

Relazioni e Bilancio **2021**



INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	3
IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO	8
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	40
ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA	47
La gestione della Cassa: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico	47
LA STRUTTURA OPERATIVA	70
La struttura organizzativa	70
L'Area Crediti	71
L'Area Finanza	76
L'Area Organizzazione e Amministrazione	81
L'Area Commerciale	91
IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	93
Organi aziendali e revisione legale dei conti	93
Funzioni e strutture di controllo	95
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	103
ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	104
Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile	104
Indicatore relativo al rendimento delle attività	106
Adesione Gruppo IVA	106
Attività di ricerca e sviluppo	107
Azioni proprie	108
Rapporti con parti correlate	108
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	109
Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza	109
Aggiornamento sulla gestione del Rischio Cyber alla luce del conflitto russo-ucraino	109
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	111
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	114
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	115
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2021	117
RELAZIONE DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE	123
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021	129

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **ESERCIZIO 2021**



Albi in località Cavecia S. Orsola
[© Francesca Moar]

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2021

Sono dati di una banca solida e sana, attenta alla comunità, che può e potrà sostenere efficacemente il proprio territorio allorquando la ripresa economica ne avrà bisogno

Care Socie, cari Soci,

nel presentare la chiusura dell'esercizio 2021 non si può fare a meno di rendicontarne i risultati nel quadro di un periodo caratterizzato dalla convivenza con la tristemente nota pandemia di Coronavirus. I provvedimenti via via assunti nella lotta al Covid-19 hanno infatti significativamente inciso sull'attività e sulle abitudini usuali. Parliamo ovviamente del triennio '19-21 che, tra l'altro, coincide con il mandato che una parte significativa degli organi sociali ha ricevuto dai soci appunto tre anni orsono.

Tanto del metodo invalso nel lavoro quotidiano e nei rapporti sociali ha subito modifiche se non stravolgimenti. Il lavoro da casa, le riunioni in teleconferenza e le assemblee con il rappresentante designato, ad esempio, sono divenute pratiche familiari.

Comunque sia, posto che il nostro essere banca del territorio e quindi attrice di crescita, sviluppo e formazione, costituisce la mission che ci compete, ci siamo dovuti inventare modalità nuove di comunicare, coinvolgere, organizzare eventi, intercettare nuovi bisogni e produrre socialità in favore dei soci, dei clienti e della comunità.

È quindi con un certo orgoglio che ci preme qui rappresentare quanto realizzato in un periodo così delicato, sia a livello economico, con i numeri conseguenti, che a livello sociale con le numerose iniziative messe in campo.

Partiamo, sia pur sinteticamente, dai **dati di bilancio**.

Lo stato patrimoniale registra una **raccolta complessiva** di quasi due miliardi, 1,978 per l'esattezza (da 1,643 di inizio 2019), all'interno della quale spicca la crescita del **risparmio gestito** che con i suoi 666 milioni raddoppia in pratica il dato di tre anni fa.

I **crediti in bonis** sono 758 milioni, cresciuti dell'8,29% rispetto ai 700 di partenza. Viceversa, il **credito deteriorato** lordo scende da 195 a 77 milioni. Se lo guardiamo nel suo dato netto siamo a 12,686 milioni, pari all'1,67% dei crediti netti, per effetto di una copertura dell'83,67%, risultato inimmaginabile al momento della fusione. Possiamo fi-

nalmente e prudentemente affermare che il problema del credito “malato” è sotto controllo.

Il patrimonio, cresciuto nel triennio dell’11,63%, ammonta a 176,538 milioni. **L’indice di solidità** conseguente (CET1 Ratio) è del 27,65%, era il 19,69% ad inizio triennio, il minimo richiesto sarebbe del 14,19%. **L’utile** di fine esercizio 2021, conseguito peraltro praticando tra le migliori condizioni del sistema, è di **6.537.000** euro e se lo vogliamo vedere nel triennio è di 18.308.548.

Le **somme destinate al sociale** in sostegno delle associazioni sportive, culturali e di volontariato, nonché delle tante iniziative di promozioni turistiche, commerciali e produttive, ammontano a 928.000 euro e sono pari a 3.048.000 nel triennio, oltre ad altri 549.000 destinati ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. 7.600.000 mila in totale dalla fusione a oggi.

Sono dati di **una banca solida e sana, attenta alla comunità**, che può e potrà sostenere efficacemente il proprio territorio allorquando la ripresa economica ne avrà bisogno. Lo afferma anche la rivista economica “**Altroconsumo Finanza**” che, nella sua ultima edizione, ci classifica tra le prime quindici banche italiane per affidabilità e sicurezza.

Ma non ci siamo limitati all’attività corrente. Numerose, infatti, sono state le iniziative realizzate nel corso degli anni e dedicate alla formazione finanziaria, previdenziale e creditizia dei più giovani. Alcuni eventi sono stati specificatamente rivolti agli studenti dell’Istituto Superiore “Marie Curie” di Pergine e per le manifestazioni denominate “Global Money Week” e “Mese del Risparmio” è stato ottenuto per tre volte consecutive il prestigioso patrocinio del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. Così come, durante la pandemia, sono stati messi a disposizione delle scuole dei tablet per le famiglie impossibilitate ad acquistare i supporti informatici necessari per svolgere le attività scolastiche in DAD.

Si è puntato, inoltre, sulla **valorizzazione delle tesi di laurea** grazie all’attribuzione dei premi allo studio e dei viaggi per l’innovazione dedicati agli studenti che si sono cimentati in attività rivolte alla concreta realizzazione degli studi effettuati sul territorio.

Fontana del 1922
sulla vecchia
strada Menador
Caldonazzo
[© Margoni]



Il coinvolgimento di giovani Soci e Clienti ha così dimostrato le ricadute positive sulle nostre comunità delle esperienze accademiche maturate dai giovani dell'Alta Valsugana.

Particolare attenzione è stata riservata anche alla transizione ecologica e digitale. Con il **progetto "Impatto Zero"** si è dato corso alla pubblicazione di uno speciale interamente dedicato alla Green Economy che ha coinvolto le eccellenze nel settore dell'Architettura, delle Istituzioni, della Finanza e del Credito di caratura nazionale e internazionale.

Abbiamo poi organizzato il **progetto "Obiettivo Casa"** e una serie di convegni di approfondimento rivolti alle comunità locali sugli aggiornamenti tecnici relativi al Superbonus 110% e conseguenti normative giuridiche e fiscali, nonché sugli strumenti e prodotti specificatamente messi a disposizione dalla Cassa Rurale per Soci e Clienti, sia privati che imprese. Queste attività hanno portato anche all'invito ufficiale ricevuto da ABI Lab ad esporre le nostre best practice nel settore "Green" nel corso di un convegno nazionale insieme ad ENEA, per il quale sono stati selezionati solo la Cassa Rurale Alta Valsugana e un istituto di credito nazionale.

“
Gli impatti economici e sociali del Covid-19 hanno prodotto effetti significativi anche sulle attività commerciali dell'Alta Valsugana.

Gli impatti economici e sociali del Covid-19 hanno prodotto effetti significativi anche sulle attività commerciali dell'Alta Valsugana. Pertanto abbiamo voluto farci promotori del **progetto "Zérni el Nòs!"**, un'iniziativa che ha come obiettivo il sostegno agli operatori commerciali locali, attraverso un invito all'acquisto rivolto alle persone che vivono e lavorano sul nostro territorio.

Tutte le attività poste in essere in questi anni sono state diffuse attraverso i canali web e social della Cassa anche per mezzo di videoclip realizzate appositamente per avvicinare la clientela agli strumenti di banca a distanza nel segno della continua innovazione dei servizi offerti.

Un capitolo a parte merita il progetto di riutilizzo di strutture immobiliari di proprietà per l'attivazione di **siti dedicati al co-working**. Intendiamo agevolare tutti coloro che possono e desiderano lavorare "da casa" in un ambiente tecnologicamente attrezzato e insieme con professionisti che possono fornire occasione di crescita, scambio e collaborazione. Abbiamo così dato vita al **progetto "Alta Valsugana Smart Valley"** insieme con "Impact Hub Trentino", che per ora vede riutilizzati spazi a Levico, Tenna, Vigolo Vattaro, e nel prossimo futuro Civezzano, Baselga di Piné e Pergine. Il positivo riscontro avuto ci incoraggia a proseguire.

Un progetto di sicura prospettiva per un possibile rilancio dell'intera nostra area di competenza, è quello di **realizzare, tramite la nostra Fondazione, una residenzialità universitaria** nel noto terreno "ex Cederna" a Pergine, ora di proprietà.

Pergine, con i suoi collegamenti ferroviari e viari, è a una decina di minuti, in particolare, dalla sede delle facoltà scientifiche e centri di ricerca localizzati a Povo.

La possibilità di adesione ai bandi del PNRR europei rende praticabile una iniziativa di questo tipo. È per questo motivo che abbiamo deciso di mettere in atto il massimo impegno per raggiungere l'obiettivo di dare al nostro territorio l'occasione di attivarsi per accogliere, nel migliore dei modi, una fresca iniezione di gioventù, di vita, di entusiasmo e di opportunità. Il progetto prevede la creazione di quattrocento alloggi, strutture di supporto come una biblioteca dedicata, spazi studio, strutture sportive, attività di servizio e commerciali, una piazza nonché un grande parco pubblico. In pratica una cittadella aperta e inserita nel più vasto contesto urbano di Pergine.



A sinistra fontana con ghiaccio a Fontanelle di Vigolo
[© Monica Bridi], sopra fontana a Madrano [© Elisa Conci]

Uno sguardo agli immediati e futuri scenari dobbiamo darlo nella coscienza di considerare che con fenomeni indipendenti dalla nostra volontà come l'inflazione e la crisi energetica insieme, con la sperabile coda della pandemia, dovremo fare i conti e imparare velocemente a convivere. E, purtroppo, come se ciò non bastasse, dobbiamo rivolgere le nostre attenzioni anche alla drammatica situazione che si è venuta a creare nell'est europeo a causa del conflitto russo-ucraino con le sue conseguenze, innanzitutto umanitarie ma poi anche economiche.

Pur consapevoli che non esistono “guerre giuste” e che, nel corso della storia, abbiamo dovuto assistere a quelle che sono state definite “guerre necessarie” e “guerre inevitabili”, non possiamo fare altro che prendere, con amarezza, atto della situazione e adoperarci per lenirne le conseguenze sugli innocenti. Siamo impegnati sia economicamente che con strutture a fare la nostra parte.

Nell'esprimere quindi la nostra solidarietà a tutte le popolazioni civili coinvolte per l'autentica tragedia che stanno vivendo, non dobbiamo sottovalutare le significative ripercussioni economico-finanziarie che questa situazione sta generando sulle imprese e i risparmiatori di tutta l'Unione europea e dell'Italia in particolare. Un ulteriore motivo di riflessione sull'accortezza nella gestione del risparmio e del credito che richiede una sempre maggiore professionalità e oculatezza nelle decisioni.

In conclusione, è con l'auspicio che il 2022 veda, in primis, la soluzione del conflitto russo-ucraino e le ripercussioni conseguenti e successivamente si possa rivelare, anche per il nostro territorio, un anno di reale ripartenza economica, che di seguito presentiamo il bilancio con i risultati del 2021.

Il documento è redatto nel rispetto delle disposizioni di legge, con l'obiettivo di esaminare, in tutte le sue componenti, il bilancio dell'esercizio appena concluso, oltre che di fornire una sintetica descrizione del contesto economico, locale, nazionale e internazionale, in cui la Cassa Rurale ha operato. ■

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'e-



AREA EURO

5,2%
PIL

2,2%
INFLAZIONE

7,0%
TASSO DI
DISOCCUPAZIONE

nergia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.



6,3%
PIL

1,9%
INFLAZIONE

9,6%
TASSO DI
DISOCCUPAZIONE

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% e il piano di

“

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno.



La fontana del
Spiaz dele Oche
a Pergine Valsugana
[© Giorgio Mariotti]

acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasione delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità.

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021.

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% e il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di euro.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

GLI ASSETTI STRUTTURALI

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC-CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.



BCC-CR-RAIKA
al 12/2021



238

BANCHE

4.174

SPORTELLI

1.369.753

SOCI

al 09/2021

sono l'unica
presenza
bancaria in



685

COMUNI



IMPIEGHI

137,6
miliardi di euro
Impieghi
lordi a clientela



78,4
miliardi di euro
Finanziamenti
lordi al settore
produttivo

ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

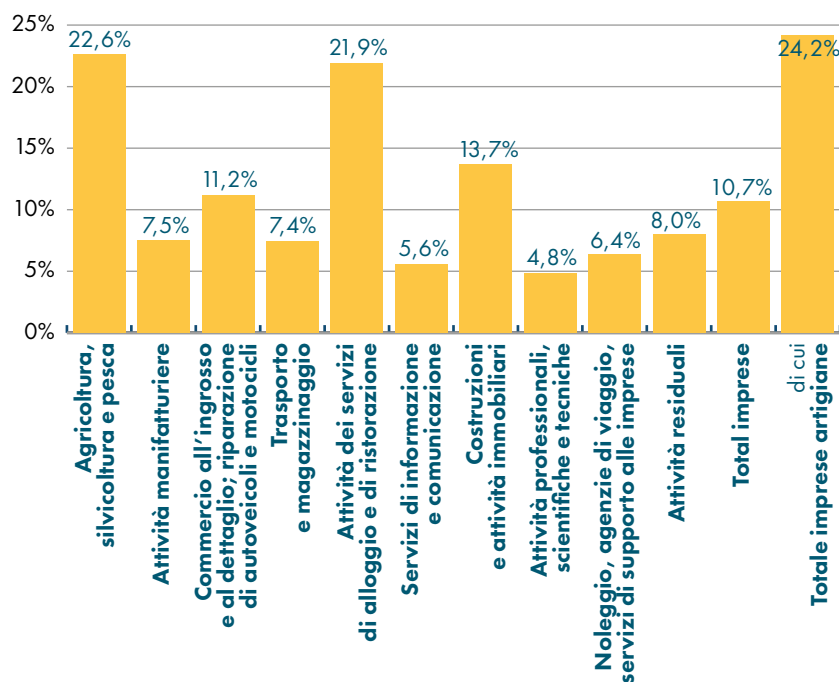
Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di euro, pari a una quota di mercato del 10,7%.

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC-CR-RAIKA ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Fonte FederCasse



QUALITÀ DEL CREDITO

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il tasso di copertura delle sofferenze² delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il *coverage* delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).



CREDITI

7,6%

Rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi



3,6%

Rapporto sofferenze/impieghi alle imprese

ATTIVITÀ DI RACCOLTA

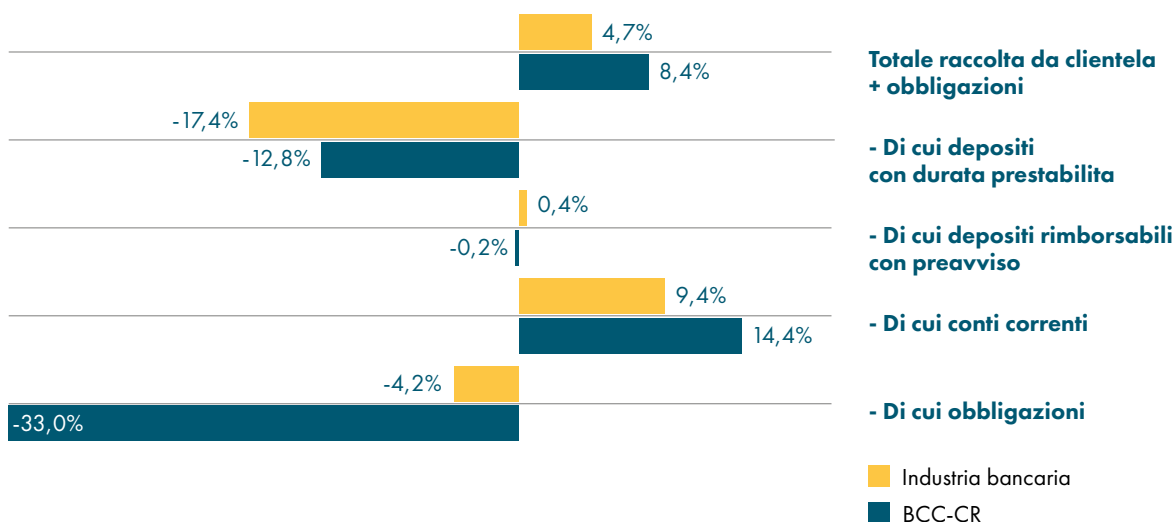
Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente “a vista” della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d’anno (+6,5%, contro il +6,0% dell’industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

TASSO DI VARIAZIONE ANNUA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

Fonte Federcasse



POSIZIONE PATRIMONIALE

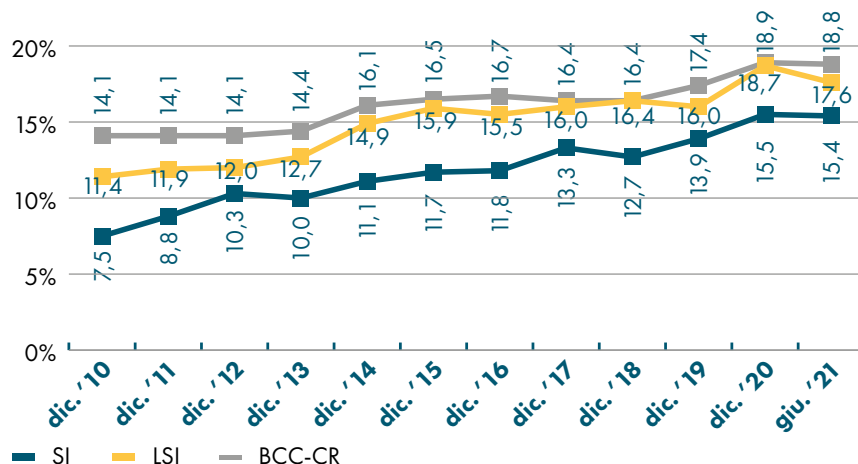
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l’aggregato “capitale e riserve” delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell’industria bancaria.

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell’industria bancaria.

² Cfr. Banca d’Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

ANDAMENTO CET1 RATIO INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA

Fonte: Banca d'Italia



ASPETTI REDDITUALI

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%).

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

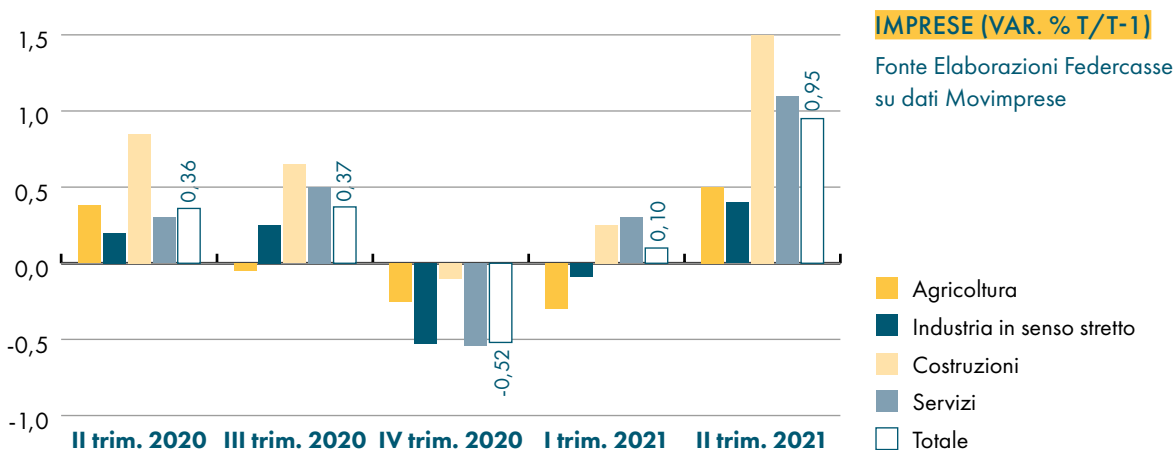
Sotto, la fontana lungolago a Baselga di Piné [© A. Fontanari], a destra la fontana di Novaledo [© Sabrina Stenico]



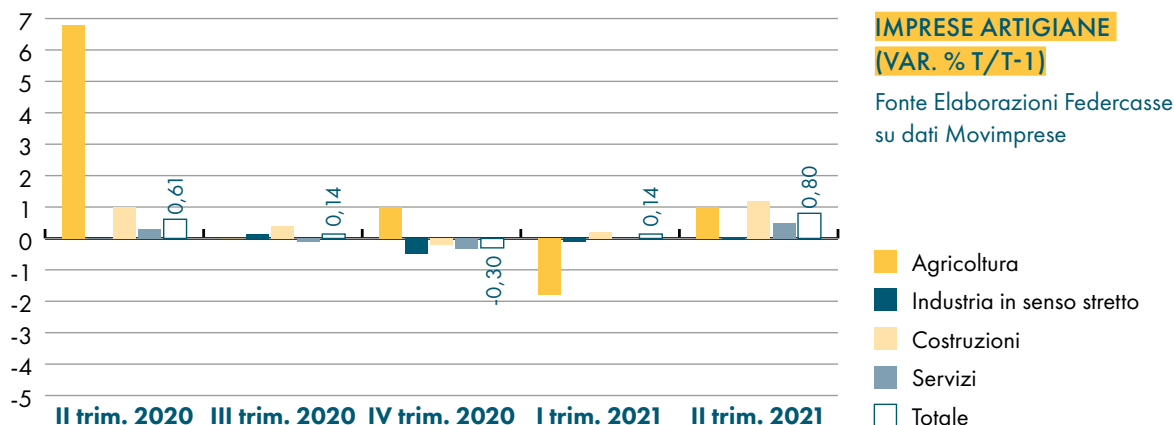
SCENARIO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

CONGIUNTURA ECONOMICA

Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,52% nel IV trimestre) e il parziale recupero di inizio 2021 (+0,1%), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,95%. La crescita provinciale del II trimestre del 2021 è quindi risultata decisamente più positiva sia della crescita media delle regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che della crescita media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021).

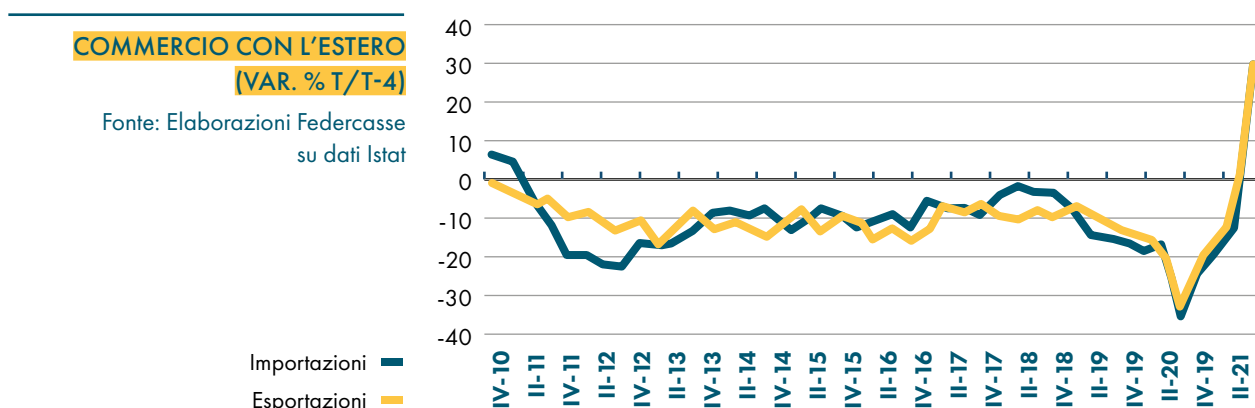


Anche il numero delle imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura ampia nel II trimestre 2021, con un incremento dello 0,8%, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,3%) e la lieve ripresa dei primi tre mesi del 2021 (+0,14%). Di conseguenza, nel II trimestre del 2021, la crescita a livello provinciale è risultata decisamente superiore sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,37%) sia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%).

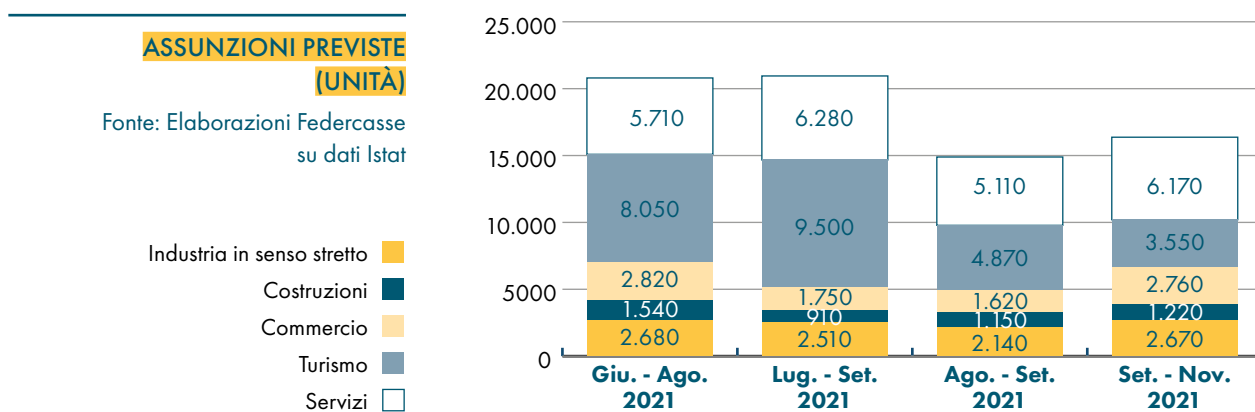


Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della provincia è ritornato a crescere con continuità nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'8,2% nel I trimestre del 2021 e del 54,9% nel II trimestre. Una crescita nel complesso simile ha interessato anche le importazioni provinciali che

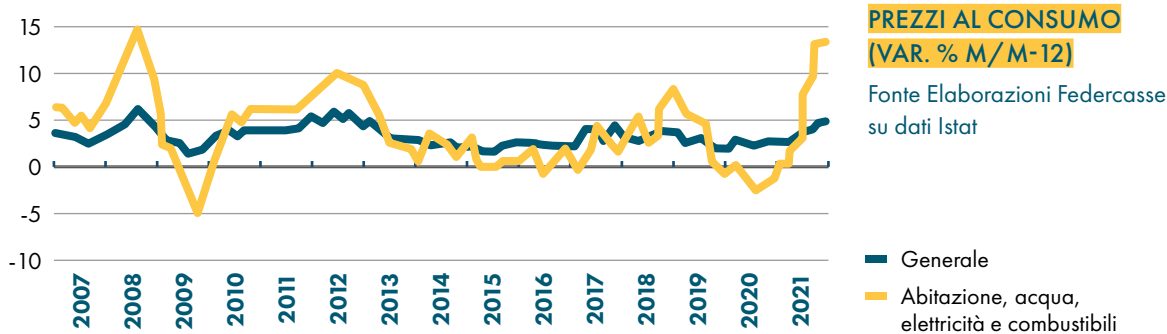
su base tendenziale sono aumentate del 2,2% nel I trimestre del 2021 e del 61,8% nel II trimestre. Nel complesso l'avanzo commerciale provinciale ha raggiunto i circa 420 milioni di euro nel II trimestre del 2021.



Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione provinciale si è sostanzialmente stabilizzato sui valori di inizio anno, attestandosi al 5,4%. La stabilità del tasso di disoccupazione provinciale risulta positiva se si considera che il tasso di attività provinciale è aumentato, rispetto al recente minimo del II trimestre del 2020, raggiungendo il 71,2% nel IV trimestre del 2020 per una dinamica provinciale che quindi è risultata in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Infine, dopo la decisa riduzione del periodo precedente, nel periodo settembre - novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della provincia hanno registrato un parziale recupero raggiungendo le 16.370 unità.



Nel periodo luglio - settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello provinciale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,6% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 3% a settembre. La dinamica inflativa provinciale è quindi risultata più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) che della dinamica media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).

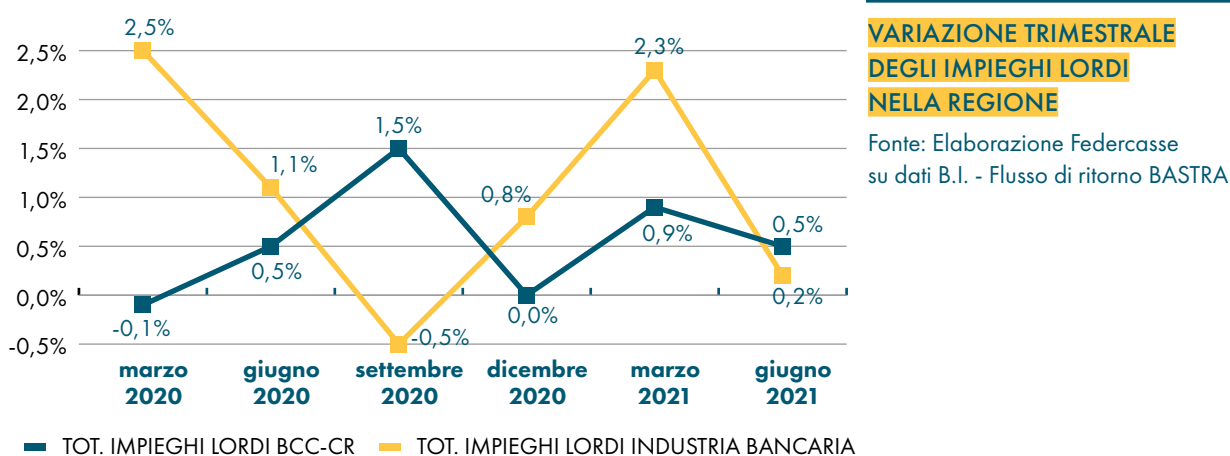


CONGIUNTURA BANCARIA

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 15 CR con 258 sportelli localizzati in 148 comuni, in 119 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella provincia di Trento è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2021, a 8.079 milioni di euro (+3% su base d'anno contro il +2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,5%.

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino-Alto Adige ammontano a 7.893 milioni di euro (+3,9% su base d'anno, pressoché in linea con il +3,7% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +6,6%, leggermente superiore al +5,9% del sistema bancario.



Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi erogati dalle BCC a famiglie consumatrici superano i 3.585 milioni di euro (+2% annuo contro il +3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,5% a fronte del +3,7% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2021 a oltre 1.041 milioni di euro e crescono in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,1% annuo contro il +1,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,1% a fronte del +3,5% rilevato per il sistema bancario complessivo.

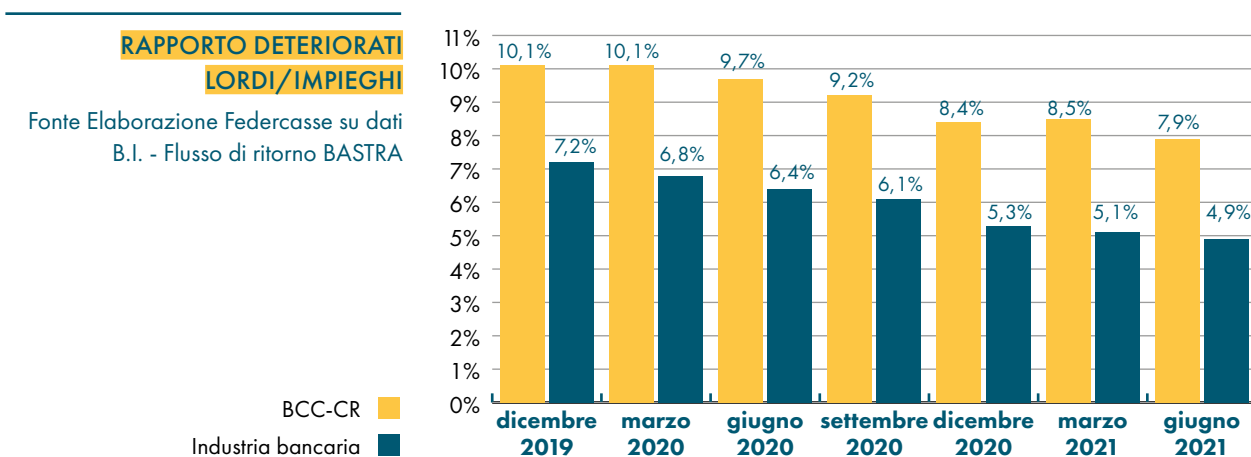
La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 57,5% per le famiglie consumatrici e al 74% per le famiglie produttrici.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

Fonte Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

	Totale clientela	di cui:		
		Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese
DICEMBRE/2019	41,8%	58,3%	72,3%	31,1%
MARZO/2020	40,7%	58,3%	72,5%	30,6%
GIUGNO/2020	40,5%	58,2%	72,4%	30,4%
SETTEMBRE/2020	41,3%	58,2%	72,5%	31,1%
DICEMBRE/2020	40,9%	58,0%	72,7%	30,6%
MARZO/2021	40,4%	57,5%	73,5%	30,4%
GIUGNO/2021	40,5%	57,5%	74,0%	29,8%

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 639 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,7%, contro il -22% dell'industria bancaria).



Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella provincia autonoma a 11,3 miliardi di euro, in crescita dell'8,3% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+11,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +12,3% (+15% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

Fonte Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

	Totale depositi	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	55,0%	55,2%	36,8%	37,6%
MARZO/2020	54,4%	54,3%	39,2%	37,6%
GIUGNO/2020	54,8%	55,3%	34,9%	37,9%
SETTEMBRE/2020	54,6%	55,0%	35,8%	38,0%
DICEMBRE/2020	53,9%	54,7%	24,0%	36,0%
MARZO/2021	53,1%	53,8%	30,8%	36,0%
GIUGNO/2021	53,3%	54,0%	31,8%	36,6%

IL CONTESTO ECONOMICO LOCALE

POPOLAZIONE

COMUNE	31.12.2020	31.12.2021
Altopiano della Vigolana	5.098	5.135
Baselga di Piné	5.067	5.096
Bedollo	1.483	1.483
Calceranica al Lago	1.373	1.382
Caldonazzo	3.855	3.885
Civezzano	4.088	4.101
Fierozzo - Vlarötz	481	470
Fornace	1.324	1.315
Frassilongo - Garait	342	338
Levico Terme	8.085	8.160
Novaledo	1.095	1.098
Palù del Fersina - Palai en Bersntol	165	167
Pergine Valsugana	21.596	21.557
Sant'Orsola Terme	1.098	1.120
Tenna	1.048	1.050
Trento	119.061	118.720
Vignola-Falesina	181	181
TOTALE	56.379	56.618
TOTALE CON CITTÀ DI TRENTO	175.440	175.338

La popolazione residente nei Comuni del territorio su cui opera la Cassa Rurale Alta Valsugana, aggiornata al 31 dicembre 2021, è pari a 56.618 abitanti, 175.338 considerando anche la città capoluogo di Trento.

Tra i dati demografici si evidenzia un importante aumento della popolazione nei Comuni di Sant'Orsola Terme (+22 unità), Levico Terme (+75), Altopiano della Vigolana (+37), Caldonazzo (+30), Baselga di Piné (+29), Civezzano (+13). Tra i piccoli Comuni montani, Vignola Falesina mantiene invariato il numero dei propri abitanti, mentre Palù del Fersina registra un aumento di due unità. La flessione della popolazione riguarda invece i Comuni di Pergine Valsugana (-39 unità), Fierozzo (-11), Fornace (-9), Frassilongo (-4).

La popolazione anagrafica di Trento aggiornata al 31 dicembre 2021 è pari a 118.720 unità, in leggera diminuzione rispetto ai 119.061 (-341 persone) dell'anno precedente.

OCCUPAZIONE

Il 2021 ha rappresentato un anno di recupero rispetto alla difficile situazione occupazionale vissuta nel corso del 2020 a causa della pandemia da Covid-19, ottenendo risultati in linea con l'andamento del 2019. Vi è stata dunque una robusta ripresa generalizzata, anche se vi sono ancora alcuni settori in sofferenza a causa delle difficoltà di reperimento di personale qualificato, in particolar modo nel settore turistico. Da segnalare, invece, la consistente richiesta di manodopera da parte delle aziende del settore edile che, grazie soprattutto agli incentivi del Superbonus 110%, riscontrano un notevole aumento di lavoro.



Fontana a Vigolo Vattaro, Altopiano della Vigolana [© Margoni]

ARTIGIANATO

Le imprese dell'artigianato presenti nel territorio dell'Alta Valsugana e Bersntol e registrate all'Albo della CCIAA di Trento a fine 2021 sono 1.247, con un incremento di 18 unità (+1,5%) rispetto a dicembre 2020. Per quanto riguarda l'andamento degli addetti nel comparto artigianale, l'occupazione è in crescita di 38 unità (+1,3%) arrivando a un totale di 2.847 tra soci, titolari, collaboratori e dipendenti.

L'andamento dell'occupazione dipendente, dall'analisi su un campione costante di 165 imprese attive sul territorio sia nel mese di dicembre 2020 che nel 2021, fa registrare un leggero incremento dell'1,2%, inferiore però al dato medio provinciale e imputabile alle nuove assunzioni a tempo determinato; questo non solo riporta un segnale di ripresa, ma anche un indice di forte incertezza tra le imprese.

Nel Comune di Novaledo la situazione delle imprese artigiane riscontra variazioni negative, con 22 imprese attive rispetto alle 24 presenti nel 2020 (-8%) e 48 addetti occupati (-1 unità).

Dal punto di vista dell'andamento del volume di affari, riguardante un campione costante di 280 imprese clienti presenti sul territorio nel IV trimestre del 2021, si registra un aumento di fatturato del 24% rispetto all'analogo periodo pre-pandemia del 2019. L'aumento del costo dell'energia e delle materie prime sta assottigliando costantemente la marginalità delle imprese.



IMPRESE
AL 31/12/2021



4.278
IMPRESE
REGISTRATE



3.963
IMPRESE
ATTIVE

IMPRESE E ATTIVITÀ ECONOMICHE

Nella zona di competenza della Cassa Rurale Alta Valsugana, la Camera di Commercio di Trento comunica che al 31 dicembre 2021 risultano essere 4.278 le imprese registrate nei vari Comuni, di cui 3.963 quelle attive. A tali dati si aggiungono le imprese presenti nel Comune di Trento, che risultano essere 10.324, di cui 9.000 attive.

La maggioranza delle imprese è presente a Pergine Valsugana (1.640 registrate) e Levico Terme (611), mentre nei piccoli Comuni di montagna segnaliamo le 18 imprese di Palù del Fersina e le 14 di Vignola Falesina. A Pergine Valsugana, inoltre, si è assistito all'iscrizione di 82 nuove imprese e alla cessazione di una stessa quantità.



Fontana e vecchio lavatoio a Susà

Il maggior numero di iscrizioni di nuove imprese riguardano i settori non classificati (+288) e le costruzioni (+143), mentre tra le cessazioni prevalgono il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (-155) e le costruzioni (-116). Nessuna variazione tra iscrizioni o cessazioni tra le imprese di estrazione di minerali da cave e miniere, con 19 imprese attive (27 registrate) e 191 addetti.

Gli addetti totali impiegati nelle imprese sono 74.937, considerando anche il Comune di Trento, di cui 11.057 nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, 10.049 nelle attività manifatturiere e 7.273 nel settore delle costruzioni.

AGRICOLTURA E PATRIMONIO BOSCHIVO

Dal punto di vista del Consorzio di miglioramento fondiario di Susà di Pergine, il 2021 ha registrato un livello di irrigazione medio, con l'importante presenza però di gelate primaverili. Come già presentato lo scorso anno dal Consorzio stesso e dal Consorzio di Secondo Grado che raggruppa Canale, Canzolino, Costasavina, Madrano, Roncogno e Susà, i lavori per il rifacimento dell'impianto irriguo nel territorio di riferimento stanno procedendo e si attende la messa in funzione già per il 2023. L'auspicio del Consorzio è che ciò funga da stimolo per la ripresa delle coltivazioni anche nelle campagne abbandonate nel corso degli anni.

La stagione 2021 della Società cooperativa agricola Sant'Orsola si conclude con un leggero calo della produzione di frutti di bosco, fragole e ciliegie causato dal gelo primaverile e dall'eccesso di caldo estivo. I mutamenti climatici stanno mettendo a dura prova i produttori di tutta Italia. Nonostante ciò e la pandemia che comunque è stata presente durante tutto l'anno, la Cooperativa ha saputo concludere un ottimo bilancio di soddisfazione soprattutto per i soci che hanno visto il loro liquidato aumentato di oltre il 4 per cento. Decisivi per il buon risultato ottenuto sono stati gli importanti investimenti che la Cooperativa ha sostenuto negli scorsi anni e che sono risultati fondamentali per la continuità aziendale e lo sviluppo del mercato. Se oggi dovessimo sostenere investimenti simili ci si troverebbe ad affrontare spese superiori del 30 se non del 50 per cento. Ciò a dimostrare la grande capacità di visione dell'azienda tutta. Il lavoro compiuto e l'impe-

gno che contraddistingue l'attività dell'azienda nel suo complesso hanno portato un ulteriore e importantissimo riconoscimento nel campo dell'innovazione. Il Mirtillo Residuo Zero di Sant'Orsola, infatti, è stato eletto Prodotto dell'Anno 2022 nella sua categoria. È la prima volta che la Cooperativa riceve un così tangibile apprezzamento da parte dei consumatori ed è davvero orgogliosa che sia il primo prodotto food in Trentino ad aggiudicarsi tale premio. Il Mirtillo Residuo Zero è disponibile sugli scaffali dell'ortofrutta italiana in tre diversi formati, tra cui un cestino completamente plastic-free.

Il 2021 porta la firma anche del "bostrico", un insetto parassita che sta avanzando in maniera incontrollata nei nostri boschi e che predilige gli abeti rossi.

La presenza del bostrico è chiaramente visibile in particolar modo nella zona orientale del Trentino (tra i distretti maggiormente colpiti vi è quello di Pergine Valsugana), in cui parte della popolazione di abete rosso sopravvissuta alla forza distruttrice di Vaia, sta mostrando sempre più frequentemente i segni di arrossamento e ingiallimento della chioma. In casi di schianti come quelli provocati dalla tempesta Vaia, di periodi di aridità prolungata, di boschi monospecifici, esso si riproduce con esplosioni demografiche non solo nei confronti delle piante già indebolite, ma anche su quelle ancora sane.

L'A.S.U.C. di Faida, ad esempio, con il lotto di legname Sas Fendù (tra cime Brada e la Valle dei Mocheni) ha iniziato la corsa per salvaguardare il patrimonio boschivo dalla propagazione del parassita.

Per quanto concerne il rimboschimento di aree danneggiate, l'A.S.U.C. Faida e l'Ufficio Distrettuale Forestale di Pergine Valsugana hanno pianificato la piantumazione di ventimila alberelli di larice e faggio, la sistemazione dei sentieri per gli escursionisti e il personale addetto ai lavori boschivi e la rimozione delle essenze infestanti cresciute a seguito di Vaia, permettendo così la crescita delle rinnovazioni naturali.

La prevenzione è essenzialmente l'azione di contrasto più efficace in questo caso, con attività di monitoraggio costante ed esboschi mirati entro la fine dell'inverno, per evitare la propagazione delle nuove generazioni. Un altro aspetto che preoccupa le A.S.U.C. e i Comuni colpiti riguarda le aree esboscate a causa del passaggio del parassita che porta con sé conseguenti problemi idrogeologici.

TURISMO

La Valsugana, prima e unica destinazione certificata per il turismo sostenibile dall'organizzazione Global Sustainable Tourism Council, è ancora modello che mette la comunità al centro, un esempio positivo di eccellenza italiana che ribadisce la forte attenzione che il territorio pone nei confronti degli aspetti connessi ai cambiamenti climatici.

Le presenze turistiche nell'ambito di APT Valsugana Lagorai nel corso del 2021 si sono attestate a quota 1.001.104 persone, di cui 512.071 provenienti dal territorio italiano e 489.033 dall'estero. Il 44,2% delle presenze riguarda la zona di Levico (Levico Terme, Vignola Falesina e zone limitrofe), il 39,9% nella zona Lago (Calceranica, Caldonazzo, Pergine Valsugana, Tenna), il 9,1% in centro Valsugana, il 6,2% in Tesino e lo 0,6% in Valle dei Mocheni. Pur non incontrando ancora gli ottimi risultati pre-pandemia del 2019 (1.298.191 presenze), si è assistito ad una consistente ripresa delle presenze sia italiane che estere rispetto al difficile anno 2020 caratterizzato dalla pandemia Covid-19.

Oltre il 50% delle presenze si è concentrato nel settore dei campeggi (540.335 presenze), seguito dal settore alberghiero e dalle altre varie sistemazioni.

La zona di Levico traina anche le statistiche riguardanti gli arrivi con 108.562 unità e il 47,5% del totale. La zona Lago totalizza il 34,7%, Centro Valsugana 11,2%, Tesino 5,7% e Valle dei Mocheni 0,9%. Da segnalare il raddoppio degli arrivi dall'estero rispetto allo stesso periodo del 2020 (con 89.201 unità), ma a livelli ancora molto distanti da quelli del 2019 (128.592 unità).


PRESENZE
TURISTICHE
IN VALSUGANA
↓
1.001.104
PERSONE



INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Fontana sulla strada della Val Careta da Caldonazzo a Lavarone
[© Margoni]

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, primo comma della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, il Consiglio di Amministrazione indica sinteticamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Operare a sostegno della Comunità di riferimento significa realizzare il principio di mutualità, mettendo in campo una serie di iniziative a favore di Soci e Clienti che quotidianamente ci sostengono con la loro fiducia creando così un "nuovo valore" che la Cassa Rurale mette a disposizione per la crescita della collettività. Ognuno per la propria parte contribuisce quindi in prima persona alla realizzazione dei principi fondanti dell'agire cooperativo.

I Soci sono il patrimonio principale della Cassa Rurale, sono allo stesso tempo i proprietari dell'azienda, i primi Clienti e, con il loro impegno, i veri testimoni della Banca.

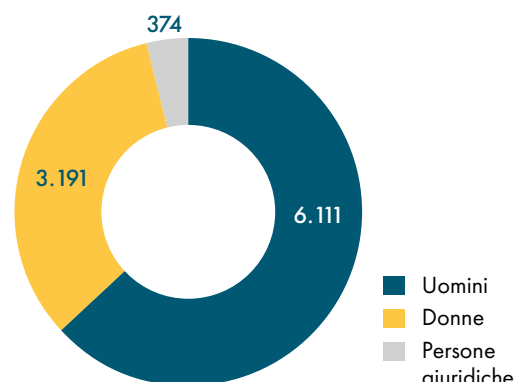
Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Cassa è costituita da 9.676 Soci, praticamente invariata rispetto al 2020, che al 31 dicembre aveva visto il numero di 9.679 Soci.

La compagine sociale risulta costituita da:

- 374 Enti e Società
- 3.191 Donne
- 6.111 Uomini.

I Soci sono i primi destinatari delle iniziative che la Cassa Rurale attiva nei confronti del territorio, nel rispetto del principio della reciprocità. L'attività a favore dei Soci si attua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici a loro favore; lo scambio mutualistico, infatti, si concretizza non solo nelle condizioni dei ser-

COMPAGINE SOCIALI



vizi bancari, ma anche e soprattutto col dialogo, l'attenzione e la partecipazione alla vita cooperativa.

Nel 2021 è stata effettuata una formazione sulla figura del Socio nei suoi vari aspetti e su quanto ad essa collegato, coinvolgendo tutto il personale della Cassa. In particolare è stato messo l'accento sull'importanza dei Soci giovani, essenziali per il ricambio generazionale e per l'attività futura della Cassa. Gli effetti della formazione si cominciano già a notare, vedremo nel corso del 2022 se ci saranno gli sviluppi sperati, soprattutto un aumento dei Soci, in particolare dei **Giovani Soci**.

Il senso del nostro agire lo comunichiamo attraverso il contatto quotidiano con Soci e Clienti, sia che si rivolgano allo sportello per le varie esigenze operative, sia attraverso gli altri "strumenti" di contatto: telefono, posta elettronica, newsletter, Linea Diretta Socio.

L'Assemblea Generale dei Soci, che si svolge in primavera (per l'approvazione del bilancio d'esercizio) e l'Assemblea Sociale, convocata per la presentazione del Bilancio Sociale che normalmente si tiene in autunno, rappresentano due importanti appuntamenti per far conoscere l'andamento della Cassa Rurale e presentare le nostre attività sociali. Purtroppo a causa delle restrizioni Covid anche nel 2021 i due eventi non si sono potuti tenere in presenza, ma siamo fiduciosi che si possa tornare quanto prima alla normalità.

La nuova fontana
in via Maier a
Pergine Valsugana
[© Giorgio
Mariotti]

"Linea Diretta Socio" (il periodico della Cassa Rurale ricco di notizie, approfondimenti storici e culturali, rubriche e *news*), la Ipt TV dislocata presso il Salone "C. Jellici" della Sede, il sito *internet*, il servizio di *mailing list* e di *newsletter*, rappresentano altri importanti supporti per veicolare la vicinanza alla Comunità.



Le argomentazioni esposte in questo capitolo fanno parte del citato **Bilancio Sociale** che solitamente viene presentato nel corso di un'apposita Assemblea Sociale autunnale (speriamo che la pandemia ancora in atto non precluda la possibilità di tenuta dell'evento).

Di seguito riportiamo, in modo sintetico, alcuni aspetti e interventi, precisando che:

- il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione;
- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e servizi bancari, rivolti a tutte le componenti dell'economia locale e in particolare ai Soci, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della Comunità attraverso l'esercizio della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- alcune condizioni ordinarie praticate ai Soci sono state differenziate da quelle della restante Clientela;
- per quanto riguarda la prevalenza dell'attività con la base sociale, si documenta che il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci nell'esercizio 2021 è stato pari al 78,26% (marzo 78,95%, giugno 78,41%, settembre 78,01%, dicembre 77,66%). Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012;
- sono state effettuate diverse iniziative a favore della base sociale e specifica attenzione è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione e allo sviluppo della cooperazione (speriamo di poter riprendere presto gli interventi divulgativi effettuati nei precedenti esercizi presso le scuole);
- la Cassa Rurale ha partecipato alle iniziative nate all'interno del Credito Cooperativo e aderito ai progetti istituzionali proposti a livello locale, comprensoriale, provinciale e nazionale;
- è stata perseguita la crescita morale e culturale della Comunità partecipando direttamente, e con costante sostegno finanziario, alle iniziative sociali espresse dalla collettività e dall'associazionismo locale.

Le somme erogate nel 2021 in beneficenza, mutualità, sponsorizzazioni e pubblicità, sono state pari a euro 927.919, ripartite nelle seguenti tipologie di interventi:

- attività socioassistenziale euro 116.150
- cultura, attività di formazione e ricerca euro 158.284
- promozione del territorio e delle realtà economiche euro 382.992
- sport, tempo libero e aggregazione euro 270.493.

Evidenziamo che, di questi, 70.000 euro sono stati destinati ad interventi a supporto della gestione dell'emergenza Covid-19.

Nella destinazione dell'utile è inoltre previsto – come da disposizione statutaria – che il 3% degli utili netti sia destinato ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, e questo per l'esercizio 2021 comporta un'ulteriore erogazione di euro 196.122.

A fronte delle sole erogazioni liberali, per totali euro 398.343, è stato utilizzato lo specifico fondo beneficenza e mutualità, fondo che viene alimentato dalla quota di utile stanziato annualmente dall'Assemblea dei Soci.



Sono state effettuate diverse iniziative a favore della base sociale e specifica attenzione è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione e allo sviluppo della cooperazione.

Oltre a garantire il sostegno finanziario a beneficio della Comunità, che testimonia l'impegno profuso in favore di Associazioni, Enti, Soci e Clienti con finalità di perseguire la crescita morale, culturale ed economica del territorio, la Cassa Rurale ha cercato – pur dovendo fare i conti con le limitazioni Covid – di rendere il Socio partecipe della vita sociale e di coinvolgerlo in iniziative culturali, economiche, informative, sportive e ludiche.

COOPERAZIONE FUTURA

CooperAzione Futura è l'Associazione ideata dai giovani **per i giovani Soci e Clienti della Cassa Rurale Alta Valsugana**, nata il 19 settembre 2017 dopo un anno di attento lavoro alla ricerca di momenti di incontro per raccogliere disponibilità a sostenere la nascita di un gruppo di giovani affiliato alla Cassa. Il suo obiettivo è sostenere i giovani che hanno voglia di mettersi in gioco, di confrontarsi, di sviluppare progetti e fare proposte, in un ambito di interesse che spazia dall'educazione finanziaria all'organizzazione di percorsi formativi, alla possibilità di avvalersi di convenzioni con vari enti sportivi e culturali, alla promozione di momenti di aggregazione, di crescita culturale e di sviluppo di nuove idee imprenditoriali.

“

CooperAzione Futura nel 2021 conta 57 associati che rappresentano la parte coinvolta direttamente del mondo giovane della Cassa Rurale Alta Valsugana.

Negli anni l'associazione è riuscita a coinvolgere un numero importante di giovani rappresentativo di tutto il nostro territorio e nel 2021 si contano 57 associati che rappresentano la parte coinvolta direttamente del mondo giovane della Cassa Rurale Alta Valsugana. Un bilancio anche quello dell'anno 2021, purtroppo segnato dalla pandemia che non ha risparmiato l'attività dell'associazione. Nonostante ciò il direttivo si è attivato per organizzare delle iniziative che ci hanno confortato sul futuro del credito cooperativo. Sono state serate informative,



Fontana
a Canale

ma anche momenti di confronto e ricreativi. Non ci si è limitati a promuovere l'associazione, ma si è puntato anche a renderla partecipe allo sviluppo del nostro ambito in termini di formazione, crescita e innovazione.

Come sempre il focus principale è stato sulla casa. In Trentino, circa l'80 per cento delle case sono di proprietà. Numeri leggermente superiori alla media nazionale che significano impegno, socialità, voglia di credere nel futuro. Un aspetto che bisogna sempre tenere in considerazione quando si vuole essere attori positivi dell'attualità. Il 18 marzo "Obiettivo Casa" è stato un successo di partecipazione nonostante sia stato organizzato online. L'interruzione drastica di ogni attività dal vivo non ha impedito all'associazione di lavorare, di guardare al futuro con speranza e volontà di non farsi sopraffare dagli eventi.

L'obiettivo dell'associazione per l'anno 2021 è stato quello di mantenere coeso il gruppo e trovare nuove forme di comunicazione per restare uniti. Obiettivo raggiunto, ma non solo! Il direttivo di CooperAzione Futura ha deliberato un calendario denso di attività per il 2022.

L'associazione desidera farsi portavoce degli interessi dei soci e quindi attivare i giovani soci affinché siano stessi a dare indicazione in merito alle tematiche di interesse per crescere insieme.

ATTIVITÀ SOCIALE 2021

Il secondo anno di pandemia è trascorso e ancora prima della invasione dell'Ucraina si è riscontrato, a livello globale, che i problemi sanitari ed economici aggravano i divari sociali. Mentre i rischi principali a lungo termine riguardano il clima, improvvisamente relegato in secondo piano, i maggiori timori nel breve termine sono rappresentati da divisioni sociali, crisi dei mezzi di sussistenza e deterioramento della salute mentale quale conseguenza del periodo di "distanziamento sociale".

Nuove tematiche investono il senso percepito di benessere, riguardano aspetti personali e sociali ma in una visione globale: sicurezza informatica, concorrenza nello spazio, transizione climatica e pressioni migratorie.

A livello locale, l'emergenza sanitaria e le conseguenti disposizioni attivate per il contenimento, hanno condizionato inevitabilmente l'erogazione e lo svolgimento di manifestazioni delle associazioni e anche le attività sociali della Cassa Rurale sul territorio.

Nel corso dell'anno, considerato l'emergente e ulteriore bisogno di prevenzione in ambito sanitario, grazie all'impegno dei volontari e delle Associazioni locali, è ripresa con adeguato protocollo e in sicurezza, l'attività denominata "Occhio alla Salute", con localizzazione decentrata e su appuntamento (il servizio di controllo di glicemia, pressione, ecg seguito dal dott. Beber ha visto più di 150 interventi, stesso numero per le visite fisiatriche eseguite dal dottor Odorizzi).

La partecipazione al **bando nazionale organizzato dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo denominato Borghi in Festival**, che ha inteso promuovere la cultura per favorire il benessere e migliorare la qualità della vita degli abi-

“

Mentre i rischi principali a lungo termine riguardano il clima, improvvisamente relegato in secondo piano, i maggiori timori nel breve termine sono rappresentati da divisioni sociali, crisi dei mezzi di sussistenza e deterioramento della salute mentale quale conseguenza del periodo di "distanziamento sociale".



Sopra la fontanella all'ex azienda turistica a Caldonazzo [© Renzo Ciola], a destra fontana a Canzolino [© Elisa Conci]

tanti in comuni con residenti fino a 5.000 persone, ha visto coinvolte **otto municipalità** con il coordinamento della Cassa Rurale e la partecipazione, a diverso titolo, di altre realtà amministrative nonché **importanti società** rappresentative della realtà economica e dell'impegno sociale attivo nel nostro territorio. **Il Comune di Sant'Orsola Terme** ha riportato il miglior piazzamento trentino all'interno del bando nazionale, che ha visto la presentazione di 643 proposte di comuni – singolarmente o in rete tra loro – con progetti nella forma di partenariato con enti non profit e soggetti co-finanziatori. Nonostante il mancato successo della candidatura, l'occasione di confronto ha stimolato un dialogo tra soggetti diversi e una condivisione di obiettivi e strategie, creando interazione tra i settori pubblico e privato, amplificando l'impatto culturale e sociale delle azioni della Cassa Rurale sui territori. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno deciso di progettare, sperimentare, mettersi in gioco, per raccontare la nostra realtà territoriale al resto d'Italia, in un orizzonte di sviluppo sostenibile, improntato alla centralità della cultura e della creatività tale da dare slancio a nuove forme di turismo.

Di grande partecipazione e sicuro interesse, l'iniziativa relativa ai corsi di lingua e cultura spagnola "**Hablemos español**" che nel corso del 2021 è proseguita nella modalità online, così come i corsi di Inglese avanzato "one to one".

Nel corso dell'estate si sono potute svolgere, anche grazie al contributo della Cassa Rurale Alta Valsugana, delle iniziative sociali all'aria aperta con modalità inusuali:

- **ANEMIC**: cinema all'aperto promosso dall'associazione culturale Con.Tatto è l'iniziativa che nel corso del 2021 è riuscita a crescere, allargando il bacino di utenza e coinvolgendo le municipalità di Levico Terme, Caldonazzo e Calceranica. Le maggiori risorse hanno permesso di ampliare l'offerta delle proiezioni a cartellone e diffondere la trasformazione temporanea di luoghi conosciuti in cinema all'aperto di grande suggestione;

- **Blue Lake Festival 2021**, in particolare con l'evento conclusivo **UNIVERSO POP** - Bonporti Pop Orchestra diretta dal Maestro Stefano Scatozza, che ha visto finalmente il teatro alla massima capienza, oltre agli altri eventi musicali organizzati in magnifici contesti con valenza storico-ambientale presenti nelle nostre valli.

Al fine di migliorare e rendere efficaci le relazioni di reciprocità con le giovani generazioni, nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative denominate “**Valore allo Studio e al Territorio**”, basate su due distinte azioni.

La prima iniziativa, dal titolo “**I viaggi dell’Innovazione**”, rappresenta un investimento formativo in favore dei neodiplomati usciti con votazioni dai 95 ai 100/100. Gli aderenti all’iniziativa sono stati invitati a partecipare ad un viaggio studio organizzato con percorso formativo specifico che ha permesso di sperimentare attività creative, innovative e di gruppo con un approccio metodologico multidisciplinare. Questi gli studenti che si sono candidati e hanno partecipato:

Noemi Angeli - Arianna Bianchi - Beatrice Bornino - Elisa Ceresetti - Elisa Dorigatti - Letizia Leonardelli - Margherita Roccabruna - Anita Tavernini.

L'esperienza proposta, che ha visto protagonisti i giovani diplomati, si è svolta con un viaggio di due giorni: la prima giornata tutta dedicata ad **H-Farm Campus**: il polo di innovazione più grande d'Europa. Luogo dove studenti, imprenditori e professionisti collaborano tra loro e avviano start up di trasformazione digitale; la seconda giornata invece vicino al mare per vivere le **sessioni formative esperienziali di gruppo** su temi legati a creatività e innovazione, nonché di modalità di reportistica e condivisione delle idee in chiave innovativa.

La seconda azione è rappresentata da un **bando con premi economici per lauree magistrali** che comprendano temi specifici riguardanti il nostro territorio, quali: la valorizzazione di siti, aspetti e iniziative del o per il territorio di competenza della Cassa Rurale Alta Valsugana; l'approfondimento degli elementi di sviluppo economico, sociale, sanitario, ambientale, turistico, culturale, artistico, sportivo, etc.; la promozione territoriale innovativa. L'intento è quello di incoraggiare tutte le azioni di studio e sviluppo relative all'ambito di competenza e favorire gli approcci innovativi mettendo a fattor comune le competenze accademiche che possano generare occasioni di interesse o di lavoro e aumentare la consapevolezza delle criticità/opportunità presenti in ambito locale.

Alla luce dei citati criteri, nel corso del 2021 sono risultati pienamente coerenti e premiati a termini di bando:

Nicole Bortolini di Caldonazzo, per la laurea magistrale in Marketing e comunicazione d'impresa presso l'Università degli Studi di Verona, **Francesca Gretter** di Pergine Valsugana per la laurea magistrale in Management della Sostenibilità e Turismo presso l'Università degli Studi di Trento, **Loris Ioriatti** di Baselga di Piné laureatosi in Tecnologie Forestali e Ambientali all'Università degli Studi di Padova, **Gabriele Lunardelli** di Pergine Valsugana per la laurea magistrale in Marketing e Ricerche di Mercato presso l'Università di Pisa, **Giovanni Dalmaso** di Levico Terme per la laurea magistrale in Scienze e tecnologie agrarie all'Università degli Studi di Padova, **Silvia Bosetti** di Civezzano laureatasi al Master Degree project del Politecnico di Milano, **Andrea Ciola** di Caldonazzo che ha conseguito la laurea



Al fine di migliorare e rendere efficaci le relazioni di reciprocità con le giovani generazioni, nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative denominate “Valore allo Studio e al Territorio”.

magistrale in Ingegneria Edile e Architettura all'Università degli Studi di Trento. Nel corso della premiazione è stato inoltre segnalato per un premio speciale **Tommaso Michelsoni** dell'Altopiano della Vigolana per la laurea magistrale in Scienze e tecniche dello sport e delle attività motorie preventive e adattate presso l'Università degli Studi di Perugia.

Nel corso del 2021 **CooperAzione Reciproca** ha partecipato al bando **IDEE IN RETE** promosso da Federcasse e Assimoco, nato per promuovere e sostenere idee e progetti utili per la ripresa sociale ed economica dei territori, cercando di mitigare le conseguenze derivanti dalla pandemia. Il bando ha previsto la rigenerazione delle nostre comunità e i nostri territori, con proposte da sviluppare in quattro aree di intervento.

Transizione verde attraverso la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, in coerenza con il Green Deal della Commissione Europea, al fine di raggiungere entro il 2050 l'azzeramento delle emissioni nette di CO₂, in particolare attuando una riqualificazione del parco immobiliare verso un'alta efficienza energetica, perseguendo un cambio dei sistemi di produzione di energia verso fonti rinnovabili e la mobilità sostenibile, promuovendo il sostegno della mobilità elettrica, della ciclabilità e pedonalità.

Trasformazione digitale portando conoscenza e innovazione produttiva sul territorio orientandoci verso servizi digitali, per sostenere la resilienza delle imprese attraverso modalità innovative di lavoro agile che sfruttino le potenzialità delle connessioni tra educazione digitale e formazione digitale, in supporto allo sviluppo personale e professionale.

Tutela della salute grazie allo sviluppo innovativo di rete delle strutture territoriali; sostenere lo sviluppo delle occasioni di accesso ai servizi sociali e sanitari in una logica di prossimità.

Lotta alla povertà riconoscendo l'impatto dell'emergenza sanitaria, promuovendo azioni per ridurre le condizioni di marginalità e di esclusione sociale e promozione di nuove soluzioni per ridurre gli sprechi e favorire l'incremento occupazionale dei giovani under 35.



La fontana presso
la località Pineta
di Caldonazzo
[© Renzo Ciola]

La proposta scaturita a livello locale per rispondere a questo complesso di tematiche si è sviluppata attorno ad un progetto denominato “**distretto generativo Alta Valsugana**” che ha visto l’interazione di numerosi soggetti eterogenei: istituzionali, associativi, aziendali e volontaristici uniti dallo scopo comune di fronteggiare i cambiamenti subiti con la pandemia, uniti nella determinazione di ripartire. E per farlo, lavorare insieme.

In termini di sostenibilità ambientale nel corso del 2021 si sono promossi due incontri di approfondimento e divulgativi delle possibilità e vantaggi economici, rafforzati dalla normativa vigente, rappresentati dalla creazione di **Comunità energetiche**, incontri che hanno trovato eco con iniziative da parte di amministrazioni locali particolarmente sensibili.

L’esito di questa esperienza ha concretizzato una ulteriore candidatura e successivo passaggio alla seconda fase del bando CARITRO denominato “**Welfare a Km0**” che ha visto la partecipazione di **cooperAzione reciproca** alla condivisione e coprogettazione con la proposta dell’**Emporio solidale a Pergine Valsugana**.

Un luogo di condivisione e collaborazione di tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo alla costruzione di relazioni stabili della nostra comunità, solidale, sostenibile e generativa, attenta ai bisogni e sollecita nel dare risposta.

Grazie all’impegno di numerose persone e in particolare della Responsabile del Servizio Socio-Assistenziale della Comunità di Valle **Francesca Carneri**, il progetto ha iniziato a prendere una sua struttura operativa – sempre più necessaria con la diffusione delle richieste nelle nostre comunità – che ha visto coinvolte Parrocchia di Pergine / Caritas / Croce Rossa / Comunità Alta Valsugana e Bersntol / CS4 scs / Impact Hub Trentino/ Trentino Solidale e numerose altre associazioni.

Per i Giovani delle nostre Comunità si è continuato a proporre la card gratuita “**GIOVANIA TEATRO**” in partnership con il Teatro Comunale di Pergine.

Le iniziative di carattere formativo sono prevalentemente realizzate tramite cooperAzione reciproca: corsi di lingue, progetti di formazione attivati tramite gli istituti scolastici, gli enti del territorio, le cooperative sociali e le tante associazioni del territorio.

117 sono stati i partecipanti ai **corsi di lingue**, suddivisi in inglese, tedesco e spagnolo, rimasti tutti molto soddisfatti dalle nostre proposte. Inoltre, non è mancato il sostegno alle istituzioni scolastiche per iniziative specifiche (Clil e laboratori di matematica.)

Nell’ambito del piano giovani di zona di Pergine e della Valle del Fersina l’Associazione Orienteering Pergine ha realizzato, con il nostro sostegno, un progetto di orienteering rivolto ai giovanissimi con corso base di cartografia, uscite con la forestale, laboratori esperienziali denominati “L’agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” in sinergia con l’associazione H2O+, attività di plogging in collaborazione con AmAmbiente (ex Amnu). I ragazzi, molto sensibili verso le tematiche ambientali, hanno apprezzato l’iniziativa e chiesto di riproporla anche nel 2022.

Altri interventi a favore dei Soci hanno riguardato l’**assistenza fiscale** (contributo per la dichiarazione dei redditi in convenzione con i Caaf): nel 2021 ben 1.724 Soci hanno usufruito del buono sconto 730, per un totale di 8.622 euro.



Il progetto “distretto generativo Alta Valsugana” ha visto l’interazione di numerosi soggetti eterogenei: istituzionali, associativi, aziendali e volontaristici uniti dallo scopo comune di fronteggiare i cambiamenti subiti con la pandemia, uniti nella determinazione di ripartire. E per farlo, lavorare insieme.

In collaborazione con la Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e con l'Associazione Psicologi di base è ripreso il progetto “**A TU PER TU**”, un supporto psicologico indispensabile per molte persone costrette a modificare sensibilmente e per lungo tempo le proprie abitudini e la qualità delle relazioni interpersonali.

È continuato il **sostegno dato al mondo del volontariato** tramite il servizio di assistenza gratuita sulle problematiche normative, fiscali e amministrative delle Associazioni - **CHECKUP ASSOCIAZIONI** - utilizzato comunque nel 2021, nonostante la situazione particolare, da 7 associazioni locali, e il contributo per adempimenti fiscali erogato a 29 associazioni.

Il Progetto **Scuola fuori dalle mura: per un modo nuovo di fare educazione**, appositamente pensato per conciliare l'attività didattica di Scienze motorie e sportive con le restrizioni imposte dalla pandemia, ha indirizzato la scelta progettuale di interessare le associazioni e realtà sportive del territorio come occasione formativa “sul campo” da parte degli studenti dell'**Istituto Marie Curie** di Pergine Valsugana.

La possibilità di fare attività all'aperto ha permesso il mantenimento di corpo e mente in piena forma continuando a sollecitare il corretto funzionamento di apparati (cardiocircolatorio e respiratorio, muscolo scheletrico) e di tutti gli organi, condizione imprescindibile per il mantenimento in salute delle persone e, quindi, la miglior difesa dagli attacchi esterni. Si è inteso strutturare in maniera organizzata, capillare e di prospettiva una proposta che miri al benessere individuale e al miglioramento degli stili di vita, attraverso esperienze che spaziano dall'educazione ambientale alle visite guidate di beni ad alta valenza storico-culturale e artistica, dalla conoscenza delle opportunità offerte dal nostro territorio alla pratica motoria e sportiva outdoor.

Il progetto ha coinvolto **18 classi per complessivi 309 studenti** di tutti gli indirizzi: la modalità educativa sperimentale è stata particolarmente significativa e importante specie in un periodo prolungato di costrizioni e di isolamento sociale.

Il modello, oggetto oggi di studio anche a livello provinciale e nazionale, ha tenuto saldi alcuni principi ispiratori: l'inclusività di tutti gli studenti, la conoscenza e valorizzazione delle occasioni di salute e benessere offerte dal territorio locale, la sperimentazione di nuove attività, la valutazione dei risultati (prestazioni e prodotti), il confronto con gli altri e la revisione, la riflessione, e l'autovalutazione, lo sviluppo dell'autonomia personale e della capacità di lavorare con altri, lo sviluppo della capacità di motivare le proprie scelte responsabili e la partecipazione attiva alla vita sociale del territorio e l'adozione di corretti stili di vita personali.

“
La possibilità di fare attività all'aperto ha permesso il mantenimento di corpo e mente in piena forma continuando a sollecitare il corretto funzionamento di apparati (cardiocircolatorio e respiratorio, muscolo scheletrico) e di tutti gli organi.

L'iniziativa ha visto coinvolti, oltre alla Cassa Rurale Alta Valsugana, tutta una serie di associazioni sportive territoriali e l'impegno dei docenti Concetta Spallone, Fortunato Lemme, Maurizio Vicentini, Francesca Paradiso, Manuel Rizzon, Marzia Polla e Elisabetta Saian con il coordinamento di **Marina Taffara**. Gli insegnanti hanno profuso un enorme dispendio di energie per organizzare un modello educativo innovativo e gratificante in termini di rapporti umani, apprendimenti disciplinari e trasversali, sviluppo di competenze di cittadinanza e di autonomia da parte degli studenti.

Nel corso di ottobre 2021, in cooperazione con la **Consulta Giovani del Comune di Pergine** e con l'Istituto di Istruzione “**Marie Curie**”, sono stati



realizzati una serie di incontri volti a fornire un adeguato supporto all'**alfabetizzazione finanziaria dei giovani** in occasione del **Mese dell'Educazione Finanziaria** istituito dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze**.

Gli eventi si sono potuti fregiare del prestigioso **Patrocinio del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria**, grazie agli approfondimenti realizzati sulle tematiche relative agli **investimenti**, alla **previdenza complementare** e all'**accesso al credito**.

Una collaborazione, quella con la Consulta Giovani e con gli Istituti superiori che si è consolidata nel tempo anche grazie alla sinergia con **CooperAzione Futura**.

La pandemia ci ha imposto non solo nuovi stili di vita, ma anche nuove modalità di lavoro da remoto, per questa ragione si è sviluppato nel corso del 2021 un progetto del tutto inedito e innovativo per il nostro territorio: **Alta Valsugana Smart Valley**.

La Cassa Rurale Alta Valsugana, in collaborazione con **Impact Hub Trentino**, si è dedicata alla creazione di spazi di coworking diffusi sul territorio, ovvero degli uffici condivisi a disposizione della cittadinanza, cogliendo così un'opportunità di sviluppo locale, uno strumento per andare oltre la crisi.

Gli spazi di coworking sono messi a disposizione dalla Cassa Rurale Alta Valsugana a **Levico Terme e Tenna** per le esigenze di liberi professionisti, imprenditori, startupper, ma anche per dipendenti in telelavoro e smart worker, spazi dove lavorare vicino a casa, incontrarsi, collaborare e dare vita a nuove idee, sempre nel pieno rispetto delle norme di sicurezza vigenti.



La pandemia ci ha imposto non solo nuovi stili di vita, ma anche nuove modalità di lavoro da remoto, per questo motivo nel corso del 2021 è nato il progetto Alta Valsugana Smart Valley.

A sinistra la fontana a Zivignago in via de l'Oton [© Manuela Lever], a destra la fontanella in via Andanta a Caldonazzo [© Renzo Ciola]

La digitalizzazione e la possibilità di connessione resa possibile dalla tecnologia permette lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative anche da zone geograficamente delocalizzate o decentrate, come le nostre vallate, che consentono uno stile di vita e qualità ambientale invidiabili e sostenibili.

L'evoluzione del lavoro bancario ha permesso di riconvertire a nuove destinazioni d'uso parte del patrimonio immobiliare della Cassa Rurale Alta Valsugana e consentire di mettere a disposizione spazi lavorativi per liberi professionisti, imprenditori, start-up, ma anche per dipendenti in telelavoro.

Al fine di realizzare concretamente questo progetto, la Cassa Rurale Alta Valsugana ha voluto individuare un partner che già avesse una consolidata esperienza in materia e pertanto si è rivolta a Impact Hub Trentino, realtà che da oltre 10 anni si occupa con successo di innovazione social e coworking sul territorio.

Per avere un quadro indicativo circa le esigenze del territorio è stato elaborato un apposito questionario che, diffuso attraverso tutti i canali disponibili della Cassa Rurale, ha evidenziato in maniera chiara l'esigenza percepita nei territori di un tale servizio e ha permesso fin dall'inizio di intrattenere con la Community relazioni interpersonali e interazioni altrimenti impensabili.

L'obiettivo finale è quello di avere un bacino d'utenza sufficiente per creare un vero spazio di coworking, in grado di fare la differenza anche da un punto di vista imprenditoriale. Una sorta di incubatore di nuove idee e di grande progettualità. Viviamo in una realtà molto accelerata, che richiede un costante aggiornamento e quindi una propensione al confronto e anche all'innovazione. Le sinergie e le contaminazioni di idee che avvengono tra persone che condividono lo stesso spazio di lavoro, laddove vi sia un facilitatore e coordinatore di relazioni, non può che risultare vincente per il nostro territorio.

La possibilità d'uso di spazi di lavoro flessibili e attrezzati consente anche di qualificare l'offerta turistica locale con surplus di servizi: un'ottima occasione di marketing turistico spesa con successo nel corso del 2021.

Sotto la fontanella
alla stazione
di Caldonazzo
[© Renzo Ciola], a
destra la vecchia
fontana
al parco Canopi a
Pergine Valsugana
[© Giorgio Mariotti]



Alta Valsugana Smart Valley è stata presentata nel mese di maggio 2021 all'interno del seminario **BCC-CR "Influencer" del territorio. Dialogare con i soci, attivare le comunità** come best practice di fronte a 200 amministratori di BCC-CR provenienti da tutta Italia.

Durante l'intervento è emersa la capacità del progetto di creare nuove relazioni e avviare nuove sinergie con professionisti locali tramite la natura inclusiva e generativa del servizio. Alta Valsugana Smart Valley rappresenta infatti una modalità attuale e generativa di relazione tra la banca cooperativa e il territorio che tramite gli spazi di coworking permette la contaminazione tra l'ente e un'ampia varietà di soggetti che trovano nella Cassa Rurale un alleato per promuovere iniziative finalizzate alla crescita sociale ed economica del nostro ambito.

La community di Alta Valsugana Smart Valley è stata quindi portata ad esempio sul panorama nazionale come prototipo di un modello potenzialmente esportabile in altri territori e in altri istituti di credito cooperativo sottolineando la centralità dell'azione che la Cassa Rurale ha espresso con questo servizio.

Con tale iniziativa, oltre alla valorizzazione degli spazi di lavoro, la Cassa Rurale Alta Valsugana ha messo a disposizione il proprio potenziale di comunicazione sul territorio e la propria capacità di coinvolgere la cittadinanza grazie al capitale di fiducia messo a disposizione di un servizio innovativo che ha visto – tra l'altro – la partecipazione della Federazione Trentina della Cooperazione e delle amministrazioni locali interessate dal progetto.

A partire da ottobre presso gli spazi di Hub Levico **"ACT Valsugana: active coworking for tourism in Valsugana"**, ha attivato un nuovo percorso di formazione e ricerca rivolto a start-up, aspiranti imprenditori e giovani del territorio che vogliono avvicinarsi al mondo dell'imprenditorialità e dello sviluppo turistico del territorio della Valsugana. L'iniziativa, che ha avuto anche il sostegno del PGZ **"Zona Laghi" e Comunità Alta Valsugana Bersntol**, ha coinvolto quasi 20 giovani tra i 15 e i 20 anni di tutti gli istituti superiori della Valsugana.

Un percorso innovativo e sperimentale, dove si sono alternati momenti di formazione e attività esperienziali, per fornire ai partecipanti un approccio a 360° sull'attività, strategie e obiettivi. Un'opportunità per favorire e agevolare l'espressione giovanile con un percorso di apprendimento grazie ad esperti del settore. Particolare attenzione è stata rivolta agli obiettivi dell'Agenda 2030, analizzando criticità e fornendo nuovi strumenti per far diventare i giovani e futuri imprenditori protagonisti attivi del territorio. L'obiettivo finale è stato quello di accompagnare i partecipanti verso un'idea progettuale e imprenditoriale per sostenere e integrare lo sviluppo turistico della Valsugana, ripensandolo in modo più innovativo e sostenibile, alla luce dei cambiamenti climatici che influenzano anche il mondo del turismo.

Nel corso del 2021 si è perfezionato e sviluppato il portale e gestionale interno per l'implementazione digitale delle richieste di sostegno per le attività sociali e informative di carattere generale di concerto con **CSV Trentino**, disponibile all'indirizzo <http://cooperazionereciproca.it/>

Anche la comunicazione e la promozione delle iniziative promosse nei territori si è rapidamente trasformata in chiave digitale, per tale scopo è stata stipulata una convenzione con Confcommercio unitamente alla Comunità Alta Valsugana e Bersntol, per la messa a disposizione gratuita della App **#Fuori**, (<https://fuoriapp.com>) che consente an-

“

La Cassa Rurale Alta Valsugana ha messo a disposizione il proprio potenziale di comunicazione sul territorio e la propria capacità di coinvolgere la cittadinanza.



Sopra un particolare della fontana lungolago a Baselga di Piné [© A. Fontanari], a destra la fontana "capriolo" al baito dei cacciatori a Vigolo [© Bridi Monica]



che a soggetti istituzionali l'impiego gratuito e diffuso della promozione e diffusione di eventi e iniziative.

La fine dell'anno 2021 ha visto coinvolta la Cassa Rurale, assieme all'intero mondo cooperativo dell'Alta Valsugana (e non solo) in un'operazione di solidarietà internazionale denominata **"NOI per il Ciad"**. Una raccolta fondi nata con lo scopo di aiutare la popolazione africana, sostenendo un progetto che si fonda su due capisaldi: **sanità e agricoltura**. Il progetto, nato dall'impegno personale di **don Guido Piva**, originario di Santa Caterina, per dieci anni missionario in Ciad, cerca di portare sollievo e speranza in quel Paese devastato da povertà e mortalità infantile.

Grazie alla presenza sui territori africani di **ACCRI OdV** e alla gestione ed esperienza in progetti di promozione di solidarietà internazionale maturata dalla **Associazione Caminho Aberto** solidarietà e cooperazione allo sviluppo O.D.V. di Levico Terme, si sono sviluppati due filoni di intervento: l'ampliamento e la fornitura di apparecchiature mediche per una struttura sanitaria fondata da don Piva e la diffusione di metodi agricoli efficaci per contrastare il cambiamento climatico e la progressiva (e velocissima) desertificazione in quelle terre africane che costringono moti migratori e contrasti tribali mai visti.

La possibilità di verifica dei progressi delle iniziative auspichiamo che consentirà, nell'arco di cinque anni, di ottenere risultati concreti e duraturi che saranno oggetto di continuo aggiornamento da parte dei soggetti coinvolti.

«Auguri alla nostra speranza» sono state le ultime parole in pubblico di David Sassoli.

Dopo avere appena detto: «La speranza siamo noi».

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

RESPONSABILITÀ SOCIALE E IMPEGNO A SVILUPPARE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE INNOVATIVE E SOSTENIBILI

La salvaguardia del territorio attraverso un uso corretto e responsabile delle risorse disponibili è un tema sul quale la Cassa Rurale investe costantemente. Tante piccole azioni virtuose, compiute da tante persone tutti i giorni, generano risultati inaspettati e significativi.

Nel 2021 tutte le salette di ristoro caffè della banca dotate di distributori automatici sono state rifornite di bicchieri di carta e palette di legno in sostituzione di bicchieri e palette di plastica.

È stato completato il progetto sull'ottimizzazione della raccolta differenziata fornendo tutte le filiali e il personale addetto alle pulizie di quanto necessario per poter gestirle nel miglior modo possibile.

Dopo uno studio sull'utilizzo delle raccomandate postali da parte degli uffici della Cassa, è stato avviato un graduale passaggio all'utilizzo di PEC, ove possibile, così da ridurre l'impatto ambientale dal minor uso di carta e da un'eliminazione di tutti i passaggi e i trasporti che una tradizionale raccomandata postale comporta.

Rimane costante la ricerca e la valutazione di tutte le pratiche virtuose che permettono il contenimento dei consumi energetici, il corretto smaltimento e riciclo dei materiali di scarto, l'uso razionale delle stampanti e il contenimento della produzione di stampe in particolar modo quelle a colori, il consumo attento della cancelleria (carta, toner, ...) fino alla gestione efficiente degli spazi adibiti all'archiviazione dei documenti.

La Cassa Rurale ha indirizzato inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC).

PROGETTO MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nel corso del 2021 si è verificato un forte incremento dell'utilizzo delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici, confermando il costante aumento della sensibilità verso i temi della sostenibilità delle nostre Comunità, passando da 3.054 kWh erogati nel primo semestre, ai 6.892 kWh erogati nel secondo semestre, con un aumento del 126%. Si nota inoltre come anche molti turisti abbiano utilizzato mezzi elettrici per recarsi nelle nostre zone turistiche, con agosto che si attesta come mese con maggior kWh erogati nel 2021.

Anche l'utilizzo dell'automobile aziendale elettrica Mercedes Smart EQ Fortwo a disposizione dei gestori per le visite ai clienti e per i viaggi di lavoro ha visto un forte incremento nell'utilizzo percorrendo 3.460 km, permettendo così un risparmio di CO₂ di circa 415 kg.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La DCNF (Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria) è una rendicontazione in cui si riportano aspetti di carattere sociale e ambientale come la sostenibilità aziendale, la gestione del personale (tra cui politiche aziendali orientate alla parità di genere), l'impegno nella lotta alla corruzione e al rispetto dei diritti umani.

La Cassa Rurale Alta Valsugana redige la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario all'interno del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 254/2016 e secondo le GRI Sustainability reporting Guidelines.

Ogni anno il Referente interno raccoglie, in collaborazione con tutti gli uffici della Cassa Rurale, i dati richiesti dalla Capogruppo relativi ai temi trattati nel rendiconto DCNF, che vanno dalla presenza di fonti di energia rinnovabile, al consumo di acqua, alla raccolta di reclami sia da parte di clienti che di colleghi, ai contributi erogati a favore

delle proprie Comunità e molto altro. L'elaborazione dei dati raccolti viene fatta sia a livello di Gruppo che a livello di singola Cassa Rurale.

PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA - RILEVAZIONE STATISTICA OBBLIGATORIA GSTAT

GSTAT è il portale che raccoglie le rilevazioni statistiche della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia ed è un obbligo normativo dato dall'art. 7 del D.Lgs del 06/09/1989 n. 322.

La Cassa Rurale Alta Valsugana partecipa alla rilevazione statistica obbligatoria GSTAT in qualità di produttore di energia elettrica attraverso l'utilizzo di due micro co-generatori installati presso l'Unità Operativa di Caldonazzo, della capacità produttiva di 3 kWh complessivi. Per un kWh elettrico prodotto in Italia si disperdono nell'atmosfera circa 0,4 kg di CO₂, mentre per un m³ di Gas naturale si disperdono nell'ambiente 1,8 kg di CO₂.

Nel corso del 2021, a fronte di un consumo di 4.380 m³ di gas naturale, la Cassa Rurale ha prodotto 26.280 kWh di energia elettrica. Il risparmio di CO₂ fornito dai micro co-generatori, senza emettere gas serra nell'atmosfera, è stato di circa 2.628 kg ovvero la quantità che approssimativamente 130 alberi riescono a compensare in un anno.

“
Nell'anno 2021 gli impianti fotovoltaici della Cassa Rurale hanno prodotto complessivamente circa 47.200 kWh, dei quali sono stati immessi in rete 18.195 kWh e auto consumati 29.005 kWh.

PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il titolo II del Testo Unico delle Accise, che disciplina il regime fiscale sull'energia elettrica, all'art. 53-bis, sancisce che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza superiore ai 20 kW, che auto consumano anche solo in parte l'energia prodotta, sono tenuti annualmente all'invio telematico della dichiarazione di consumo.

Presso la Cassa Rurale Alta Valsugana sono installati tre impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e quello installato presso l'Unità Operativa di Baselga di Piné, superando i 20 kW di potenza, è tra gli impianti obbligati alla dichiarazione

di consumo fatta attraverso il portale messo a disposizione dall'Agenzia Dogane e Monopoli.

Nell'anno 2021 gli impianti fotovoltaici della Cassa Rurale hanno prodotto complessivamente circa 47.200 kWh, dei quali sono stati immessi in rete 18.195 kWh e auto consumati 29.005 kWh. In sintesi possiamo dire che la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha soddisfatto il fabbisogno dell'intera banca, comprese tutte le filiali, per un mese intero.

Inoltre, per raggiungere un RISPARMIO nel consumo di energia elettrica, prosegue il progetto di sostituzione dei corpi illuminanti tradizionali con quelli a led.

La Cassa Rurale aderisce anche all'accordo quadro che la Federazione Trentina della Cooperazione ha sottoscritto con Dolomiti Energia che distribuisce esclusivamente energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO₂.

PROGETTO ALTA VALSUGANA SMART VALLEY

Questo innovativo progetto, oltre che mirare alla condivisione di spazi, di competenze e di tempo, spera di essere un piccolo tassello che permetta di diminuire il traffico che dalla valle porta in città per motivi professionali, diminuendo così l'inquinamento dovuto agli spostamenti casa lavoro e il rischio incidenti che ne consegue.

Inoltre, il lavorare più vicino a casa migliora anche lo stile di vita familiare, risparmiando il tempo dello spostamento a vantaggio del tempo dedicato alla famiglia o a sé stessi.

Parliamo anche del risparmio energetico che si ha condividendo spazi e strumenti: una stampante condivisa da più postazioni, risparmio sull'illuminazione condivisa, condivisione delle postazioni, che permettono di limitare le attrezzature come cavi, sedie, scrivanie, connessioni, etc...

SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA E COLLEGAMENTO CON LE ALTRE COMPONENTI DEL MOVIMENTO

Se è vero che niente sarà come prima, se è vero che la ricerca e la medicina ci hanno aiutato ad uscire, o quanto meno ad avviarci verso l'uscita da questa drammatica pandemia, è anche vero che da soli non avremmo mai potuto farcela.

Ecco allora come diventa importante costruire legami per operare insieme per il bene comune, aiutare le persone in difficoltà, offrire nuove opportunità soprattutto ai giovani.

La nostra Cassa continua a coltivare stretti rapporti di collaborazione con tutta la struttura del Credito Cooperativo, partecipando ad incontri tecnici, formativi e informativi promossi da Federcasse, dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle società prodotte.

Costanti sono i contatti con Cassa Centrale Banca Spa finalizzati a contribuire alla definizione di un modello di business comune e condividere un piano strategico coerente con le strategie del Gruppo Bancario sul nostro territorio.

Prosegue la collaborazione con le Casse rurali limitrofe, al fine di razionalizzare le strutture e l'operatività della cooperazione di credito in loco, attraverso forme di collaborazione atte a migliorare l'immagine, l'efficienza e la qualità dei servizi offerti alla clientela.

La Cassa aderisce al Progetto IVALUA, gruppo di acquisto promosso da Cassa Centrale Banca, per l'acquisto, in una logica di razionalizzazione e risparmio, di prodotti di rilevante importanza per la Cassa Rurale.

Per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, la Cassa ha aderito alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030. La Cassa ha inoltre partecipato all'iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione a investire in strumenti sostenibili. I risultati complessivi dell'indagine saranno resi noti a primavera 2022.

Nel 2021 è stata effettuata una formazione a tutto tondo sulla figura del Socio e su quanto ad essa collegato, coinvolgendo tutto il personale della Cassa. In particolare è stato messo l'accento sull'importanza dei Soci giovani, essenziali per il ricambio generazionale e per l'attività futura della Cassa.

L'idea cooperativa è stata illustrata ai più giovani in varie occasioni assieme ad una prima infarinata di formazione finanziaria, previdenziale e creditizia. Alcuni eventi sono stati specificatamente rivolti agli studenti dell'Istituto Superiore "Marie Curie" di Pergine e per le manifestazioni denominate "Global Money Week" e "Mese del Risparmio" è stato ottenuto per tre volte consecutive il prestigioso patrocinio del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. ■



Nel 2021 è stata effettuata una formazione a tutto tondo sulla figura del Socio e su quanto ad essa collegato, coinvolgendo tutto il personale della Cassa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

L'evoluzione normativa ha interessato anche i bonus fiscali relativi alla ristrutturazione degli edifici, in particolare il "Superbonus 110%". La nostra Cassa Rurale si è distinta per aver creduto fin da subito nelle grandi possibilità della manovra

Anche il 2021 è stato un anno caratterizzato dalla pandemia Covid-19. Dopo un 2020 condizionato dai lockdown durante il quale la Cassa Rurale ha continuato a mantenere il servizio bancario attuando tutte le prudenze volte a proteggere Dipendenti e Clienti dal contagio, il 2021 si è aperto con l'avvio della campagna vaccinale accompagnata da speranze e resistenze e che ha comunque influenzato la vita di ciascuno di noi. Anche l'attività della banca ha dovuto adeguarsi alle norme che sono cambiate spesso nell'ultimo anno e che hanno regolato non solo l'accesso agli sportelli per i Soci e Clienti ma anche la possibilità di recarsi al lavoro da parte dei Dipendenti. Si è ricorso dunque al lavoro da casa per quelle mansioni dove non è indispensabile la presenza fisica in ufficio e si sono attivati incontri a distanza per le riunioni del Consiglio di Amministrazione, per quelle dei Comitati e anche per gli incontri formativi. La pandemia ha dunque accelerato sia proces-

si di informatizzazione e digitalizzazione interni, che di contatto con la clientela che erano disponibili da tempo ma che sono divenuti quasi indispensabili nei periodi di maggiore contagio.

L'evoluzione normativa ha interessato anche i bonus fiscali relativi alla ristrutturazione degli edifici, in particolare il "Superbonus 110%". La nostra Cassa Rurale si è distinta per aver creduto fin da subito nelle grandi possibilità della manovra e ha accompagnato i clienti che hanno aderito in massa all'iniziativa. Le regole sono cambiate spesso durante l'anno e il controvalore delle richieste ha superato di gran lunga le disponibilità fiscali della banca. In questo momento siamo in una fase di stallo in attesa che le norme possano permetterci di attingere al mercato per supportare il maggior numero possibile di clienti.

Nel 2021 i processi di transizione ecologica hanno subito una accelerazione decisa. Anche la Cassa Rurale sta accompagnando questo importante obiettivo di transizione green. Lo ha fatto adeguando e migliorando i propri immobili, acquistando un veicolo elettrico per la mobilità tra le proprie strutture ma soprattutto ha cercato di agevolare gli investimenti ecosostenibili da parte della clientela. Sono le norme che lo stabiliscono ma è soprattutto la consapevolezza che la sostenibilità ambientale sarà un elemento imprescindibile per gli investimenti futuri.

I numeri espressi dalla Cassa Rurale e dettagliati nella relazione confermano il buon andamento degli ultimi anni con la chiusura del quinto anno consecutivo in utile che

porta ad un risultato totale del quinquennio di oltre 26 milioni di euro e un dato medio di oltre cinque milioni annui. La decisa e importante crescita della raccolta complessiva porta il controvalore a ridosso dei due miliardi di euro alimentata soprattutto dalla crescita di oltre il 25% della componente gestita. I crediti in bonis nei confronti della clientela sono in costante aumento, anche se su ritmi inferiori non solo alle medie nazionali ma anche a quelle provinciali, sintomo di un'economia del territorio che si dimostra ancora poco effervescente e di investimenti che ancora latitano. Le difficoltà di alcuni specifici settori che contraddistinguono l'economia locale non sono ancora superate e i nuovi investimenti sono tuttora piuttosto rari rispetto ad altre zone del Trentino che dimostrano di essere più vivaci. In questo contesto la Cassa Rurale non ha fatto mancare il proprio sostegno, consapevole del ruolo di banca del territorio, che deve essere protagonista dello sviluppo economico e accompagnare famiglie e imprese nella crescita e negli investimenti.

È proseguita l'attività di riduzione del credito deteriorato che ci ha portato a centrare gli obiettivi di budget declinati anche all'interno del Piano NPE, che vede ora la Cassa Rurale con livelli di NPL netto che non destano più preoccupazione. Anche per il prossimo triennio proseguirà il percorso di riduzione che dovrà portarci a centrare gli obiettivi concordati con la Capogruppo attraverso la gestione attenta delle posizioni, perseguita grazie ad uno specifico team attivato negli scorsi anni e previsto anche dall'entrata in vigore delle nuove regole europee sulla gestione del credito.

A sinistra fontana ai Masi di Palù [© Adriana Fontanari], a destra a Palù del Fersina [© Adriana Fontanari]

“

I numeri espressi dalla Cassa Rurale e dettagliati nella relazione confermano il buon andamento degli ultimi anni con la chiusura del quinto anno consecutivo in utile che porta ad un risultato totale del quinquennio di oltre 26 milioni di euro e un dato medio di oltre cinque milioni annui.





“
**La banca opera
in un contesto competitivo
che si contraddistingue
per le condizioni economiche
aggressive applicate da parte
delle grandi banche
in un contesto di crescente
pressione sui margini.**

Fontana dei
Pintarei a S.Orsola
[© Lucia Paoli]

PIANO INDUSTRIALE/STRATEGICO

La Cassa Rurale ha approvato in giugno il nuovo Piano Strategico 2021-2024, redatto in un periodo difficile per il perdurare della crisi pandemica Covid-19 e per il conseguente contesto economico complesso. I prossimi anni saranno però interessanti dalle nuove opportunità derivanti da “Next generation EU” e dagli stimoli all’economia che potrà beneficiare ancora dei tassi di interesse di mercato che sono straordinariamente bassi da molto tempo. Il nuovo piano ha dovuto tenere conto dell’impatto del rischio di credito conseguente alla scadenza delle moratorie e del blocco dei licenziamenti. Di sicuro impatto sui conti della banca anche il quadro normativo in continua evoluzione e l’aumento dei costi derivanti da regolamentazione e vigilanza oltre ad impatti di natura organizzativa quali MREL, MIFID II, Guidance on NPL, AML, Vigilanza Banche Significant, LOM EBA e nuova normativa sulla crisi di impresa, sono solo alcune delle nuove norme alle quali la banca dovrà adeguarsi. Il nuovo Piano Strategico si inserisce però anche in un contesto di innovazione tecnologica con nuove offerte ad alto contenuto digitale per rispondere alle nuove esigenze dei clienti in termine di user experience. La banca opera in un contesto competitivo che si contraddistingue per le condizioni economiche aggressive applicate da parte delle grandi banche in un

contesto di crescente pressione sui margini e per la spinta su elevati livelli di cross-selling da parte di nuovi operatori già strutturati per sfruttare la tecnologia.

Sul fronte Impieghi vivi il saldo di consuntivo di fine dicembre risulta superiore al dato atteso di fine anno, mentre il saldo della raccolta diretta da clientela a fine anno risulta maggiore rispetto al dato stimato. Il saldo di consuntivo della raccolta indiretta del 2021 fa segnare una decisa crescita che ha superato in maniera netta il budget con una contrazione della raccolta amministrata e una decisa crescita della raccolta gestita.

Il conto economico vede gli interessi attivi totali superiori al dato atteso grazie anche alla componente relativa ai finanziamenti BCE e al portafoglio titoli di proprietà. Anche gli interessi passivi risultano migliori rispetto al budget e di conseguenza il margine da interesse risulta anch'esso migliore al dato stimato in sede di pianificazione strategica. Le commissioni attive del 2021 sono superiori al budget così come quelle passive con un margine commissionale che risulta comunque superiore al dato atteso. Notevole l'impatto della voce relativa alle rettifiche su crediti con una cifra ancora importante relativa agli accantonamenti che garantirà così maggiori sicurezze nella gestione dei crediti deteriorati nei prossimi anni. Le spese amministrative sono superiori al dato atteso anche perché la Cassa Rurale ha esaurito la fase che ha portato ad importanti risparmi legata al processo di fusione. L'utile finale anche per il 2021 è importante e decisamente superiore alle previsioni.

ATTIVITÀ ISPETTIVE, CONTENZIOSI E RECLAMI SPECIFICI

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Non si segnalano invece contenziosi di rilievo che possano portare a passività rilevanti a danno della Cassa Rurale.

OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2021 non sono avvenute operazioni di cessioni di rilievo con un impatto significativo sull'economia della Cassa Rurale.

DECLINAZIONE LOCALE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE NAZIONALE

Dopo il secondo flight della campagna di comunicazione nazionale della Capogruppo sui diversi media durante la primavera 2021, la Cassa ha intrapreso una campagna di comunicazione sui social network e sulla stampa locale.

ADOZIONE DEL CODICE ETICO

La Cassa Rurale ha adottato il Codice Etico definito per il Gruppo Bancario Cooperativo relativo alle regole di comportamento che i Dipendenti e gli Esponenti Aziendali sono tenuti ad osservare in virtù delle normative, delle procedure e dei regolamenti.

COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;

- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fondamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di Comprehensive Assessment, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della Advance Data Collection, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto 2020 la Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di Comprehensive Assessment, comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (Join-up) nello stress test, proiettando così sull'orizzonte temporale dello stress test stesso la valutazione puntuale dell'AQR.

Sotto la fontanella vicino al Municipio a Pergine Valsugana [© Giorgio Mariotti], a destra la fontanella in vicolo al castello a Pergine Valsugana [© Giorgio Mariotti]



Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il CET₁ ratio è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET₁ ratio* del 17,14% nello scenario “base” rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET₁ ratio* del 10,59%, nello scenario “avverso”, rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del Comprehensive Assessment, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 “catastrofici” definiti a livello di stress test.

RIALLINEAMENTO FISCALE DEI MAGGIORI VALORI ISCRITTI IN BILANCIO

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. “Decreto Agosto”) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali – incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie – e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3 per cento del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto “di sorveglianza”, durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (p. es. cessione).

L'imposta sostitutiva del 3 per cento va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (i.e. 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato ad una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

Sulla base del perimetro, si è proceduto quindi a riallineare il valore fiscale per un importo totale di riallineamento pari a 5.513.575 euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra che ammonta a 165.407 euro è stata versata secondo le disposizioni di legge.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte e al contestuale rilascio, di un ammontare pari a 1,8 milioni di euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 1,6 milioni di euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto individuale delle legal entities interessate dall'operazione di riallineamento al 31 dicembre 2021 è stato fissato un vincolo su



Sopra la fontana di Zivignago [© Giorgio Mariotti], a destra la fontana-lavatoio di Miola di Piné [© Adriana Fontanari]

un'apposita riserva, di importo pari a 5.348.168 euro, corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva).

PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI CONSEQUENTI ALLA PANDEMIA

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

La Cassa Rurale ha perseguito gli obiettivi di prossimità e vicinanza alle comunità, alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio di riferimento, facendo leva sulla presenza capillare e sul forte radicamento della Banca, riservando attenzione alla comprensione dei bisogni, anche in logica proattiva, adottando strumenti adeguati a supportare i processi commerciali lungo tutto il ciclo di vita del servizio al cliente. La Cassa ha ricercato semplicità e convenienza dell'offerta basata su soluzioni appropriate e prodotti equilibrati, consoni ai propri soci e clienti, con logiche di prezzo volte a favorire la trasparenza e la redditività complessiva della relazione nel tempo, e infine ha mantenuto la leadership bancaria facendo leva su un concept di filiale da evolvere sulla omnicanalità, su innovative soluzioni tecnologiche e sul rapporto personale con il gestore di riferimento. ■

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

LA GESTIONE DELLA CASSA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Chiudiamo e ricorderemo l'esercizio 2021 come il secondo anno di pandemia globale, per le sue vittime e i riflessi nefasti sul sistema economico, ma anche per la capacità di credere nella svolta e nella ripresa, forti del rispetto delle regole sul distanziamento, del ricorso alle vaccinazioni massive e della voglia di ripartire. Tutti si sono abituati a convivere con le ondate pandemiche, approfittando delle ciclicità per poter tornare ad una vita quasi normale. È continuato, in forma crescente, il ricorso alla tecnologia per comunicare a distanza e lavorare in remoto.

La Cassa Rurale ha continuato ad operare, sostenendo famiglie e imprese e nel contempo adottando tutte le misure necessarie per mantenere in sicurezza i propri Collaboratori e i propri Clienti. Sono state mantenute le modalità di accesso agli sportelli e agli uffici di consulenza, già adottate nell'esercizio 2020, al fine di garantire sempre il distanziamento sociale e la corretta sanificazione dei locali; si è sviluppato al massimo il telelavoro e sono state adottate modalità di consulenza e formazione a distanza tramite l'utilizzo di piattaforme web. Nel contempo, sono proseguite le attività – soprattutto di ordine burocratico e amministrativo – derivanti dall'appartenenza al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, giunto al suo terzo anno di attività.

La Cassa Rurale ha continuato a sostenere la Comunità e il sistema economico territoriale in questa delicatissima e interminabile situazione, incoraggiata dalla volontà generalizzata di reagire con determinazione e fiducia.

I crediti in bonis hanno riscontrato una discreta crescita ed è proseguito l'impegno nel contenimento del credito deteriorato sia tramite la chiusura o riduzione di posizioni che tramite l'incremento dei livelli di copertura del rischio. Si è continuato ad adottare un atteggiamento molto prudente nei termini di concessione del credito, in presenza della recente normativa europea in materia di default, e delle difficoltà economiche di imprese e famiglie emerse in seguito alla pandemia.

Apprezzabili i dati 2021 in ambito raccolta, con un forte incremento della raccolta gestita e dei prodotti di finanza assicurativa che ha consentito il rafforzamento dei margini commissionali.

La Cassa Rurale ha continuato a sostenere la Comunità e il sistema economico territoriale in questa delicatissima e interminabile situazione, incoraggiata dalla volontà generalizzata di reagire con determinazione e fiducia

L'inversione di tendenza negativa, in termini di margine di interesse, che aveva già caratterizzato l'esercizio 2020 è stata confermata più che positivamente anche nel 2021 con un significativo aumento derivante, tra l'altro, dalla stabilità dei tassi di riferimento, dalla riduzione del costo della raccolta diretta in favore dell'incremento dei volumi della raccolta indiretta gestita e da una attenta gestione della tesoreria istituzionale.

Hanno invece esaurito il loro effetto le ricadute positive conseguenti alla fusione, in materia di contenimento dei costi operativi, con un incremento degli stessi derivante dal costo del personale, da contributi ai Fondi di Risoluzione e ai Sistemi di Garanzia, da spese ICT, per servizi professionali e per la gestione degli immobili.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance¹

Indici	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	41,56%	42,66%	(2,57%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	62,96%	63,07%	(0,17%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,65%	9,57%	0,84%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	10,95%	10,50%	4,30%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	15,32%	15,17%	0,98%
Impieghi netti / Depositi	66,01%	67,64%	(2,41%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,70%	2,38%	55,68%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,36%	0,23%	56,98%
Cost to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione)	63,05%	41,24%	52,89%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	64,88%	39,93%	62,51%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,33%	0,68%	(50,99%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,33%	2,96%	(54,92%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	85,88%	73,46%	16,91%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / Altri crediti deteriorati lordi	83,00%	70,62%	17,53%
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	0,75%	0,46%	63,86%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	248.786	349.395	(28,80%)
Spese del personale dipendente	84.058	78.591	6,96%

Gli indicatori sono la fotografia di una Cassa solida e in buona salute, con una elevata patrimonializzazione e rischio di credito sotto controllo; gli indicatori di redditività risentono del perdurare della crisi economica con tassi di riferimento (euribor) ancora in territorio negativo.

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato²

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	25.746	22.529	3.218	14,28%
Commissioni nette	11.702	10.974	728	6,63%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.685	22.510	(20.825)	(92,51%)
Dividendi e proventi simili	548	415	133	32,18%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	39.681	56.427	(16.746)	(29,68%)
Spese del personale	(13.934)	(13.431)	(503)	3,74%
Altre spese amministrative	(10.941)	(10.356)	(585)	5,65%
Ammortamenti operativi	(1.550)	(1.520)	(30)	1,99%
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito	(9.683)	(28.886)	19.204	(66,48%)
ONERI OPERATIVI	(36.108)	(54.193)	18.086	(33,37%)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.574	2.234	1.340	59,97%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.395)	(519)	(876)	168,62%
Altri proventi (oneri) netti	2.802	2.558	245	9,56%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	228	(4)	233	(5521,84%)
RISULTATO CORRENTE LORDO	5.209	4.268	941	22,05%
Imposte sul reddito	1.328	(223)	1.551	(696,98%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
RISULTATO NETTO	6.537	4.045	2.492	61,60%

Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	27.550	25.437	2.113	8,31%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	27.534	25.314	2.220	8,77%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.804)	(2.908)	1.104	(37,98%)
MARGINE DI INTERESSE	25.746	22.529	3.218	14,28%

Il margine di interesse misura la redditività dell'operatività caratteristica della Cassa Rurale (intermediazione del denaro). Il risultato deriva dalla differenza fra gli interessi attivi e proventi assimilati e interessi passivi e oneri assimilati. Dopo alcuni anni nei quali si assisteva ad una sistematica riduzione del margine di interesse, dal 2020 si registra un'inversione di tendenza confermata anche dai dati dell'esercizio appena chiuso che fa registrare un significativo aumento di 3.218 migliaia di euro pari al 14,28%. A questo positivo risultato hanno contribuito diversi fattori:

- sostanziale stabilità, seppur in territorio negativo per alcune fasce temporali, dei tassi di riferimento;

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

- aumento delle masse degli impieghi *performing* (+2,35%) ma con rendimenti in diminuzione;
- titoli di debito in proprietà sostanzialmente stabili ma con IRR in leggero aumento;
- gestione proattiva delle varie forme di raccolta diretta che ha permesso una riduzione del costo, principalmente per effetto dei significativi volumi di raccolta diretta migrata verso la raccolta indiretta-gestita.

Una parte del buon risultato del margine di intermediazione è da attribuire ad una attenta gestione della tesoreria che ha permesso alla Cassa Rurale di sfruttare al meglio il permanere di tassi negativi sul mercato interbancario riuscendo a registrare marginalità anche su queste operazioni.

Analizzando i soli rapporti con clientela, escludendo quindi i titoli e l'interbancario, si evidenzia una riduzione degli interessi attivi per 797 migliaia di euro, riferibile all'andamento dei tassi attivi di riferimento e una riduzione nel versante del costo della raccolta per 1.050 migliaia di euro.

Il margine di interesse sui titoli di proprietà evidenzia una crescita di 1.262 migliaia di euro passando da 6.204 a 7.466 migliaia di euro per effetto dell'aumento del tasso di rendimento del portafoglio titoli.

Il margine di interesse sui rapporti interbancari passa da 997 migliaia di euro a 3.679 migliaia di euro a seguito del mantenimento per tutto il 2021 dei tassi agevolati sulle operazioni di rifinanziamento BCE (TLTRO) e, come già evidenziato, dell'opportunità di redditività offerta dai tassi negativi registrati sull'interbancario.

Da rilevare l'apporto al margine di interesse dell'importante sostegno dato dalla Cassa Rurale ai clienti che hanno deciso di beneficiare delle nuove normative in tema di efficientamento energetico degli edifici con cessione del relativo credito d'imposta; il margine di interesse generato da tale attività ammonta a 156 migliaia di euro.

Margine di intermediazione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	25.746	22.529	3.218	14,28%
Commissione nette	11.702	10.974	728	6,63%
Dividendi e proventi simili	548	415	133	32,18%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	(89)	98	(109,19%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	(24)	24	(100,00%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	23	21.493	(21.470)	(99,89%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.654	1.131	523	46,26%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39.681	56.427	(16.746)	(29,68%)

Nel commentare il margine di intermediazione del bilancio 2020 si era evidenziata la straordinarietà dell'utile realizzato a seguito dello strategico smobilizzo di buona parte del portafoglio titoli: la forte diminuzione registrata nel 2021 non deve quindi essere oggetto di particolare evidenza in quanto già ampiamente prevista.

Il margine commissionale determinato come differenza fra le commissioni attive (in aumento del 11,52%) e quelle passive (anche queste in aumento del 64,29%), registra un incremento di 728 migliaia di euro (+6,63%). Fra le commissioni attive in aumento spiccano ancora quelle relative ai servizi d'investimento (+19,67%) legate all'aumento della raccolta gestita e in particolare alle quote di OICR collocate, alle gestioni patrimoniali e ai prodotti assicurativi. È apprezzabile anche l'aumento delle commissioni per i servizi

di incassi e pagamento (+15,13%) mentre cedono il passo quelle relative alle garanzie rilasciate e quelle di tenuta e gestione conti correnti, con particolare riferimento alla commissione messa a disposizione fondi. L'aumento delle commissioni passive è attribuibile principalmente alle commissioni relative ai vari servizi di incasso e pagamento.

I dividendi incassati sono quasi interamente riferibili alle partecipazioni; l'importo maggiore è ovviamente attribuibile al dividendo distribuito dalla Capogruppo che, nel 2021 è stato di 504 migliaia di euro (378 migliaia di euro nel 2020).

Un ruolo determinante per la formazione del margine di intermediazione è sempre stato attribuito alla gestione delle attività finanziarie; voce molto variabile sia per effetto dell'andamento dei mercati finanziari sia per effetto di scelte strategiche di investimento. La voce, che presenta un saldo di 23 migliaia di euro (-99,89%), risulta poco paragonabile con quella del bilancio 2020 durante il quale il portafoglio titoli era stato oggetto di una strategica realizzazione di gran parte degli utili latenti con lo specifico obiettivo di neutralizzare l'impatto del processo valutativo dei crediti non performing.

Il risultato netto delle poste valutate al *fair value* a conto economico evidenzia un aumento di 523 migliaia di euro pari al 46,26% ed è riferibile sostanzialmente alle plus/minusvalenze realizzate o da valutazione relative alle quote di Oicr in proprietà.

Per quanto fin qui descritto il margine di intermediazione ha registrato una diminuzione di 16.746 migliaia di euro pari al -29,68%; l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione passa quindi dal 39,93% dello scorso anno al 64,88% riposizionandosi su valori più in linea con quelli degli anni precedenti.

Costi operativi

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	24.875	23.787	1.088	4,57%
- Spese per il personale	13.934	13.431	503	3,74%
- Altre spese amministrative	10.941	10.356	585	5,65%
Ammortamenti operativi	1.550	1.520	30	1,99%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	1.395	519	876	168,62%
- di cui su impegni e garanzie	1.283	114	1.170	1030,18%
Altri oneri/proventi di gestione	(2.802)	(2.558)	(245)	9,56%
COSTI OPERATIVI	25.018	23.269	1.749	7,52%

Figurano sotto questa voce le spese relative al personale, le altre spese amministrative, gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, le rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali, oltre agli altri oneri e proventi di gestione.

Le ricadute positive in termini di risparmi economici sulle spese amministrative connesse alle attività di riorganizzazione ed efficientamento legate alla fusione, avvenuta ormai quasi 6 anni fa, a metà 2016, sembrano aver esaurito il loro effetto.

La voce spese per il personale ammonta a 13.934 migliaia di euro ed evidenzia un aumento del 3,74%. Nel dettaglio, le spese per il personale bancario ammontano a 13.351 migliaia di euro (+5%), quelle per il lavoro interinale a 45 migliaia di euro (-80,3%), quelle per amministratori e sindaci a 538 migliaia di euro (+7,8%). L'aumento del costo del personale bancario è da attribuire principalmente alla parte variabile della retribuzione prevista dal CCNL o deliberata (bonus pool) e alle 4 nuove assunzioni effettuate nel corso dell'anno, due delle quali erano interinali.

Le spese per il personale dell'esercizio incidono sul margine di intermediazione per il 33,6%.

La voce spese amministrative vede un appesantimento di 585 migliaia di euro (+5,65%) in buona parte dovuta alla voce contributi ai Fondi di Risoluzione e ai Sistemi di Garanzia che registra un aumento di 290 migliaia di euro (+46,5%); altri aumenti si sono registrati nelle spese relative all'ICT (+6,5%), nelle spese per servizi professionali (+6,5%) e nelle spese di gestione degli immobili (+13%).

Nella voce ammortamenti sono riportate anche le spese relative ai contratti di locazione di immobili come previsto dall'IFRS16.

La voce altri accantonamenti evidenzia lo sbilancio delle rettifiche/riprese di valore sugli accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate, impegni e margini disponibili per un importo di -1.283 migliaia di euro; il maggior accantonamento è richiesto a copertura del maggior rischio calcolato in considerazione dell'emergenza sanitaria in atto e delle innegabili ripercussioni economiche che ha causato oltre all'adeguamento alle coperture previste dall'Organo di Vigilanza per le esposizioni fuori bilancio. Evidenzia inoltre l'accantonamento effettuato a fronte di vertenze legali in corso per 80 migliaia di euro e, per 32 migliaia di euro, a fronte di somme che la Cassa dovrà restituire alla clientela secondo quanto previsto dalla normativa sulla trasparenza bancaria.

La voce altri oneri/proventi di gestione è in aumento per 245 migliaia di euro (9,56%) e accoglie quasi esclusivamente i recuperi di imposte, quali l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva DPR601, e altri recuperi di spese a carico della clientela.

I costi operativi complessivamente iscritti a bilancio aumentano di 1.749 migliaia di euro attestandosi a 25.018 migliaia di euro. Gli stessi assorbono il 97,2% del margine di interesse e il 63% del margine di intermediazione.

Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	39.681	56.427	(16.746)	(29,68%)
Costi operativi	(25.018)	(23.269)	(1.749)	7,52%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(9.708)	(28.864)	19.156	(66,37%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	254	(26)	280	(1076,50%)
RISULTATO CORRENTE LORDO	5.209	4.268	941	22,05%

Le rettifiche di valore per rischio di credito presentano un importo di -9.708 migliaia di euro, importo ancora elevato, anche se molto lontano rispetto al dato dello scorso anno. L'importo esprime, oltre alle normali attività valutative e di gestione dei crediti NPL, anche delle maggiori rettifiche di valore su crediti rivenienti dall'Asset Quality Review (AQR) svolta dalla BCE sul Gruppo Cassa Centrale. La quantificazione finale delle predette rettifiche a livello di Gruppo è avvenuta nell'ambito di un impegnativo confronto avuto tra la Capogruppo Cassa Centrale Banca e lo stesso Regolatore, conclusosi nella seconda metà dell'esercizio 2021. Le rettifiche analitiche sui crediti problematici ammontano a -5.091 migliaia di euro; le svalutazioni di portafoglio portano rettifiche su titoli per -47 migliaia di euro, rettifiche su clientela performing per -4.529 migliaia di euro e rettifiche su crediti verso banche per -40 migliaia di euro.

La voce altri proventi (oneri) netti accoglie gli utili e le perdite contabilizzate a fronte di modifiche contrattuali su crediti senza cancellazione.

Come già accennato la Cassa Rurale ha ritenuto doveroso un atteggiamento di assoluta prudenza nelle valutazioni del portafoglio crediti non performing superando am-

piamente le coperture minime imposte dal Regolatore. Ulteriori dettagli sui crediti verranno forniti nella sezione Qualità del Credito.

Utile di periodo

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.209	4.268	941	22,05%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.328	(223)	1.551	(696,98%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.537	4.045	2.492	61,60%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	6.537	4.045	2.492	61,60%

Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano a +1.328 migliaia di euro; la voce imposte risente positivamente del riallineamento fiscale effettuato dalla Cassa Rurale a norma dell'art. 110 DL 104 del 2020. L'affrancamento ha registrato l'esborso nel mese di giugno della relativa imposta sostitutiva per euro 165 migliaia di euro e lo scarico delle passività per imposte differite IRES e IRAP per un totale di 1.832 migliaia di euro con un effetto positivo sul c.e. di 1.667 migliaia di euro.

Considerando la grave crisi sanitaria che ha imposto numerose restrizioni anche alle attività economiche, il poter esporre un buon risultato economico è sicuramente un elemento di tranquillità per i nostri Soci e Clienti che possono contare su una Cassa Rurale sana che potrà dare il proprio contributo al territorio di riferimento in questi anni ancora difficili.

A sinistra la fontana in via Maier a Pergine Valsugana [© Giorgio Mariotti], a destra la fontana di Viarago [© Giorgio Mariotti]



AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato³

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	75.546	71.793	3.752	5,23%
Esposizioni verso banche	69.084	23.482	45.601	194,19%
<i>di cui al fair value</i>	3.770	3.745	25	0,67%
Esposizioni verso la clientela	760.717	758.478	2.238	0,30%
<i>di cui al fair value</i>	3.785	3.897	(112)	(2,89%)
Attività finanziarie	853.381	859.385	(6.004)	(0,70%)
Partecipazioni	6.653	6.653	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	21.315	22.691	(1.376)	(6,07%)
Attività fiscali	26.180	27.246	(1.067)	(3,91%)
Altre voci dell'attivo	17.380	8.204	9.176	111,84%
TOTALE ATTIVO	1.830.254	1.777.933	52.321	2,94%
PASSIVO				
Debiti verso banche	467.054	455.799	11.255	2,47%
Raccolta diretta	1.152.415	1.118.479	33.936	3,03%
- Debiti verso la clientela	1.062.244	981.232	81.012	8,26%
- Titoli in circolazione	90.172	137.247	(47.076)	(34,30%)
Altre passività finanziarie	2	2.909	(2.907)	(99,94%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	8.393	7.221	1.172	16,23%
Passività fiscali	1.788	2.793	(1.004)	(35,97%)
Altre voci del passivo	24.065	20.657	3.408	16,50%
TOTALE PASSIVITÀ	1.653.716	1.607.857	45.859	2,85%
Patrimonio netto	176.538	170.076	6.462	3,80%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.830.254	1.777.933	52.321	2,94%

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA	1.121.385	1.067.229	54.156	5,07%
Conti correnti e depositi a vista	1.045.904	956.563	89.340	9,34%
Depositi a scadenza	13.451	21.716	(8.265)	(38,06%)
Pronti contro termine, prestito titoli e altri finanziamenti	727	1.149	(421)	(36,68%)
Obbligazioni	8.352	39.128	(30.776)	(78,65%)
Altra raccolta	83.981	102.829	(18.848)	(18,33%)
RACCOLTA INDIRETTA	825.633	729.999	95.634	13,10%
Risparmio gestito	666.434	532.044	134.390	25,26%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	288.441	223.250	65.191	29,20%
- Gestioni patrimoniali	217.097	177.787	39.310	22,11%
- Prodotti bancario-assicurativi	160.896	131.007	29.889	22,81%
Risparmio amministrato	159.199	197.955	(38.756)	(19,58%)
di cui:				
- Obbligazioni	123.314	166.079	(42.765)	(25,75%)
- Azioni	35.885	31.877	4.009	12,58%
TOTALE RACCOLTA	1.978.048	1.851.384	126.664	6,84%

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di forte crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine, visti i rendimenti offerti, hanno evidenziato un forte ridimensionamento anche per il passaggio ad altre forme di raccolta (indiretta) maggiormente remunerative; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1,978 miliardi di euro, evidenziando un aumento di 126 milioni di euro su base annua (pari a +6,84%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 58,26% sul totale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. La raccolta indiretta rileva invece un incremento del 5,86% rispetto al 31 dicembre 2020. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	58,26%	60,57%	(3,81%)
Raccolta indiretta	41,74%	39,43%	5,86%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* (FV) – si attesta al 31 dicembre 2021 a 1,152 miliardi di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+31 milioni di euro, pari al +2,77%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 1.059 milioni di euro e registrano un significativo incremento di 81 milioni di euro rispetto a fine 2020 (+8,29%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio a vista (+9,34%) e alla diminuzione dei depositi a scadenza (-38,06%). All'interno della voce conti correnti e depositi a vista va altresì segnalata una diversa dinamica: i conti correnti che rispetto a fine 2020 si incrementano del 10,27% mentre i depositi a vista presentano una diminuzione del -8,52%
- i titoli in circolazione ammontano a 90,2 milioni di euro e risultano ancora in contrazione di 47,1 milioni di euro rispetto a fine 2020 (-34,30%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari e dei certificati di deposito scaduti e/o rimborsati nel periodo. Entrambi gli aggregati presentano infatti valori in forte contrazione.
- Le restanti forme di raccolta, che includono debiti verso società veicolo, debiti verso Cassa Depositi e Prestiti e la passività finanziaria registrata a fronte dei contratti di locazione di immobili contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS16, ammontano a 2,9 milioni di euro, sostanzialmente invariati rispetto a fine 2020.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	90,76%	85,30%	6,40%
Depositi a scadenza	1,17%	1,94%	(39,69%)
Pronti contro termine e prestito titoli			
Obbligazioni	0,72%	3,49%	(79,37%)
Altra raccolta	7,35%	9,27%	(20,71%)
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	100,00%	100,00%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 95,6 milioni di euro (+13,10%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 134,4 milioni di euro (+25,26%), con tutte le tre componenti in deciso incremento:
 - fondi (+65,1 milioni di euro, +29,20%)
 - gestioni patrimoniali (+39,3 milioni di euro, +22,11%)
 - prodotti bancario assicurativi (+29,8 milioni di euro, +22,81%)
- una flessione del risparmio amministrato per 38,8 milioni di euro, -19,58%
 - obbligazionario (-42,7 milioni di euro, -25,75%)
 - azionario (+4 milioni di euro, +12,58%).

Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	756.932	754.581	2.351	0,31%
Conti correnti	47.513	43.629	3.884	8,90%
Mutui	653.704	648.503	5.201	0,80%
Altri finanziamenti	43.028	34.851	8.177	23,46%
Attività deteriorate	12.687	27.598	(14.911)	(54,03%)
Impieghi al fair value	3.785	3.897	(112)	(2,89%)
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	760.717	758.478	2.238	0,30%

Gli impieghi verso clientela registrano un incremento di 2,2 milioni di euro (+0,30%).

Sul versante dei crediti in bonis la Cassa Rurale ha esplicitato il proprio ruolo di banca del territorio sostenendo ancora un'economia in crisi per la pandemia Covid-19 e le chiusure imposte dal Governo. Gli impieghi in bonis rilevano infatti un aumento di 17,1 milioni di euro (+2,35%), in particolare alle famiglie e alle piccole imprese. Si registra un incremento su tutte le forme tecniche d'impiego: i mutui +5,2 milioni di euro, prestiti al consumo +6,6 milioni di euro e conti correnti +3,9 milioni di euro. Quest'ultima forma tecnica include il saldo del deposito sul c/c postale per 14 milioni di euro che ai fini segmentistici e di bilancio viene considerato come impiego verso clientela.

La voce attività deteriorate evidenzia anche in questo bilancio una forte diminuzione dovuta sia a chiusura/riduzione di posizioni con incassi a saldo, frutto della continua attività di gestione attenta di queste posizioni, sia all'aumento del coverage come richiesto dal Regolatore all'intero Gruppo.

Per quanto attiene alla composizione degli impieghi evidenziamo che oltre il 60% degli impieghi è erogato al settore famiglie, oltre il 38% al settore imprese non finanziarie:

(dato da procedura SID2000 – valori civilistici)	31/12/2021
Amministrazioni pubbliche	0,11%
Società non finanziarie	38,20%
Famiglie	60,74%
<i>di cui famiglie produttrici</i>	10,20%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,63%
Società finanziarie	0,25%
Altre	0,07%
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	100,00%

Analizzando l'attività economica gli impieghi verso attività produttive sono così ripartiti:

(dato da procedura SID2000 – valori civilistici)	31/12/2021
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	23,22%
Commercio ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	15,22%
Costruzioni	14,15%
Attività manifatturiere	13,70%
Attività immobiliari	12,06%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,93%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,45%
Trasporto e magazzinaggio	2,52%
Altre attività di servizi	1,43%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1,18%
Sanità e assistenza sociale	0,92%
Attività finanziarie e assicurative	0,76%
Altri settori	2,45%
TOTALE IMPIEGHI VERSO ATTIVITÀ PRODUTTIVE	100,00%

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	6,25%	5,75%	8,70%
Mutui	85,93%	85,50%	0,50%
Altri finanziamenti	5,66%	4,59%	23,31%
Attività deteriorate	1,67%	3,64%	(54,12%)
Impieghi al fair value	0,50%	0,51%	(1,96%)
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	100,00%	100,00%	

“
Il rapporto impieghi (lordi) su depositi nell'esercizio è risultato in calo da 0,74% a 0,72%.

Il rapporto impieghi (lordi) su depositi nell'esercizio è risultato in calo da 0,74% a 0,72% in quanto la raccolta ha evidenziato uno sviluppo maggiore degli impieghi, contrariamente a quanto era stato previsto a budget. Circa la liquidità strutturale si evidenzia un gap di liquidità strutturale a 2 anni dell'81,6%, oltre il doppio del limite minimo richiesto in termini di risk limits.

La raccolta stabile ha evidenziato nell'esercizio una certa riduzione, e si assesta a fine esercizio a euro 82 milioni per quanto riguarda i certificati di deposito, euro 11 milioni per i conti di deposito, mentre i prestiti obbligazionari sono in progressivo deciso rientro a residui euro 8 milioni. Per l'esercizio in corso si è prevista una contrazione della raccolta diretta dell'1,9% e uno sviluppo degli impieghi in bonis dell'1,6%, dinamiche che dovrebbero determinare una sostanziale stabilità del rapporto impieghi su depositi. Per quanto riguarda la raccolta stabile si prevede una riduzione un po' maggiore rispetto al dato della raccolta diretta nel suo complesso, con nessun rientro dei prestiti obbligazionari, -10% per i conti di deposito e -5% per i certificati di deposito. Lo sviluppo previsto degli impieghi a medio lungo termine è sostanzialmente in linea con l'incremento previsto per gli impieghi nel loro complesso.



Fontana in loc.
 Sluffi S.Orsola
 [© Francesca
 Moar]

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	77.680	(64.993)	12.687	83,67%
- Sofferenze	17.961	(15.425)	2.535	85,88%
- Inadempienze probabili	59.546	(49.504)	10.042	83,14%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	173	(64)	109	36,92%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	754.488	(10.243)	744.245	1,36%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	832.168	(75.236)	756.932	9,04%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	3.785	-	3.785	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.785	-	3.785	0,00%
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	835.952	(75.236)	760.717	

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	95.811	(68.213)	27.598	71,20%
- Sofferenze	19.377	(14.234)	5.143	73,46%
- Inadempienze probabili	76.093	(53.954)	22.139	70,91%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	341	(24)	317	7,17%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	732.702	(5.719)	726.983	0,78%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	828.513	(73.932)	754.581	8,92%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	3.897	-	3.897	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.897	-	3.897	0,00%
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	832.411	(73.932)	758.478	



Piazza vecchia
innevata
Caldonazzo
[© Saverio Sartori]

- Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:
- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 12.230 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili per 11.662 migliaia di euro e da altre esposizioni in bonis per 569 migliaia di euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del 7,3% rispetto a fine 2020, attestandosi a 17.961 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,15%, in diminuzione rispetto al 2,33% di fine 2020;
 - nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 5.580 migliaia di euro e dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 96 migliaia di euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 59.546 migliaia di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 di 16.547 migliaia di euro (-21,7%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 7,12% (rispetto al dato 2020 pari al 9,14%);
 - le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2021 e si attestano a 173 migliaia di euro (-49,1% rispetto a fine 2020) con un'incidenza del 0,02% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 9,29% in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (era 11,51%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 12.687 migliaia di euro rispetto alle 27.598 migliaia di euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 85,88%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (73,46%).
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 83,14%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 70,91%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle

esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 79,90%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* è pari al 84,25%;

- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 36,92% contro il 7,17% del dicembre 2020;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 12,47 punti percentuali rispetto al dato di fine 2020, attestandosi al 83,67%;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,35%. In tale ambito, si evidenzia un'incidenza più alta, rispetto allo scorso esercizio, per effetto della maggiore rischiosità attribuita nel calcolo della svalutazione collettiva, alle posizioni con moratorie Covid-19 in essere al 30 giugno 2021.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 3,46% dell'esercizio precedente allo 1,16% del 31 dicembre 2021.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	9,29%	11,51%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,15%	2,33%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	7,12%	9,14%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,67%	3,64%

Continua anche nel bilancio appena chiuso la riduzione del credito deteriorato. Gli indicatori della qualità del credito fanno risaltare il grande lavoro dell'Ufficio crediti NPL in stretta collaborazione con la Direzione generale al fine di ridurre i crediti NPL lordi che si attestano ora al 9,29% rispetto al 11,51% del 2020 (13,89 del 2019 e al 21,81% del 2018). Le sofferenze lorde, ridotte sia per effetto della chiusura di alcune posizioni che per effetto dei write-off contabilizzati sulle stesse, pesano ora il 2,15%.

Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	136.119	86.246	49.873	57,83%
di cui al fair value	3.770	3.745	25	0,67%
Debiti verso banche	(467.054)	(455.799)	(11.255)	2,47%
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	(330.934)	(369.553)	38.619	(10,45%)

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 330,9 milioni di euro a fronte di 369,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 308,8 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato, in via indiretta per il tramite della Capogruppo, attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 743 milioni di euro rispetto ai 769 milioni di euro di fine esercizio 2020.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
TITOLI DI STATO	743.177	768.214	(25.037)	(3,26%)
Al costo ammortizzato	540.010	584.238	(44.227)	(7,57%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	203.167	183.977	19.190	10,43%
ALTRI TITOLI DI DEBITO	45.400	21.464	23.936	111,52%
Al costo ammortizzato	33.283	19.801	13.482	68,09%
Al FV con impatto a Conto Economico	438	452	(14)	(3,16%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.679	1.211	10.468	864,30%
TITOLI DI CAPITALE	29.354	29.350	4	0,01%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	29.354	29.350	4	0,01%
QUOTE DI OICR	35.450	40.302	(4.852)	(12,04%)
Al FV con impatto a Conto Economico	35.450	40.302	(4.852)	(12,04%)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	853.381	859.330	(5.950)	(0,69%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,68 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” che, nel periodo, sono aumentate passando da 185,2 milioni di euro a 214,8 milioni di euro e alla diminuzione delle “attività finanziarie al costo ammortizzato” che passano dai 604 milioni di euro del 2020 ai 573,3 milioni di euro di fine 2021.

La composizione del portafoglio a fine dicembre 2021 era la seguente:

- Titoli Governativi a tasso variabile 35,93%
- Titoli Governativi a tasso fisso 53,77%
- Obbligazioni Corporate 5,46%
- Altri titoli 0,54%
- Fondi e Sicav azionari 1,42%
- Altri Fondi e Sicav 2,88%

La voce titoli Governativi è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, anche se figurano in portafoglio titoli Governativi di altri paesi Europei (Spagna, Germania, Portogallo, Belgio, Francia, Irlanda) anche nel rispetto delle strategie di gestione di portafoglio di Gruppo.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie, da quote di fondi comuni di investimento e, in via residuale, da altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 40,71% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 59,28%.

Strumenti finanziari derivati

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	-	-	-
Altri derivati	(2)	51	(53)	(103,51%)
TOTALE DERIVATI NETTI	(2)	51	(53)	(103,51%)

L'operatività in strumenti derivati, da sempre molto limitata e ora assolutamente residuale, fa riferimento alla copertura in FVO di un mutuo a tasso fisso. L'unico contratto ancora in essere è del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	6.653	6.653	-	0,00%
Attività Materiali	20.815	22.104	(1.289)	(5,83%)
Attività Immateriali	499	587	(87)	(14,84%)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	27.968	29.344	(1.376)	(4,69%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 28 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (-1,3 milioni di euro; -4,69%).

La voce partecipazioni risulta invariata rispetto allo scorso anno.

Le attività materiali si attestano a 20,8 milioni di euro, in flessione rispetto a dicembre 2020 (-5,83%). Si registra nell'ultima parte del 2021 la conclusione della trattativa per la cessione dell'immobile "ex Poste" di Baselga di Piné, immobile che non rientrava più nell'ottica di un utilizzo diretto da parte della Cassa Rurale; il valore di bilancio dell'immobile ceduto era di 481 migliaia di euro.

Le attività immateriali costituite prevalentemente da software e dalle immobilizzazioni immateriali iscritte in sede di fusione si attestano a 499 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (-87 migliaia di euro) a fronte degli ammortamenti iscritti.



Albi in località Gabri S. Orsola
[© Francesca Moar]

Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	4.484	3.230	1.254	38,83%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.782	2.827	(45)	(1,60%)
- Controversie legali e fiscali	80	-	80	
- Oneri per il personale	453	207	246	119,42%)
- Altri	2.249	2.620	(371)	(14,19%)
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	7.266	6.057	1.209	19,96%

La presente voce accoglie l'accantonamento calcolato a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni assunti per 4.484 migliaia di euro; gli altri fondi rischi sono costituiti dall'accantonamento a fronte di controversie legali con clientela per 80 mila euro, dal fondo benefit dipendenti previsto dallo IAS19 e dal fondo altri oneri del personale per 453 migliaia di euro, dall'accantonamento a fronte di interventi dei Fondi di Garanzia e altri accantonamenti per 104 migliaia di euro oltre che dal saldo del fondo per beneficenza e mutualità per 2.144 migliaia di euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 176.538 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 3,80% ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	6.207	6.886	(679)	(9,87%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	44	33	11	34,13%
Riserve	160.864	157.340	3.524	2,24%
Riserve da valutazione	2.886	1.772	1.114	62,88%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	6.537	4.045	2.492	61,60%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	176.538	170.076	6.462	3,80%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.



Al 31 dicembre 2021
il patrimonio netto contabile
ammonta a 176.538 migliaia
di euro.

La riduzione della voce Capitale sociale rientra all'interno dello specifico plafond autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e utilizzato per le operazioni di riacquisto e annullamento azioni deliberate nell'ultima assemblea dei soci per un totale di 500 mila euro, oltre al normale utilizzo, sempre all'interno del plafond, per il rimborso agli eredi dei soci defunti.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 3.517 migliaia di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a -631 migliaia di euro.

L'incremento delle riserve rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso principalmente alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021 e dalla destinazione dell'utile dell'esercizio 2020.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione" oltre che alla riserva negativa generata in sede di fusione.

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma

A sinistra la fontana dei Pintarei a S. Orsola [© Lucia Paoli], a destra la fontana a Zivignago in via Madonna di Loreto [© Manuela Lever]



A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca ammonta a 189.751 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 189.751 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero. I fondi propri si attestano, pertanto, a 189.751 migliaia di euro.



del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 189.751 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 189.751 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 189.751 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 15.734 migliaia di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” A_{2SA} del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” A_{4SAold} del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica” A_{4SA} del filtro).

La fontana
a Susà

L’aggiustamento al CET1 riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’im-

patto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo e la decisione assunta in tal senso dalla Banca, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 – c.d. CRR II – (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor e infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- miglior presidio dei rischi di mercato;
- miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;

- introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) - relative al Rischio di mercato;
- l'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach - LTA, Mandate Based Approach - MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- la disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 - TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET1	189.751	183.655
Capitale di classe 1 - TIER 1	189.751	183.655
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
TOTALE ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	686.647	684.648
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,63%	26,82%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,63%	26,82%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	27,63%	26,82%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 685 a 687 milioni di euro, la variazione deriva dalla combinazione dell'aumento dei crediti performing (+17 mln), aumento per gran parte riferibile al conto bancoposta ponderato al 100%, e alla diminuzione dei crediti non performing (-15 mln) oltre che all'aumento del correttivo delle RWA a fronte del regime transitorio.

La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 1.500 migliaia di euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021 a 831 migliaia di euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio), un rapporto tra capitale di classe 1 e



Sopra ricostruzione di via e piazza Graziadei a Caldonazzo [© Saverio Sartori], a destra la fontana dei Frati a Pergine Valsugana [© Giorgio Mariotti]

attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 27,63% (26,82% al 31/12/2020).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente a due fattori:

- aumento delle riserve per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio;
- aumento dell'impatto del regime transitorio per effetto dell'aumento della componente dinamica new in misura maggiore rispetto al rientro della componente statica previsto per il 2021 dalla normativa.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari al 10,79% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Il requisito NSFR (Net Stable Funding Ratio), indicatore di liquidità sull'orizzonte temporale di 12 mesi, risulta pari al 138% e quindi anch'esso superiore alla soglia minima regolamentare del 100%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale. ■

LA STRUTTURA OPERATIVA

La struttura organizzativa della Cassa Rurale, rivelatasi fin qui efficace e funzionale alla gestione dell'azienda, ha mantenuto in gran parte il suo assetto anche nel 2020, pur essendo interessata da una serie di eventi e azioni di adeguamento

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Accanto agli interventi di natura straordinaria per adattare la struttura alle esigenze legate alla gestione dell'emergenza sanitaria e per rispondere in tempi rapidi alle richieste di supporto finanziario da parte del territorio, è proseguito il processo di riqualificazione organizzativo volto ad ottimizzare le attività svolte dalle funzioni operative e commerciali con l'obiettivo di renderle capaci di accogliere e soddisfare le richieste di servizio di Soci e Clienti, garantendo comunque un adeguato presidio dei rischi.

In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, e in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Cassa Rurale Alta Valsugana ha continuato a mettere a disposizione di famiglie e imprese, particolarmente colpite dagli effetti del Covid-19, misure di sostegno concrete sia per otte-

nere finanziamenti agevolati che moratorie specifiche sui mutui in essere.

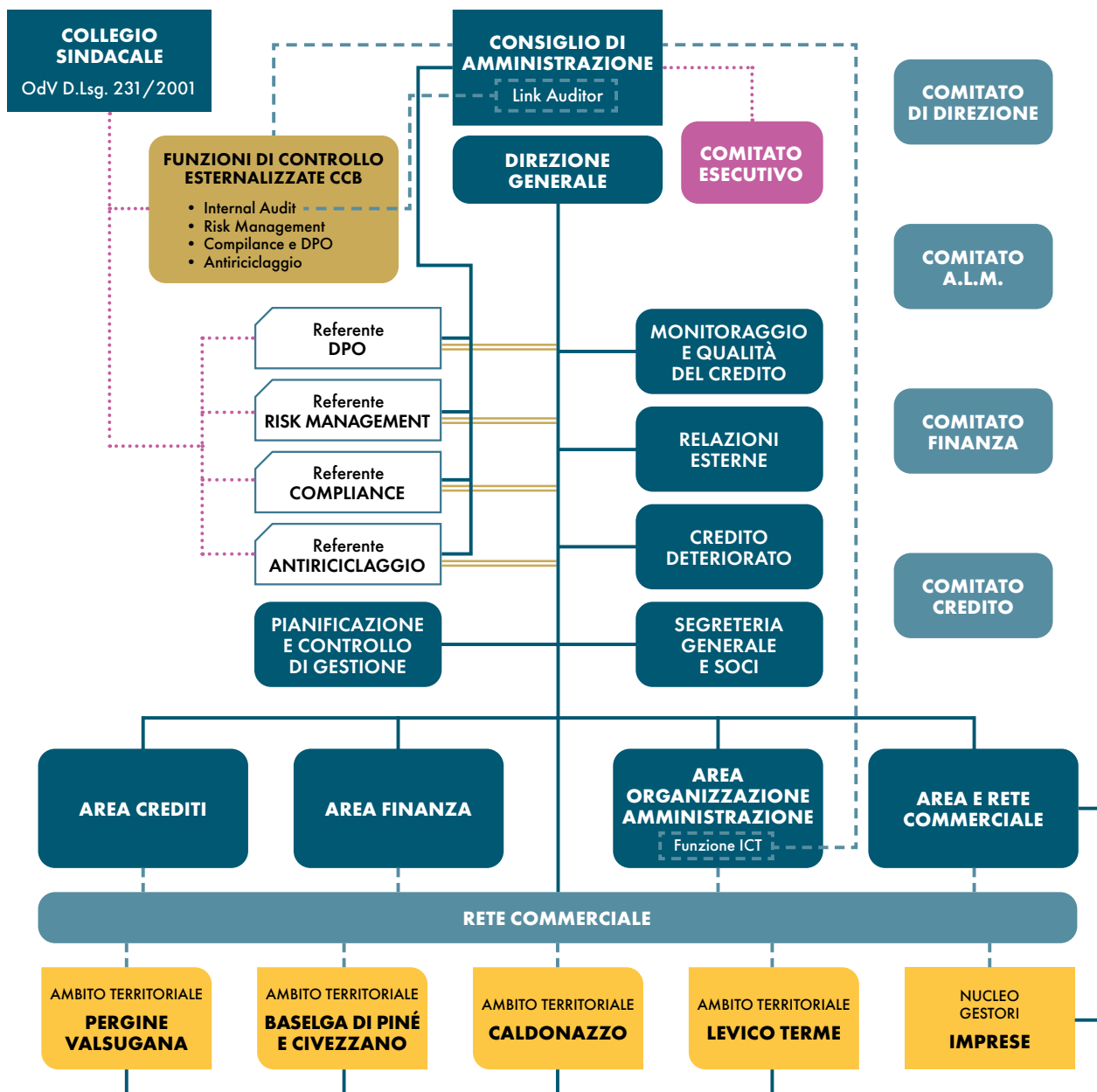
La struttura organizzativa della Cassa Rurale, rivelatasi fin qui efficace e funzionale alla gestione dell'azienda, ha mantenuto in gran parte il suo assetto anche nel 2020, pur essendo interessata da una serie di eventi e azioni di adeguamento. La struttura organizzativa è presidiata dal Direttore, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi di governo, di prodotto e di mercato della banca.

Per definire le direttrici di sviluppo organizzativo e commerciale della banca, il Direttore si avvale di organi collegiali di consultazione interni come il Comitato di Direzione, il Comitato Asset Liability Management (ALM), del Comitato Finanza e del Comitato Crediti, al fine di ottenere un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti. Il Comitato di Direzione supporta il Direttore ed è in grado di garantire e presidiare la gestione integrata dell'azienda anche in caso di sua assenza.

A diretto supporto dell'attività direzionale è posto l'Ufficio Segreteria Generale e Soci che cura gli adempimenti di segreteria istituzionale e di presidio degli ambiti relativi ai rapporti con la Comunità e i servizi ai Soci assieme all'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione che contribuisce alla definizione degli indirizzi strategici e operativi della banca e alla verifica dei risultati conseguiti.

Completano i ruoli in staff alla Direzione l'Ufficio Monitoraggio e Qualità del Credito che cura il monitoraggio della cronologia del credito per rilevare qualsiasi attività so-

spetta o cambiamento utile a gestire tempestivamente il deterioramento del credito, l'Ufficio Credito Deteriorato, quale riferimento unitario per la gestione del credito deteriorato in ambito giuridico-legale e l'Ufficio Relazioni Esterne dedicato alla definizione e attuazione di programmi di comunicazione istituzionale, di eventi organizzati sul territorio e alla promozione di rapporti con la stampa e gli organi di informazione. Per completezza si riporta l'organigramma in vigore al 31.12.2021.



L'AREA CREDITI

L'anno 2021, seppur caratterizzato ancora dagli impatti negativi su società civile ed economia conseguenti al diffondersi altalenante della pandemia del virus Covid-19, ha registrato dei positivi segnali di ripresa e ripartenza. Come illustrato più diffusamente nel primo capitolo della Relazione di Bilancio, l'andamento dell'economia è stato influen-

- Dipendenza gerarchica
- - - Riporto funzionale
- · · · · Raccordo
- = = = Riporto corrente



La fontana
in località Fikareim
a Palù del Fersina
[© Daniela
Fontanari]

zato da restrizioni e riaperture legate agli influssi del Covid-19, ma nel complesso il PIL italiano nel 2021 ha visto un incremento del 6,50% sul PIL del 2020. La positiva ripresa dell'economia non ha del tutto compensato la caduta del PIL del 2020 che aveva registrato una contrazione dell'8,3% rispetto al 2019.

Nel 2021 il PIL provinciale ha registrato un incremento che si è attestato su un più 5,7%, che non ha consentito di recuperare la perdita registrata nel 2020, che era stata del 10,2% sul 2019.

Il tasso di disoccupazione nazionale, pur in presenza di una ripresa dell'economia generale, è rimasto attorno al 9% senza significative variazioni rispetto al 2020, quando erano state comunque introdotte misure straordinarie (blocco licenziamenti) per contrastare gli effetti negativi della pandemia sull'occupazione.

In Trentino si registra invece una positiva riduzione del tasso di disoccupazione che è sceso al 3,90%, rispetto al dato del 2020 che vedeva un tasso attorno al 5%.

A livello nazionale è sempre alto il tasso di disoccupazione giovanile (fascia 15 - 24 anni) pari al 28% ma con una positiva riduzione di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2020, il tasso rimane ancora superiore di quasi 10 punti rispetto alla media dell'eurozona.

La ripresa del PIL non ha consentito ancora di ritornare ai livelli pre-crisi economica e pandemica, come anche l'attività creditizia, benché questa abbia consolidato i ritmi di incremento dei volumi di nuove erogazioni in alcuni settori economici, questi non sono ancora sufficienti a realizzare il ritorno delle masse ai livelli pre-crisi. La stabilità dei crediti complessivi nell'esercizio 2021 oltre che da nuove concessioni, è influenzata in parte anche dal prolungarsi delle moratorie straordinarie concesse sugli affidamenti già

in essere e dall'erogazione di nuove specifiche linee di finanziamento, che si sono rese necessarie per la richiesta di liquidità innescata dalle restrizioni alla circolazione dovute al Covid-19.

Dopo i significativi numeri del 2020, con quasi 400 linee di affidamento per quasi 27 milioni di euro, anche nel 2021 sono continuate le erogazioni con linee di finanziamento legate agli effetti negativi del Covid-19 sulla liquidità delle imprese. Nel 2021 sono stati concessi 10 finanziamenti per quasi 250.000 euro, per linee di liquidità con garanzia 100% statale (massimo 30.000 euro per finanziamento), oltre a 16 affidamenti per quasi 3 milioni di euro con garanzia Confidi (finanziamenti "Ripresa Trentino").

Per gli effetti del Covid-19 sul tessuto economico, sono state inoltre concesse 71 linee di finanziamento e rifinanziamento per quasi 11 milioni di euro, all'interno del "Temporary Framework", con garanzia statale del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese.

L'analisi della variazione dello stock dei crediti in essere risulta anche in questo esercizio influenzata dalla qualità complessiva del credito, con valori in continuo e significativo miglioramento, con riduzione delle partite rientranti nel credito "deteriorato, senza necessità di operazioni straordinarie", quali cartolarizzazioni e cessioni, registrando anche la positiva riduzione del transito dalle partite in "bonis".

Nel corso del 2021 le nuove erogazioni di finanziamenti hanno raggiunto i 224 milioni di euro, con un incremento del 10% rispetto al 2020, a fronte di rimborsi per 237 milioni di euro, con la differenza dovuta principalmente ad un positivo rientro di affidamenti tra i crediti deteriorati. Nonostante il clima di incertezza che ha generato la pandemia, le nuove concessioni non hanno visto riduzioni rispetto all'esercizio precedente grazie anche agli incentivi agli investimenti sia per le imprese (crediti fiscali, Impresa 4.0), sia per il settore privato supportato anche dall'influsso positivo del Superbonus 110%.

Nell'esercizio è inoltre proseguita la politica di svalutazione dei crediti vantati nei confronti delle controparti in difficoltà, come prescritto da tutti gli Enti di Vigilanza. Anche nel 2021 è proseguita la contrazione dello stock di crediti deteriorati netti per effetto del rallentamento del flusso di nuove posizioni che manifestano situazioni di difficoltà e della maggior incisività e proattività nella risoluzione di quelle già da tempo deteriorate. La riduzione, contrariamente agli ultimi esercizi, non è avvenuta con l'intervento di operazioni straordinarie, quali quelle di cessione, di cartolarizzazione e di "write off" di posizioni a sofferenza e inadempienza. Il trend di riduzione dei crediti deteriorati ha portato ad un saldo netto di fine 2021 pari a 12,6 milioni di euro, con saldo post fusione (2016) che era pari a 167 milioni di euro.

L'azione di riduzione è stata più aggressiva nei confronti della componente più rischiosa del credito (sofferenze), risultando quindi in un differente mix tra inadempienze e sofferenze a fine 2021, conseguente aumento della qualità del credito e del coverage (passato dal 51% di fine 2018 all'84% di fine 2021).

Anche nel 2021 si sono manifestate purtroppo nuove difficoltà irreversibili in capo ad alcune posizioni nel settore immobiliare e non solo, per le quali erano emersi nel recente passato spiragli di possibile ripresa, con conseguente definitiva classificazione nel comparto del "deteriorato".

Rimane sempre alta l'allerta per individuare nuove situazioni di difficoltà, in modo da accompagnare la clientela alla gestione e risoluzione delle problematiche finanziarie.

“

Nel corso del 2021 le nuove erogazioni di finanziamenti hanno raggiunto i 224 milioni di euro, con un incremento del 10% rispetto al 2020, a fronte di rimborsi per 237 milioni di euro.

“
Per quanto riguarda il settore delle famiglie, i repentini cambiamenti di abitudini anche lavorative, conseguenti agli impatti del Covid-19 sulla vita quotidiana, hanno riacceso l'interesse per gli investimenti immobiliari non solo nei centri abitati principali e del fondo valle ma anche nei borghi minori e nelle vallate.



In alto la fontanella
in via volpare a
Pergine Valsugana

I venti di crisi non solo economici, ma anche geopolitici, potrebbero inoltre esporre settori finora indenni alla crisi economica, a criticità future.

In questo contesto la Cassa Rurale continuerà a mantenere il proprio impegno, sostenendo le esigenze legate al capitale circolante e agli investimenti delle piccole e medie imprese, andando alla ricerca di controparti solide e affidabili al fine di minimizzare il rischio di credito prospettico connesso alle operazioni di finanziamento. Molto importante è stata anche l'attività di riorganizzazione degli affidamenti in essere, con l'implementazione delle procedure di controllo sull'utilizzo e la destinazione degli stessi, nonché la continua attenzione al presidio delle garanzie reali e personali.

Per quanto riguarda il settore delle famiglie, i repentini cambiamenti di abitudini anche lavorative, conseguenti agli impatti del Covid-19 sulla vita quotidiana, hanno riacceso l'interesse per gli investimenti immobiliari non solo nei centri abitati principali e del fondo valle ma anche nei borghi minori e nelle vallate. I nuovi finanziamenti concessi alle persone fisiche sono così passati dai 65 milioni del 2020 ai 93 milioni di euro del 2021.

Il ritorno di interesse verso le periferie, con la possibilità di acquistare spazi maggiori a parità di prezzo rispetto alle aree più densamente popolate, ha avuto anche il positivo effetto di mantenere stabili i valori delle garanzie immobiliari che presidiano il credito.

Gli effetti del Covid-19, hanno comportato interventi di rinegoziazione sui finanziamenti in essere, dovuti alla mancata ripresa stabile dei redditi disponibili e ad un numero ancora importante di "imprese-datori di lavoro" che non hanno ancora superato le proprie difficoltà, ma con numeri nettamente inferiori a quelli del 2020.

La brusca frenata dell'economia registrata ormai nell'ultimo decennio pare aver preso la via della ripresa nonostante gli anni 2020 e 2021 caratterizzati dagli effetti dalla pandemia Covid-19. I settori maggiormente colpiti dalla crisi (edilizia, immobiliare e porfido) non hanno ancora avuto modo di avviare un percorso di recupero consolidato, anche se nel 2021 si è fatto sentire il volano legato al Superbonus 110% sulle ristrutturazioni degli immobili residenziali, mentre per gli altri settori economici (industria, artigianato e agricoltura) si attendono i positivi effetti degli investimenti che saranno sostenuti e finanziati con il PNRR.

Si riscontra tuttavia, quale unico effetto benefico della crisi, una selezione effettuata direttamente dal mercato che ha permesso di mantenere in vita soltanto le imprese meglio gestite e più robuste con riconoscimento delle capacità imprenditoriali degli investitori più dinamici, nella maggior parte dei casi. Per i prossimi esercizi sono attesi importanti investimenti anche da parte della Pubblica Amministrazione, che potendo attingere ai fondi del PNRR potrà dar vita a progetti di tipo infrastrutturale che possono fare da volano alla ripresa dell'economia complessiva. Tutte le amministrazioni locali hanno a più riprese annunciato l'avvio di investimenti di tipo infrastrutturale e in opere di pubblica utilità, con l'obiettivo di avviare un effetto virtuoso per la ripresa economica. Sugli investimenti pubblici c'è una grande attesa anche per le opere e gli investimenti che dovrebbero essere realizzati per l'appuntamento olimpico del 2026, con l'Altopiano di Piné che sarà una delle sedi di gara dell'evento a cinque cerchi.

Il settore turistico, dopo una non positiva annata 2018, una ripresa nel 2019, ha registrato nel 2020 e 2021 andamenti contrastanti, in parte ha beneficiato degli effetti Covid-19 con massicce presenze di turisti domestici che hanno compensato la riduzione dei turisti stranieri, in parte ha subito ancora gli effetti negativi della pandemia, soprattutto nei mesi della stagione invernale.

CR Alta Valsugana					
Settori di attività	dic 2020 importi	dic 2021 importi	var % annua	dic. 2020 comp %	dic. 2021 comp %
Amministrazioni pubbliche	236	785	232,48%	0,03%	0,09%
Società finanziarie	12.084	10.091	-16,50%	1,44%	1,20%
Istituzioni sociali private e altre unità non cl.	5.008	4.959	- 0,96%	0,60%	0,59%
Famiglie consumatrici compresi i cartolarizzati	394.028	408.910	3,78%	46,99%	48,70%
Resto del mondo	472	442	- 6,40%	0,06%	0,05%
TOTALE SETTORI NON PRODUTTORI	411.828	425.187	3,24%	49,11%	50,64%
Società non finanziarie	210.894	208.087	- 1,33%	25,15%	24,78%
Artigiani e altre famiglie produttrici	215.833	206.411	- 4,37%	25,74%	24,58%
TOTALE IMPRESE	426.727	414.498	- 2,87%	50,89%	49,36%
TOTALE CREDITI A CLIENTELA	838.555	839.686	0,13%	100,00%	100,00%

Grande importanza è stata data alla continua formazione del personale dedicato, per migliorare l'efficienza e l'efficacia nei controlli e nelle tecniche e modalità di valutazione delle richieste di finanziamento raccolte, al fine di classificare i richiedenti in termini di merito di credito e privilegiare l'accesso di quelli meritevoli. Un impegno che comprende tutte le iniziative di consulenza fornite alla Clientela e volte a strutturare le operazioni di finanziamento con adeguati contenuti, nell'ottica del presidio del rischio di credito.

“
La positiva riduzione di stock di credito deteriorato ha consentito di rivedere la riorganizzazione interna all'Area Crediti, con ulteriore riduzione dei collaboratori dedicati al presidio del deteriorato e destinati ad altre funzioni di servizio della Clientela.

Permane all'interno dell'Area la struttura di uffici distinti per la gestione della Clientela ordinaria (posizioni "in bonis") e del credito deteriorato (posizioni ad "inadempienza probabile" - "sofferenza") e predisposta per accogliere e agevolare lo sviluppo organizzativo dell'intera Cassa Rurale basato sulla figura professionale dei gestori della Clientela. La positiva riduzione di stock di credito deteriorato ha consentito di rivedere la riorganizzazione interna all'Area Crediti, con ulteriore riduzione dei collaboratori dedicati al presidio del deteriorato e destinati ad altre funzioni di servizio della Clientela.

Anche nel corso del 2021 abbiamo valutato e accolto numerose richieste di revisione delle condizioni delle linee di affidamento, quali moratorie, interruzione temporanea del rimborso delle quote capitale dei mutui sia in capo a privati/consumatori che imprese. Nel complesso sono state concesse 350 rinegoziazioni, comprese quelle connesse ancora all'emergenza Covid-19, con una positiva e significativa riduzione di concessioni rispetto al 2019, che erano state ben 1.810.

Nel 2021 è proseguita la collaborazione con il Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese gestito da Mediocredito Centrale, che ci permette di agevolare l'accesso al credito per tali tipologie di imprese. La garanzia del Fondo, per ben identificati fabbisogni finanziari, consente alla nostra Cassa Rurale di finanziare quelle iniziative valide in termini di merito creditizio, ma che non sempre sono in grado di essere supportate da adeguate garanzie. Al fine di sfruttare al meglio le potenzialità di questo Fondo, sono state dedicate risorse interne in maniera permanente alla gestione delle pratiche oltre alla preziosa e funzionale collaborazione con service esterni che si occupano dell'analisi delle richieste di finanziamento e controllo della documentazione necessaria: questo garantisce precisione assoluta nelle formalità documentali, azzerando in sostanza il rischio di contestazioni in caso di escussione della garanzia. I numeri delle concessioni sono già stati sopra evidenziati, con finanziamenti che in gran parte rientravano nelle concessioni dei prestiti di liquidità e del "Temporary Framework."

Anche nel 2021 è proseguita in maniera positiva l'azione di supporto alle aziende nel campo dei progetti di finanza straordinaria, anche di dimensioni importanti rispetto al taglio medio normalmente finanziato dalla nostra Cassa Rurale, ricorrendo per tali iniziative alla collaborazione e al coordinamento di Cassa Centrale Banca, partner privilegiata nel caso di operazioni di importo elevato o con strutture contrattuali diverse dallo standard.

Le azioni descritte si aggiungono a quelle sempre praticate, anche se non formalizzate, per sostenere finanziariamente Soci e Clienti, nello spirito che anima tutte le Casse Rurali.

L'AREA FINANZA

Il 2021: un anno stellare per le azioni.

Il 2021 ha rappresentato, in generale, un anno di forte ripresa per l'economia europea, grazie al progressivo intensificarsi della campagna vaccinale e agli stimoli forniti

da parte di governi e Unione Europea, con l'arrivo delle prime *tranches* di finanziamenti del piano *Next Generation EU*. Il PIL della Zona Euro, dopo un primo trimestre ancora in stagnazione, ha evidenziato un forte rimbalzo a partire dal secondo trimestre, con una crescita complessiva per l'intero 2021 stimata dal Fondo Monetario Internazionale al 5%. Anche l'economia italiana ha evidenziato un robusto rimbalzo, con una stima di crescita del PIL attorno al 6% e una previsione per il 2022 pari al 4,2%, che dovrebbe consentire di recuperare i livelli pre-pandemia dopo il -8,9% del 2020. Tuttavia, questa forte ripresa dell'attività economica, unita al vertiginoso aumento dei prezzi di materie prime ed energia, oltre che ai rallentamenti nelle catene di fornitura, si è tradotta in una decisa crescita dell'inflazione, che a novembre ha toccato addirittura il livello di +4,9% nella Zona Euro.

Sul fronte sanitario, dopo quasi due anni dall'inizio della pandemia, non sono ancora svaniti i timori legati al Covid: ne sono dimostrazione le reazioni nervose dei mercati ad ogni annuncio in merito all'evoluzione del virus.

Nel complesso, il 2021 è stato un anno eccezionale per i mercati azionari, grazie al boom degli utili societari e alle ricadute positive degli aiuti straordinari di provenienza pubblica. L'arrivo dei vaccini nella prima parte dell'anno ha sicuramente portato ottimismo sui listini. Le Borse europee terminano così un anno ricco di soddisfazioni, con l'indice EuroStoxx 50 salito del 21%. Piazza Affari ha performato meglio sia di Francoforte che di Londra, chiudendo con un rialzo annuo dell'indice Ftse Mib pari al 23%, premiato fortemente dal cosiddetto "effetto Draghi". Agli estremi della classifica europea troviamo l'indice Cac di Parigi (+28,8% grazie al *rally* dei *big* del lusso) e l'Ibex di Madrid con un +7,9%.

Oltreoceano nuovi record storici per Wall Street, con l'indice S&P500 che da inizio anno ha guadagnato il 26,9% e il Nasdaq il +21,4%, ai quali va poi aggiunto un ulteriore aumento dell'8% circa derivante dalla rivalutazione valutaria del dollaro, il cui tasso di cambio contro euro ha chiuso a quota 1,13.

Pergine, via Maier
e la fontana
[© Giorgio
Mariotti]



Dal punto di vista del mercato obbligazionario, il 2021 si è caratterizzato da una forte volatilità dei rendimenti per quanto riguarda le principali curve dei tassi governativi. Almeno inizialmente, il *driver* principale alla base di questi movimenti è stato, anche in questo caso, l'avvio delle campagne vaccinali che ha alimentato un clima di fiducia fra gli investitori. Lato Italia, lo scenario politico interno ha contribuito a creare ulteriori elementi di incertezza, crisi poi rapidamente risolta con l'inizio del governo Draghi che ha portato una ventata di ottimismo sulla posizione italiana. Successivamente, a partire dal mese di maggio i titoli obbligazionari governativi hanno iniziato a prezzare anche la componente inflazione, fattore che ha portato ad un incremento generalizzato dei rendimenti e che rimane il tema principale del mercato. Particolare rilievo hanno avuto, contestualmente, le decisioni prese da parte delle banche centrali al fine di fronteggiare questa problematica: la Fed ha optato per una più rapida riduzione del programma di acquisti, mentre la BCE ha confermato la fine del PEPP (cioè il programma di acquisto titoli per l'emergenza pandemica) a marzo 2022. A chiusura dell'anno, il rendimento del nostro Btp decennale si è attestato intorno all'1,17%, determinando uno spread con il Bund tedesco di pari scadenza di 135 punti base.

RISPARMIO GESTITO

I rendimenti 2021 di tutte le linee di Gestione registrano variazioni positive da inizio anno, eccezion fatta per la sola linea Obbligazionaria Medio/Lungo Termine Euro, e altamente soddisfacenti anche in termini di confronto con i *benchmark* di riferimento. Brillano le *performance* delle linee Azionaria Italia e PIR Risparmio Italia Azionario che confermano l'interesse da parte degli investitori e il buon momento del mercato azionario italiano.

Le Gestioni Patrimoniali a fine 2021 erano costituite da 3.447 rapporti (+499 rispetto al 2010), con una massa gestita di 217,1 milioni di euro, in aumento del 23,59% sull'anno precedente.

Anche la raccolta indiretta gestita, rappresentata da Fondi Comuni, Sicav ed ETF, ha avuto un significativo incremento delle masse, passando dai 223,2 milioni di fine 2020 ai 288,4 milioni di fine 2021, pari a +29,25%.

Altra forma di risparmio gestito è costituita dalle assicurazioni vita finanziarie. In chiusura del 2021 erano in essere più di 2.100 contratti (+15,54% nell'anno), con una massa gestita di oltre 118 milioni di euro (+20,96%).

La Consulenza Avanzata costituisce da diversi anni un ulteriore punto di eccellenza nell'offerta di servizi finanziari alla Clientela. Le posizioni a fine 2021 erano 132 con una massa investita pari a 18,6 milioni di euro (a fine 2020 erano pari a 18,3 milioni di euro).

COMPARTO ASSICURAZIONI

Specializzazione e professionalità a servizio di una consulenza ad ampio raggio.

Durante il 2021 la Cassa Rurale Alta Valsugana, proseguendo in continuità con quanto fatto finora, ha mantenuto un ruolo strategico nella consulenza assicurativa a favore di Soci e Clienti, grazie alla professionalità e al supporto dei propri collaboratori abilitati all'intermediazione. Anche nel 2021, oltre 100 dipendenti hanno effettuato le ore di formazione obbligatoria previste dal Regolamento Ivass, allo scopo di offrire un'adeguata e completa protezione assicurativa ad ogni singolo Cliente. La Cassa ha continuato ad agire sul mercato assicurativo, al pari di altri intermediari, allargando la possibilità di scelta per l'utente finale. In questo contesto il percorso intrapreso ha permesso di proporre prodotti assicurativi facili da comprendere, con garanzie semplici e con una tariffazione agevolata, offrendo un orientamento mirato al Cliente, coniugando ambizioni finanziarie e necessità previdenziali e di risparmio. Il progetto complessivo, la formazione e le competenze acquisite possono garantire una puntuale risposta alle specifiche

esigenze manifestate da Soci e Clienti. Le nostre proposte, infatti, offrono soluzioni per la previdenza, il risparmio, l'investimento, la protezione della persona, del patrimonio e della professione. Nel 2021 sono state notevolmente integrate visioni, filosofie, modi di fare banca, oltre che migliorata l'offerta attraverso l'attivazione di una struttura specifica in grado di soddisfare le esigenze di imprese e professionisti. In questo momento di difficoltà dovuto al protrarsi della pandemia in corso, in cui la comunità mondiale ha dovuto affrontare un'emergenza senza precedenti, abbiamo raggiunto importanti risultati nell'ambito della previdenza integrativa, con una risposta da parte di Soci e Clienti particolarmente significativa e con un incremento di oltre 570 nuove adesioni e un totale di masse amministrate di 41,5 milioni di euro (+23,31%). Buoni risultati sono stati ottenuti nell'ambito delle polizze a tutela del patrimonio e responsabilità civile per la famiglia: oltre 500 clienti hanno attivato specifiche coperture in questo settore. La fidelizzazione della clientela, anche attraverso il collocamento della polizza Rc Auto, è stato un altro obiettivo perseguito dalla Cassa: oltre 350 Soci e Clienti hanno scelto di attivare la copertura AssiDrive, che offre una tariffa particolarmente competitiva per i Soci. Al Cliente è stato riservato un adeguato servizio e assistenza non solo al momento della sottoscrizione della polizza, ma soprattutto in caso di sinistro, avendo la Cassa destinato uno sportello sinistri all'Ufficio Assicurazioni che si preoccupa di mediare tra cliente/danneggiato e ufficio di liquidazione.

L'attività di collocamento allo sportello è stata sostenuta da un'attenta attività di organizzazione, di assistenza tecnica e di monitoraggio in capo all'Ufficio Assicurazioni presso l'Area Finanza. L'Ufficio Assicurazioni della Cassa ha continuato ad erogare una costante consulenza alla rete distributiva e alla Clientela, fornendo le risposte necessarie alle più specifiche esigenze assicurative, assicurativo-finanziarie, previdenziali, di risparmio e di gestione dei rischi.

Le colleghe dell'Ufficio Assicurazioni hanno inoltre gestito circa 350 pratiche di sinistro, garantendo una puntuale assistenza alla Clientela bisognosa di sostegno nel delicato momento dell'insorgere dell'imprevisto.

LA TESORERIA AZIENDALE

Gli stimoli di politica monetaria sostengono la redditività delle banche.

Le attività finanziarie di proprietà detenute dalla Cassa Rurale alla fine del 2021, al netto dei titoli autocartolarizzati e delle partecipazioni (*banking book*), ammontavano a 825,7 milioni di euro; poco meno del 70%, pari a 574,8 milioni di euro, era detenuto all'interno della categoria *HTC*. In totale i titoli Governativi e Sovranazionali ammontavano a 745,1 milioni di euro, le obbligazioni *corporate* 50,3 milioni, 34,4 milioni sono rappresentati da Fondi e Sicav, 3,7 milioni da fondi immobiliari e altre obbligazioni; le partecipazioni ammontavano a 35,5 milioni di euro.

A fine anno la Cassa vantava depositi, fra liberi e vincolati, per un totale di 137 milioni di euro.

Durante l'anno appena concluso la Cassa Rurale ha continuato a partecipare alle operazioni di rifinanziamento proposte dalla BCE, denominate *TLTRO-III*, per un ammontare complessivo che, a fine 2021, era di 308,85 milioni di euro, con un aumento di 21,65 milioni di euro rispetto all'anno precedente.



Durante il 2021 la Cassa Rurale Alta Valsugana ha mantenuto un ruolo strategico nella consulenza assicurativa a favore di Soci e Clienti, grazie alla professionalità e al supporto dei propri collaboratori abilitati all'intermediazione.



Grazie a tale apporto e ad altri finanziamenti (a tassi negativi per tutto il 2021), oltre che alla remunerazione sui citati depositi a scadenza prestabilita, la Cassa ha beneficiato di un margine d'interessi su depositi di 3,7 milioni di euro, pari al 33% dell'utile realizzato nella gestione della tesoreria aziendale.

L'impatto positivo a conto economico legato alla gestione del portafoglio titoli, invece, è stato di circa 11,1 milioni di euro, ben distante dal risultato di 30,3 milioni dell'anno precedente (fortemente influenzato da vendite straordinarie di titoli realizzate sul finire dell'esercizio), ma comunque nettamente superiore (quasi doppio) rispetto ai 6 milioni circa degli anni 2019 e 2018. Le rendite (cedole e dividendi) ammontano a fine anno a 8 milioni di euro, gli utili da negoziazione a 1,2 milioni. Completano la voce gli adeguamenti al *fair value* per 425 mila euro e la variazione del valore dei titoli soggetti a *impairment* per 1,6 mln di euro.

Le riserve con impatto a stato patrimoniale hanno fatto segnare un aumento di 1,7 milioni di euro e alla fine del 2020 risultano pari a 5,1 milioni di euro.

Fontanella in via Maier a Pergine Valsugana
[© Giorgio Mariotti]

VOLUMI RACCOLTA INDIRECTA

Totale filiali / Valori Mensili / 12.2020

	Valore Mercato	Costo Medio Storico	N. Rapp.
Dettaglio polizze	198.084	228.927	5.168
- Azioni	32.005	33.435	1.183
- Obbligazioni	20.977	22.016	524
- Titoli di Stato	145.102	134.774	2.309
> Titoli emessi dalla banca	0	38.703	1.152
Fondi Comuni / Sicav / ETF	223.174	200.070	31.669
Gestioni Patrimoniali	175.663	0	2.948
Prodotti di terzi finanziari	132.474		8.031
- Prd. Terzi - Fondi Pensione	33.664		3.520
- Prd. Terzi - Ramo Vita	1.224		2.684
- Prd. Terzi - Ramo Vita Finanziarie	97.587		1.827
RACCOLTA INDIRECTA	729.395	390.294	47.816
Titoli Propri		38.703	1.152
RACCOLTA INDIRECTA CON TITOLI PROPRI	729.395	428.998	48.968

VOLUMI RACCOLTA INDIRETTA

Totale filiali / Valori Mensili / 12.2021

	Valore Mercato	Costo Medio Storico	N. Rapp.
Dettaglio polizze	159.199	158.736	3.632
- Azioni	35.885	32.579	1.128
- Obbligazioni	15.409	15.812	364
- Titoli di Stato	107.905	102.023	1.804
> Titoli emessi dalla banca	0	8.322	336
Fondi Comuni / Sicav /ETF	288.441	252.447	37.688
Gestioni Patrimoniali	217.097	0	3.447
Prd. Terzi - Gestioni Patrimoniali	0		1
Prodotti di terzi finanziari	160.896		8.977
- Prd. Terzi - Fondi Pensione	41.513		4.057
- Prd. Terzi - Ramo Vita	1.340		2.809
- Prd. Terzi - Ramo Vita Finanziarie	118.043		2.111
RACCOLTA INDIRETTA	825.633	402.861	53.744
Titoli Propri		8.322	336
RACCOLTA INDIRETTA CON TITOLI PROPRI	825.633	411.183	54.080

L'AREA ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

L'Area Organizzazione e Amministrazione cura la struttura organizzativa della banca presidiando e coordinando l'aggiornamento dell'insieme di disposizioni operative che disciplinano le principali attività.

L'assetto organizzativo esistente e attuato dalla Banca è un sistema strutturato e organico di procedure interne e di controllo, regole comportamentali, disposizioni e strutture organizzative che pervade l'intera attività aziendale. L'adozione di un preciso "modello organizzativo" è coerente con le ispirazioni statutarie e con la volontà del Consiglio di Amministrazione e della Direzione della Cassa Rurale di assicurare sempre il massimo profilo di consapevolezza, correttezza e trasparenza a favore dei principi della cooperazione del credito.

Nel merito, il responsabile dell'Area Organizzazione e Amministrazione coopera alla definizione delle politiche di rischio/rendimento della banca e al coordinamento unitario dell'insieme delle seguenti attività:

- formazione e gestione del personale;
- gestione dei contratti aziendali e delle attività esternalizzate con la Capogruppo;
- recepimento e approvazione di policy e regolamenti emanati dalla Capogruppo;
- gestione del servizio normativa interna, dei processi e della business continuity;
- gestione e coordinamento di tutte le attività connesse all'acquisizione, al ripristino/manutenzione, alla valorizzazione, alla progettazione e costruzione, alla vendita e alla locazione degli immobili;
- gestione degli acquisti e del facility management;
- gestione dell'economato e delle attività svolte dal servizio d'ordine;
- gestione del processo di trattamento del denaro contante e di supporto ai sistemi operativi;

- processo incassi e pagamenti;
- supporti operativi, monetica e servizi di assistenza virtual banking;
- processo information technology;
- processi amministrativi, contabili di bilancio e segnalatori;
- gestione del servizio di tesoreria enti;
- verifica della qualità dell'impianto anagrafico;
- gestione del servizio di centralino.

Oltre al definitivo consolidamento del processo di fusione, lo sviluppo organizzativo della banca è stato fortemente condizionato dal progressivo assestamento del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, che ha reso necessaria l'individuazione di numerosi referenti interni di raccordo con la Capogruppo e la definizione di complessi e strutturati flussi informativi da/verso la stessa. All'interno dell'Area Organizzazione e Amministrazione viene attribuita la responsabilità della funzione ICT e assegnato l'incarico di Referente per l'esternalizzazione del sistema informativo, delle attività di trattamento e ricircolo del contante, delle attività di conservazione digitale dei documenti, di accertamento e segnalazione degli incidenti informatici, di Referente della dichiarazione non finanziaria (DNF), della privacy, della sicurezza informatica e della continuità operativa e gestione delle crisi nonché delle attività esternalizzate e dei rapporti con la Capogruppo.

Risulta inoltre assegnata all'Area la Responsabilità dei sistemi interni di segnalazione, dell'attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni di vigilanza, delle segnalazioni di violazioni (c.d. *whistleblowing*), del punto operativo ai fini antiriciclaggio per i dipendenti Istituto e la figura di delegato del datore di lavoro in ambito di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. n. 81-2008).

UFFICIO ORGANIZZAZIONE, SERVIZI D'ORDINE E STRUTTURE

A seguito del protrarsi dell'emergenza pandemica da Covid-19, l'Ufficio Organizzazione, in sintonia con l'azione condotta dalla Capogruppo, si è prontamente attivato rispetto a ciascuna iniziativa di Legge e ai Protocolli d'intesa siglati con le Organizzazioni sindacali e via via aggiornati. Le aperture delle filiali al pubblico sono state riorganizzate in considerazione della situazione di emergenza e in considerazione degli impatti organizzativi sulla gestione del personale. Nel corso dell'anno sono stati ripensati gli orari di apertura di tutti gli sportelli in ragione della necessità di prevenire il rischio di contagio da Covid-19; nello specifico l'apertura alla clientela è stata, ed è ancora, consentita solo al mattino mentre nel pomeriggio viene erogato il servizio di consulenza su appuntamento in coerenza alle Linee guida sull'emergenza sanitaria diramate dalla Capogruppo.

Per contenere il rischio di contagio e garantire al contempo la continuità operativa e di servizio, si è provveduto a dislocare parte degli uffici direzionali e di back office in altre strutture della Banca, ad attivare postazioni per il lavoro da remoto, a dotare le filiali e gli

uffici interni di dispositivi di protezione (pannelli in plexiglass, mascherine, guanti e igienizzanti) e a regolare disinfezione e sanificazione di locali e uffici. La soluzione intrapresa è stata comunque accolta positivamente dalla clientela che non ha segnalato particolari situazioni di disagio o di disservizio e grande attenzione sarà sempre data alle necessità espresse dal territorio con particolare attenzione nei confronti di Soci e Clienti.

Nel corso del 2021 è proseguita l'intensa attività di recepimento e approvazione da parte della Cassa Rurale di policy e regolamenti emanati dalla Capogruppo nella sua funzione di coordinamento e

“
Le aperture delle filiali al pubblico sono state riorganizzate in considerazione della situazione di emergenza e in considerazione degli impatti organizzativi sulla gestione del personale.



indirizzo. La Capogruppo ha emanato durante l'anno e nel primo mese del 2022 numerosi documenti tra policy, strategie e regolamenti, manuali e modelli. In parte si è trattato di nuove introduzioni, in parte di aggiornamenti e revisioni.

Come definito nella normativa interna del Gruppo Bancario Cooperativo, i documenti di strategia e indirizzo devono essere recepiti dalle Banche affiliate alla prima adunanza utile del proprio Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha esaminato di volta in volta i documenti presentati dalla Direzione corredati, laddove previsto, dal parere preventivo della funzione Compliance di Gruppo. Particolarmente normati risultano gli ambiti IT e Finanza, nonché quello operativo con riguardo al presidio del rischio da contagio da diffusione del Coronavirus.

Attraverso i sistemi gestionali direzionali (piattaforma Direzionale e Sistema Informativo di Marketing) è stato assicurato uno strutturato sistema di comunicazione interna, al fine di consentire ai soggetti direttamente interessati di disporre di tutte le informazioni utili a gestire e controllare i processi aziendali. Numerosi sono stati gli interventi sulla piattaforma direzionale da parte della Capogruppo attraverso il rilascio di strutturate procedure a supporto dei processi inter-organizzativi tra banche affiliate e Capogruppo.

Per rendere più dinamica ed efficiente la gestione di Regolamenti, Policy e disposizioni operative, la Cassa utilizza strumenti informatici, come il portale *CSD PortalPoint*, quale veicolo principale di diffusione dell'informazione. Lo strumento è particolarmente apprezzato perché permette di recuperare agevolmente l'informazione, l'aggiornamento normativo o la scheda tecnica di cui l'utente ha bisogno. A tale proposito il Workflow Circolari, predisposto dall'Ufficio Organizzazione in collaborazione con l'Ufficio Sistemi ICT, continua ad essere lo strumento più utilizzato per la gestione puntuale e conforme delle comunicazioni aziendali e di tutte le circolari. Oltre 2.000 circolari sono state assegnate e processate dalla struttura nel corso dell'anno.

Tra le principali attività svolte dal Servizio d'ordine, nonostante le difficoltà causate dalla pandemia e le conseguenti restrizioni sanitarie e di movimento, vi è il servizio di

Caldonazzo,
piazza Vecchia
anni '60
[© Saverio Sartori]

corrispondenza bancaria interna, l'archiviazione fisica e digitale della documentazione cartacea e della gestione e distribuzione del materiale presente a magazzino con particolare attenzione alla gestione e distribuzione di tutto il materiale igienico sanitario e di prevenzione (DPI) al contagio da Covid-19. Prezioso è stato il supporto garantito dai colleghi preposti al servizio di centralino nel rispondere puntualmente alle telefonate e nel fornire informazioni alla clientela quando richieste.

Anche nel corso del 2021 il Servizio d'ordine ha supportato il processo di lavorazione della moneta metallica oltre che della valuta estera mentre, assieme al Servizio Strutture, ha presidiato le attività di manutenzione e periodica certificazione, ove previsto dalla normativa, di agibilità o conduzione degli edifici e degli impianti e servizi connessi, quali, ad esempio, gli impianti elettrici e termoidraulici, gli impianti di illuminazione, di condizionamento, di sicurezza, i montacarichi, gli ascensori dando particolare supporto e assistenza nella gestione dei dispositivi d'introito ed esito del contante (ATM). Viene altresì riservata una cura costante alla salute e sicurezza sul lavoro e alla manutenzione degli impianti di sicurezza attiva e passiva, antieffrazione e antirapina presenti in banca.

In sintesi il processo di sviluppo organizzativo è stato costante per tutto l'anno, sotto la spinta della trasformazione digitale e dei processi di lavoro, della ricerca dell'efficacia/efficienza e del miglioramento continuo.

Progetto Alta Valsugana Smart Valley (AVSV): un'opportunità di sviluppo per il territorio, oltre la crisi

Nel corso del 2021 è proseguita la collaborazione con Impact Hub Trentino per l'apertura e la gestione di spazi di coworking sul territorio. Il progetto mira a dare vita a una community capace di lavorare assieme per lo sviluppo economico e culturale del territorio e vuole stimolare le ambizioni imprenditoriali di quei imprenditori, giovani e meno giovani, che vogliono cogliere le opportunità di innovazione e di mercato.

La struttura organizzativa della banca, assieme al gruppo di lavoro, si è messa a disposizione per progettare gli spazi e i servizi che caratterizzano il progetto Alta Valsugana Smart Valley.

Il progetto prevede che gli spazi di coworking vengano messi a disposizione dalla Cassa Rurale per le esigenze di liberi professionisti, imprenditori, startupper, ma anche dipendenti in telelavoro e smart worker, che possono trovare uno spazio dove lavorare vicino a casa, incontrarsi, collaborare e dare vita a nuove idee nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti. Il progetto mira a dare vita a una community capace di lavorare assieme per lo sviluppo economico e culturale del territorio, a partire dal gruppo che occupa lo spazio di coworking.

Il primo spazio di coworking aperto in Alta Valsugana si chiama "Hub Levico" ed è stato allestito in Via Dante Alighieri 11 a Levico Terme con diverse postazioni di lavoro, un'area relax e una piccola sala riunioni.

A seguire è stato aperto il punto Hub Tenna, un nuovo spazio di coworking con "vista sul lago". Da poco è stato inaugurato il nuovo Hub Altopiano della Vigolana sito al primo piano della filiale della Cassa Rurale Alta Valsugana di Vigolo Vattaro, mentre si sta lavorando per aprire il primo Hub Pergine nel Comune di Pergine Valsugana.

Assicurazioni Istituzionali

L'Ufficio Organizzazione – Servizio Contratti valuta e gestisce le assicurazioni istituzionali per garantire la massima tutela di clienti, dipendenti e Amministratori avvalendosi dell'azione di brokeraggio della società del Gruppo Cassa Centrale Banca Assicura Broker Srl. Tutte le proposte vengono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che ne valuta l'adeguatezza a coprire i rischi insiti nell'attività svolta dalla Cassa Rurale e la relativa sottoscrizione.

Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC

Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) è l'attestazione della regolarità dei pagamenti agli enti INPS, INAIL e Cassa edile. Tale documento è finalizzato alla repressione del lavoro nero e delle irregolarità assicurative e contributive. La Cassa Rurale Alta Valsugana richiede la presentazione del DURC a tutte le aziende che effettuano interventi continuativi sugli impianti elettrici e idraulici come pure alle aziende che seguono le pulizie dei locali, controllandone costantemente la scadenza (120 gg.) e il loro aggiornamento.

Gestione del contante: ATM evoluti (versatori/ricircolatori) nei punti QUI SELF



Anche nel 2021 particolare attenzione è stata riservata all'aggiornamento del parco macchine ATM della banca con l'obiettivo di estendere la possibilità alla clientela di effettuare versamenti di contante o assegni sul conto corrente con contabilizzazione in tempo reale.

Presso le unità operative di Levico Terme e di Bedollo nel corso dell'anno sono stati eseguiti importanti interventi di adeguamento delle strutture modificando l'accesso ai locali della banca e realizzando una nuova Area di Self banking maggiormente accogliente e attrezzata con nuovi ATM evoluti (versatori/ricircolatori).

Nelle Aree Self della Cassa Rurale Alta Valsugana "QUI SELF" si possono svolgere versamenti, prelievi e pagamenti in completa autonomia e riservatezza utilizzando semplicemente la carta di debito e ben oltre gli orari di apertura delle filiali (06.00 - 00.00).

Segnalazioni statistiche sull'attività di ricircolo del contante

Ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 giugno 2019 i Gestori del contante sono tenuti ad inviare semestralmente alla Banca d'Italia i dati sull'attività di ricircolo del contante riguardanti le apparecchiature di autenticazione e selezione utilizzate per il ricircolo e le banconote processate, riciclate e logore.

Con la segnalazione del 2° semestre 2021 è partita una fase di test su nuove modalità di estrazione dei dati richiesti, che andranno verificate con le estrazioni tradizionalmente eseguite, per poter verificare che i dati coincidano. Questa sperimentazione durerà un paio di anni, nei quali si perfezioneranno le nuove metodologie di estrazione. La segnalazione statistica del contante rappresenta inoltre l'occasione per valutare l'efficienza delle Aree self e questo soprattutto attraverso l'analisi del dato "contante ricircolato" che attesta l'ammontare del contante versato dai clienti rimesso in circolo attraverso i prelievi fatti sullo stesso dispositivo.

Nel corso dell'anno il dato complessivo del "ricircolato" si è avvicinato ai valori pre-emergenza sanitaria, confermando una certa, seppur ancora lenta, ripresa delle attività economiche locali.

UFFICIO SERVIZIO ANAGRAFE

Le mansioni affidate all'ufficio Servizio Anagrafe riguardano sia la preparazione delle schede guida per il corretto censimento delle anagrafiche, sia la verifica della qualità dei dati relativi ai tipi controparte utilizzati dalla banca. Le schede guida sono a disposizione nella piattaforma SIO Processi del Portale CSD. Si dividono in "Regolamenti Operativi", "Note Operative" e "Formazione" e riguardano sia la normativa statale che le circolari di CCB che i regolamenti operativi predisposti dalla banca.

In collaborazione con l'area controlli, il Servizio Anagrafiche verifica la correttezza delle registrazioni in SIB2000 tramite l'analisi dei tabulati relativi alle anomalie legami anagrafiche/ rapporti, legami anagrafici incompleti, anagrafiche senza settore e verifica dei poteri operativi nei transitori rapporti e in AUI.

L'Ufficio si occupa inoltre della gestione di alcuni tipi di segnalazioni/comunicazioni previste dalla normativa fiscale, sia per l'istituto bancario (rapporti dormienti, moni-

“ Le mansioni affidate all’ufficio Servizio Anagrafe riguardano sia la preparazione delle schede guida per il corretto censimento delle anagrafiche, sia la verifica della qualità dei dati relativi ai tipi controparte utilizzati dalla banca.

toraggio fiscale e segnalazioni per AdrF), che richiede alla clientela (certificazioni AbiRev, certificazioni Fisco USA e dichiarazioni per regime di vantaggio DL. 98/2011).

Per quanto riguarda la gestione del contante, l’ufficio si occupa nello specifico di monitorare le banconote sospette di falso, identificate sia allo sportello che attraverso servizi automatici quali “Cassa Self”.

Al Servizio Anagrafe è stato inoltre attribuito il compito di disegnare la struttura dei controlli di primo e secondo livello all’interno del Portale CSD. Assieme ai controlli vengono inserite anche le scadenze dei vari uffici della banca, al fine di avere a disposizione una sorta di “mansionario” delle attività del nostro istituto bancario.

Vengono inoltre verificate le CLO assegnate ai colleghi operanti allo sportello, verificando la presenza della documentazione richiesta per il controllo e l’esecuzione puntuale dello stesso.

È possibile – in sintesi – riassumere le attività dell’ufficio, nei seguenti punti:

- verifica qualità impianto anagrafico;
- verifica dati segnalati dal monitoraggio Cerved aziende;
- segnalazione dati aggregati alle autorità competenti;
- predisposizione dei controlli di linea di primo e secondo livello in CSD (SIO Controlli e SIC Controlla) e aggiornamento dello “Scadenziario” banca;
- predisposizione, assistenza e verifica delle richieste inviate/ricevute tramite WF;
- verifica della contrattualistica relativa ai contratti/ autocertificazioni clientela, definiti come “contratti anagrafici”.

UFFICIO TESORERIE ENTI

Nel corso del 2021 la Cassa Rurale ha partecipato ai bandi per il rinnovo dei contratti di Tesoreria di 7 A.S.U.C., 6 Comuni, 2 Consorzi, 1 istituto scolastico e la casa di riposo APSP Montel.

La Cassa Rurale Alta Valsugana gestisce ora 75 Enti. Nel dettaglio, 13 Comuni, 23 Asuc, 29 Consorzi, 7 Istituti scolastici, l’Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia Chimelli, 2 Aziende Speciali di Servizi alla Persona.

Il servizio Tesoreria Enti, esternalizzato presso Cassa Centrale Banca S.p.A., ha elaborato 39.002 mandati, 38.122 incassi e 45.932 pagamenti.

UFFICIO INCASSI E PAGAMENTI – ESTERO – MONETICA

La Cassa Rurale offre alla propria clientela privata e imprese, avvalendosi della collaborazione di Cassa Centrale Banca S.p.A. e Allitude spa, le migliori soluzioni disponibili sul mercato per i servizi di pagamento e trasferimento fondi.

La definizione di Banca d’Italia degli strumenti di pagamento è la cornice dentro la quale si sviluppa l’ambito di operatività dell’Ufficio Incassi e Pagamenti che si occupa di:

- Servizio sistemi di Pagamento e Incasso
- Servizio Monetica
- Servizio Estero.

I principali servizi gestiti dall’Ufficio sono:

- bonifici in entrata e uscita,
- incasso deleghe fiscali,

- portafoglio da clientela: Ri.Ba (ricevute bancarie), fatture, SDD (ex R.I.D, portafoglio da e verso banche),
- pagamenti e riscossioni da/per l'estero,
- gestione assegni negoziati,
- carte di debito, carte di credito, carte prepagate,
- p.o.s. (point of sale) per esercenti,
- inbank,
- pensioni e utenze varie,
- trasferimento di c/c e servizi di pagamento.

Importante l'attività di assistenza telefonica a colleghi e clienti e l'attività di miglioramento e adeguamento di procedure informatiche e di gestione.

Sono in continuo aumento i clienti – sia privati che imprese – che si avvalgono dell'Inbank per disporre operazioni di pagamento, eseguire interrogazioni e richiedere informazioni.

L'entrata in vigore della Direttiva europea PSD2 (Payment Service Directive II) il 13 gennaio 2018 ha introdotto importanti novità in materia di servizi di pagamento che si configurano come un nuovo impianto legislativo innovativo e armonizzato, con l'obiettivo di creare un mercato unico e integrato dei servizi di pagamento, uniformando le regole per Banche e nuovi "player" nati con la diffusione del "digitale", nonché di rafforzare la sicurezza del sistema e garantire un elevato livello di concorrenza e trasparenza.

Continua la formazione del personale con percorsi formativi specifici che hanno l'obiettivo di incrementarne competenza e professionalità nell'ottica di un continuo miglioramento delle attività e del rapporto con i clienti e i colleghi.

UFFICIO ICT

L'ufficio garantisce assistenza a tutti i dipendenti della Cassa, approfondisce con loro le istruzioni operative a seguito di implementazioni delle società del Gruppo Cassa Centrale, gestendo l'impianto tabellare. Sono stati adottati le policy e i regolamenti attuativi deliberati dalla Capogruppo per la completa gestione dei sistemi informativi.

Di seguito viene riportata una panoramica dettagliata delle attività:

- **software:** vengono recepiti gli aggiornamenti del software bancario Sib2000 e gestite le crescenti integrazioni con il portale CSD (per la gestione dei flussi informativi). Vengono gestiti gli applicativi del mondo Microsoft Office 365 in continua evoluzione e i portali di terze parti attivati dalla Capogruppo (ad es. Crif su WF di CDS\Sio). Installato manualmente su tutte le postazioni un agent di sicurezza endpoint "FireEye" per una migliore prevenzione e rilevazione di possibili attacchi e compromissioni;
- **hardware:** l'hardware viene gradualmente e costantemente aggiornato (S.O. Windows10, dischi SSD, memoria RAM, etc...) nell'ottica di garantire agli operatori l'utilizzo di attrezzature efficienti e adeguate alle mansioni svolte. È stato ultimato l'aggiornamento delle 258 postazioni a Win10 (e verifica Win11 Ready in attesa che Allitude certifichi questo nuovo Sistema Operativo) e vengono costantemente presidiati i portatili per il lavoro da remoto; prosegue la campagna per fornire a tutti i colleghi una postazione con webcam e apparato audio per riunioni/chiamate e fruizione corsi online (il tutto integrato nel monitor o con device aggiuntivi); è stato distribuito uno smartphone aziendale ad ogni gestore per tenere i contatti con la clientela;
- **ATM:** continua l'installazione e il costante aggiornamento, in termini di funzionalità e sicurezza, di ATM dotati di apparecchiature che permettono l'esecuzione di alcune operazioni, quali il versamento di contante e assegni, pagamento bollettini e dispo-



Fontana a Selva
di Levico,
pre restauro

- sizione bonifici, in autonomia a sportelli chiusi. Prosegue l'aggiornamento tramite la sostituzione dei più datati con nuovi modelli più evoluti;
- **firma grafometrica:** definito uno standard hardware, installato su tutte le postazioni di cassieri e gestori, prosegue l'aggiornamento software al fine di migliorare l'interconnessione con il dipartimentale bancario. Si è conclusa la totale sostituzione delle tavolette con un modello tecnologicamente più evoluto che mitiga, non elimina, i limiti di una soluzione che interfaccia un hardware proprietario ad un sistema outsourcing chiuso. Prosegue il confronto con Capogruppo per definire l'estensione della FEA (sul modello Assicura/Prestipay) o la firma unica sui contratti;
 - **trattamento del contante:** la fusione dei due fornitori comporta degli assestamenti, che perdurano nel tempo e comportano continue modifiche e personalizzazioni per garantire il rispetto degli obblighi di legge. Continua il graduale svecchiamento del parco che porterà alla dismissione di un tipo di apparecchiatura. Anche l'interconnessione con la nuova versione del gestionale Sib2000, basato su server Windows2016, necessita una diversa impostazione e manutenzione per le due tipologie di apparecchiature in essere;
 - **sicurezza:** lo stato degli impianti di allarme e accesso è continuamente monitorato e aggiornato al fine di garantire il livello di sicurezza necessario. Durante l'anno è previsto l'aggiornamento della piattaforma e programma verso un server Windows2016;
 - **linee e reti:** concluso il progetto RTD 2.0 con Allitude S.p.A. che consiste nell'ampliamento della connettività per supportare i nuovi servizi strategici, continuando a migliorare il servizio più impattante sulla Cassa. Aggiornati i profili per utilizzare al meglio il servizio di videochiamata e fruizione di riunioni e corsi online con l'ottimiz-

zazione della banda disponibile/impegnabile. Prosegue la verifica della connettività interna alle strutture con interventi mirati laddove questa risulti obsoleta o danneggiata, nel corso dell'anno si è provveduto alla completa sostituzione degli switch delle filiali di Baselga e Levico Terme;

- **organi deliberanti:** ridefiniti i profili operativi degli organi autorizzanti e adeguata la griglia del rischio di portafoglio con richiesta di parere del settorista/gestore, sono ora entrambi operativi e oggetto di aggiornamento e modifiche. La parte che riguarda l'estero rimane tutt'ora in attesa di implementazione da parte di Allitude. Continua il percorso di modifiche e migliorie sulla base di aggiornamenti chiesti ad Allitude per una più efficace ed efficiente gestione della procedura strutturata su un'alberatura "a gestore" (settorista) e non più "a filiale" (responsabile unità) che ora coinvolge anche la struttura del portale CSD;
- **emissione carte:** continua l'aggiornamento di griglie e poteri di delibera del processo autorizzativo veloce con controllo rischio, adattandolo alla nostra mutata struttura (nucleo imprese);
- **documentale/scanner:** prosegue la gestione e controllo della documentazione attualmente prodotta, mentre continua la digitalizzazione e archiviazione del pregresso contrattuale della Cassa, attività sempre in essere e soggetta a continue migliorie, man mano che la tecnologia, ma soprattutto l'integrazione della stessa nel dipartimentale, progredisce. Attivati diversi servizi per la decodifica e acquisizione diretta di alcuni tipi di pagamento (QRCode) snellendo la procedura e limitando l'imputazione manuale da parte del collega. Installato su tutte le postazioni un agent "RMS" per distribuire i pacchetti di sicurezza e aggiornamento centralmente.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

L'attività dell'Ufficio Amministrazione spazia dai controlli giornalieri di quadratura, attività molto importante e impegnativa per garantire una corretta e precisa gestione della contabilità della Cassa Rurale, alla registrazione e pagamento delle fatture fornitori, alle segnalazioni di vigilanza, sempre più numerose, che impongono un fitto calendario di adempimenti, alla gestione delle innumerevoli scadenze fiscali (Dichiarazioni IVA, Spesometro, Certificazione delle ritenute dei professionisti, Dichiarazione imposta di bollo, ecc.) che la Cassa Rurale è tenuta a rispettare, alla predisposizione delle situazioni economico/patrimoniali periodiche e in particolare i bilanci trimestrali, semestrali e il bilancio annuale oltre alla gestione dei rapporti con l'Ente certificatore.

Con l'avvento del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca l'attività relativa alle segnalazioni di vigilanza e alle segnalazioni di bilancio ha registrato un forte incremento sia per effetto dell'aumento dei dati richiesti dal Regolatore rispetto alle precedenti segnalazioni semplificate (ora si devono infatti seguire le normative delle banche "significant"), sia per la riduzione dei tempi concessi per la loro predisposizione in funzione della necessità di mettere a disposizione della Capogruppo tutti i dati necessari per le segnalazioni e i bilanci consolidati utilizzando la procedura Tagetik.

Oltre alla gestione amministrativa ordinaria del personale, l'ufficio cura, in collaborazione con le rispettive aree e con la Capogruppo, la gestione della formazione. Ha inoltre predisposto la documentazione e le procedure necessarie per l'attivazione dei pensionamenti e degli esodi.

L'Ufficio Amministrazione collabora attivamente con la funzione di Controllo di Gestione



Con l'avvento del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca l'attività relativa alle segnalazioni di vigilanza e alle segnalazioni di bilancio ha registrato un forte incremento.

nella produzione della reportistica per il controllo periodico ex-post ed ex-ante dei dati andamentali e di conto economico.

La normativa relativa agli incentivi fiscali collegati c.d. 110% prevede la possibilità di cessione del credito fiscale anche agli istituti di credito: l'Ufficio Amministrazione è impegnato nella verifica della congruità della documentazione che il cliente presenta a corredo della richiesta di cessione del credito prima della liquidazione.

I COLLABORATORI

A fine 2021 i dipendenti della Cassa Rurale sono pari a 188 unità (121 uomini e 67 donne), 186 assunti con contratto a tempo indeterminato, 2 con contratto a tempo determinato. 58 colleghi, come da loro specifica richiesta, usufruiscono di un orario di lavoro ridotto.

Come per l'anno 2020, anche per il 2021 è necessario tener conto della pandemia da Covid-19 che ha sconvolto il mondo intero costringendo pure la nostra Cassa Rurale a rivedere gran parte dell'organizzazione aziendale, anche per quanto riguarda i contenuti e la modalità di erogazione della formazione.

Nel 2021 la formazione è stata quasi esclusivamente online. Proprio per quanto in premessa non si sono potute tenere le consuete sessioni formative in presenza per cui siamo stati costretti a rivedere l'intero programma formativo, posticipando a data da destinarsi la formazione che, per modalità di erogazione ed efficacia di svolgimento, deve essere svolta esclusivamente in aula.

La normativa **MIFID II** prevede specifici elementi formativi che i dipendenti devono acquisire per garantire ai clienti competenza, correttezza e rispetto delle normative a tutela dei risparmiatori (la formazione è stata svolta online da 85 dipendenti per un totale di 2.550 ore). Analogamente, i dipendenti abilitati alla consulenza e alla vendita dei prodotti assicurativi hanno svolto la formazione necessaria per ottenere o mantenere l'abilitazione (101 dipendenti hanno svolto online la formazione assicurativa proposta per un totale di circa 3.300 ore e 4 dipendenti hanno frequentato il **corso IVASS** Base, per ottenere l'abilitazione, per un totale di 120 ore).

Diversi sono stati i corsi online a cui il personale ha partecipato secondo le rispettive competenze e aree di attività: il Codice Etico del Gruppo Cassa Centrale, L. 231 - Responsabilità amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/2001) - Integrazione 2021, Security Essentials, AML - La disciplina antiriciclaggio fra adempimenti normativi e previsioni di Gruppo, la gestione della continuità operativa del Gruppo Cassa Centrale, CASH 2021 - la gestione del contante, il GDPR in ambito bancario.

I collaboratori dell'Area Finanza hanno approfondito diversi temi specialistici fra cui: gli strumenti ibridi debt-equity di banche e società finanziarie, l'investimento graduale

mediante piano di accumulo tra spiegazioni finanziarie e comportamentali, assetto/funzionamenti dei mercati finanziari e possibili abusi e manipolazioni di mercato. Cinque collaboratori hanno svolto la formazione ESMA Compliant per l'abilitazione alla consulenza in materia di prodotti finanziari.

Possiamo stimare quindi che nel 2021 siano state svolte complessivamente circa 8.600 ore di formazione, di cui circa 6.200 online e 2.400 ore in aula/webinar. Tale formazione è stata fornita principalmente da Cassa Centrale Banca attraverso la piattaforma LMS accessibile a tutto il personale di-

“
Possiamo stimare quindi che nel 2021 siano state svolte complessivamente circa 8.600 ore di formazione, di cui circa 6.200 online e 2.400 ore in Aula/webinar.

pendente, mentre per alcuni corsi, principalmente riguardanti il credito, abbiamo fatto riferimento a società esterne.

Anche nel 2021 sono stati effettuati i corsi di aggiornamento per la sicurezza antincendio e primo soccorso, nei quali sono stati coinvolti complessivamente una novantina di dipendenti per un totale di 400 ore di formazione in presenza.

Un intervento formativo importante e impegnativo, anche dal punto di vista economico, ha visto il coinvolgimento di sei Gestori Clientela Privata che hanno svolto e superato il corso “La Consulenza Finanziaria in Banca per la clientela Affluent e Private in partnership SDA Bocconi”, per un totale di 700 ore di formazione.

Nel 2021 si sono tenuti in presenza sette incontri presso le varie unità operative della Cassa rivolti a tutto il personale sulla figura del SOCIO nei suoi diversi aspetti (iniziative, nuove modalità di comunicazione, sito...), sulla campagna di ampliamento della base sociale voluta dal Consiglio di Amministrazione, in particolare riguardo alla fascia giovane (18-35 anni).

I dati evidenziano come la Cassa stia comunque perseguendo con convinzione l'obiettivo della crescita professionale dei collaboratori investendo nella formazione, con un serio impegno anche dal punto di vista economico; il costo del personale impegnato nelle attività formative, calcolando una media oraria di 36 euro, ammonta a 309.000,00 euro. Possiamo quindi confermare che la Cassa investe significativamente nella crescita dei Collaboratori affinché possano affinare il proprio bagaglio culturale e la propria professionalità a garanzia di un servizio offerto con competenza e secondo le aspettative della clientela.

Nel secondo semestre è stato costituito il “Nucleo Imprese”, un'unità organizzativa dedicata esclusivamente ai rapporti con le ditte e le imprese. Il Responsabile del nucleo gestisce e coordina i gestori small business, i gestori corporate e gli assistenti gestori per un servizio professionale, puntuale e preciso riservato al contesto imprenditoriale del nostro territorio.

L'AREA COMMERCIALE

Il protrarsi della pandemia ha condizionato le attività della Rete di vendita e degli uffici interni dell'Area Commerciale, anche nell'esercizio 2021. I processi di digitalizzazione hanno vissuto una ulteriore fase di impulso, ben recepita dalla gran parte della Clientela, la quale ha ulteriormente limitato l'accesso alle Unità Operative per svolgere operazioni tradizionali di sportello, privilegiando i servizi di consulenza su appuntamento.

Le ampie e rinnovate aree self, facilmente individuabili grazie al logo “Qui Self” hanno stimolato e facilitato l'accesso alle operazioni in modalità autonoma da parte dei Clienti. La consulenza alla Clientela tramite una rete di Gestori è proseguita migliorando e rendendo maggiormente efficiente l'assetto organizzativo; il neo costituito Nucleo Imprese dispone di tre Gestori Corporate e undici Gestori Small Business, coordinati dal Responsabile di Nucleo, mentre ventotto Gestori Clientela Privata, supportati nella loro attività da un adeguato numero di Gestori Fast e Operatori di Sportello, sono coordinati da quattro Responsabili Territoriali.

Per quanto attiene invece gli uffici interni, l'Ufficio Pianificazione e Monitoraggio Commerciale e l'Ufficio Prodotti, Servizi e Marketing si sono concentrati nella messa a regime del nuovo modello di budget coerentemente con la partenza dell'attività, a gennaio 2021, del nuovo Nucleo Imprese e del nuovo Ambito Territoriale Piné – Civezzano, nato dall'aggregazione dei due territori precedentemente distinti.

I mutamenti del contesto economico, determinati anche dal perdurare della pandemia, hanno posto la sfida di produrre risposte nuove ed efficaci alle richieste di Soci e Clienti. Per tale motivo si è continuato a concentrare l'azione dell'Area Commerciale su due temi: la banca digitale e la green bank.

Nel corso della primavera è stata attivata l'App MyCr, tramite la quale si è cercato di sostenere le attività presenti sul territorio favorendo la nascita di una rete che renda vantaggioso e conveniente acquistare in ambito locale tramite gli aderenti al circuito "Zérni el Nòs". L'App permette inoltre ai Soci e Clienti di interagire con il proprio Consulente personale prenotando in maniera autonoma un appuntamento per ricevere notifiche e aggiornamenti di natura economica, sociale e commerciale.

Il progetto Impatto Zero, creato in primis per la Clientela privata, è stato integrato con una gamma prodotti specifica per la Clientela aziende e con due convenzioni con il Consorzio Habitech Arca e con Casaclima Bolzano finalizzate a sostenere gli investimenti in immobili ad impatto ambientale ridotto o nullo.

Nel continuo l'Area Commerciale è impegnata nel:

- definire gli obiettivi commerciali in armonia con quanto previsto dal Piano Strategico;
- monitorare il raggiungimento degli obiettivi definiti, fornendo alla Rete Commerciale adeguata reportistica e supporto;
- gestire e monitorare l'impianto condizioni esistente e le nuove richieste provenienti dalla Rete;
- supportare la Rete Commerciale in tutte le problematiche connesse alla gestione dei prodotti e dei servizi;
- supportare la Rete Commerciale nelle attività di sviluppo in favore di nuova Clientela e nelle iniziative mirate all'intensificazione delle relazioni con la Clientela già acquisita ma poco fidelizzata;
- gestire i processi riorganizzativi della Rete in armonia con quanto previsto dal Piano Operativo;
- pianificare, organizzare e coordinare le attività formative a supporto dei Collaboratori operanti sulla Rete;
- mantenere aggiornato il catalogo dei prodotti e servizi, diffondendone la conoscenza, in raffronto continuo con i prodotti e servizi delle Banche concorrenti;
- coordinare e gestire le iniziative di marketing e comunicazione armonizzando i layout delle Unità Operative;
- supportare le campagne commerciali, inerenti a prodotti e servizi, con metodologie di comunicazione mirate;
- fungere da incubatore nell'ambito dei processi riorganizzativi e di sviluppo di prodotti e servizi innovativi, con particolare riferimento al mondo social, web e virtual;
- coordinare iniziative sociali o culturali che abbiano una specifica connotazione bancaria o comunque orientata al business.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

La Cassa Rurale svolge la propria attività sul territorio della Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e Bernstol e del Comune di Novaledo. Oltre alla sede di Pergine Valsugana sono presenti 16 punti operativi – commercialmente suddivisi in 4 Ambiti Territoriali coordinati dai rispettivi Responsabili – a servizio della clientela, dove prestano la loro attività 27 Sportellisti, 28 Gestori Clientela privata, 14 Gestori Fast clientela privata, 6 Gestori Finanza e un Nucleo Imprese, coordinato da un Responsabile, con 3 Gestori Aziende Corporate, 11 Gestori Small Business e 8 Assistenti.

A servizio del territorio sono operativi 37 bancomat (ATM) di cui 17 sono abilitati alla funzione di versamento contanti e assegni. ■

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente



Fontana a Fornace

e dal Contratto di Coesione¹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

¹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.



Il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;



“

La Funzione Internal Audit, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

Pergine, via Chimelli [© A. Fontanari]

- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. “Special Investigation”) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell’ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l’attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l’esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l’esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l’attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell’adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l’adozione;
- verifica l’adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell’adeguatezza e dell’efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l’efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l’operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.



La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi.



Sopra e a destra la fontana in piazzetta S. Elisabetta a Pergine Valsugana [© Giorgio Mariotti],

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;

- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;

- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo. Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:
- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competen-



“

La Banca ha demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza.

ti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

Fontana
a San Vito

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa. ■

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Alla fine dell'anno il numero dei Soci è pari a 9.676, in diminuzione di 3 unità; il capitale sociale è passato, per effetto del rimborso azionario, da euro 6.886.216,08 a euro 6.206.729,22

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Premesso che i Soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Cassa Rurale e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Cassa Rurale stessa è presente con proprie filiali, i criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati Soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nonché di operatività con la Cassa Rurale, nel rispetto del dettato statutario. Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 9, comma quarto, dello Statuto Sociale, è chiamato a illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci Cooperatori.

Per quanto riguarda la compagine sociale, possono essere ammesse a Socio Cooperatore le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Cassa Rurale. Il territorio dev'essere un "centro di interessi" per il soggetto che mira ad entrare a far parte della compagine sociale.

Il Socio Cooperatore, infatti, rappresenta l'elemento essenziale della Società e consente di:

- salvaguardare i principi cooperativi e di mutualità all'interno delle Comunità locali;
- creare uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca;
- patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di Vigilanza;
- rispettare le prescrizioni di cui all'art. 18 dello Statuto Sociale in tema di operatività, così come definite dall'Organo di Vigilanza.

Ed è proprio per rispettare queste prescrizioni che vengono ammesse nella compagine sociale, oltre alle persone fisiche, anche le aziende.

La misura del sovrapprezzo richiesto ai nuovi Soci Cooperatori rimane di 250 euro, fatta salva una deroga speciale (metà dell'importo) destinata ai nuovi entrati che abbiano

meno di 35 anni di età, allo scopo di abbassare l'età media, incentivando la richiesta di ammissione di soggetti che possano consolidare per lungo tempo un proficuo rapporto di collaborazione con la Cassa Rurale.

Il Socio Cooperatore è tenuto anche a osservare certi doveri, tra i quali ricordiamo l'obbligo di operare in modo significativo con la Cassa Rurale e quello di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti della stessa. Seguendo quanto previsto dallo Statuto, nel corso del 2021 la compagine sociale ha visto:

- l'ingresso di 170 nuovi Soci (92 femmine e 78 maschi), con l'accoglimento di tutte le richieste presentate;
- l'uscita di 173 Soci.

Alla fine dell'anno il numero dei Soci è pari a 9.676, in diminuzione di 3 unità; il capitale sociale è passato, per effetto del rimborso azionario, da euro 6.886.216,08 a euro 6.206.729,22.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 31 dicembre 2021	9.302	374	9.676
di cui uomini	6.111		
di cui donne	3.191		

Nel corso del 2021, si registra un rapporto impieghi verso soci su totale impieghi pari a 35,54%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2020 in cui tale indice era pari a 37,37%.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto raccolta verso soci su raccolta diretta totale è pari a 23,79%, in lieve aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 in cui tale indice era pari a 23,46%.

Con vero piacere riportiamo di seguito l'elenco dei Soci – **sono ben 45! di cui 4 donne** – che nel 2021 hanno raggiunto il traguardo dei **cinquant'anni di presenza nella compagine sociale** (Soci ammessi nell'ormai lontano anno 1971):

Nominativo	Residenza	
ALESSANDRINI ALDO	Pergine Valsugana	Socio dal 1971
ANDREATA FLAVIO	Altopiano della Vigolana	Socio dal 1971
AVI ILARIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1971
AVI MARIO	Baselga di Piné	Socio dal 1971
BAILONI GIANFRANCO	Vigolo Vattaro	Socio dal 1971
BRIDA MONTIBELLER PIERANTONIO	Caldonazzo	Socio dal 1971
CARLIN IDA	Pergine Valsugana	Socio dal 1971
CASAGRANDE SILVIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1971
CONCI DINO	Trento	Socio dal 1971
CONCI ENZO	Pergine Valsugana	Socio dal 1971
CONCI EUGENIO	Caldonazzo	Socio dal 1971
CRISTOFOLINI CARLO	Fornace	Socio dal 1971
CURZEL MARIO	Caldonazzo	Socio dal 1971
DALLABRIDA MARISA	Vigolo Vattaro	Socio dal 1971
DALLAFIOR GIANFRANCO	Baselga di Piné	Socio dal 1971
DELLAI SILVANO	Civezzano	Socio dal 1971
DEMATTÈ SAVERIO	Vigolo Vattaro	Socio dal 1971
ECCHER BRUNO	Pergine Valsugana	Socio dal 1971

ECCHER RINO	Pergine Valsugana	Socio dal 1971
FACCHINELLI EZIO	Trento	Socio dal 1971
FLOSS ALBERTO	Sant'orsola Terme	Socio dal 1971
FONTANARI ROMANO	Pergine Valsugana	Socio dal 1971
GIOVANNINI GIUSEPPE	Baselga di Piné	Socio dal 1971
GRETTER LUIGI	Pergine Valsugana	Socio dal 1971
MARCHESONI GIORGIO	Caldonazzo	Socio dal 1971
MARTINELLI VITTORIO	Centa San Nicolò	Socio dal 1971
MITTEMPERGHER ELENA	Caldonazzo	Socio dal 1971
MOTTER ALDO	Tenna	Socio dal 1971
MOTTER ELSA	Tenna	Socio dal 1971
PEDRINOLLI DARIO	Centa San Nicolò	Socio dal 1971
PEDROTTI ROBERTO	Levico Terme	Socio dal 1971
PISETTA ERCOLINO	Trento	Socio dal 1971
RASTELLI FERNANDO	Caldonazzo	Socio dal 1971
ROCCABRUNA ENZO	Fornace	Socio dal 1971
RODLER MARINO	Pergine Valsugana	Socio dal 1971
SCARPA EZIO	Fornace	Socio dal 1971
SCARPA MARCO	Fornace	Socio dal 1971
STENICO LIVIO	Rovereto	Socio dal 1971
SVALDI LUIGI	Baselga di Piné	Socio dal 1971
SVALDI RENATO	Baselga di Piné	Socio dal 1971
TAMANINI ALFONSO	Vigolo Vattaro	Socio dal 1971
TOMASI LUCIANO	Calceranica Al Lago	Socio dal 1971
TOSOLINI EZIO	Caldonazzo	Socio dal 1971
ZENI EZIO	Baselga di Piné	Socio dal 1971
ZORZI GUIDO	Levico Terme	Socio dal 1971

Chiudiamo questo capitolo con un riconoscente ricordo ai Soci defunti che, nel lungo cammino della nostra Cassa Rurale, hanno contribuito a far crescere, difendere, consolidare la società civile e l'economia locale.

Con l'auspicio che il loro esempio ci rafforzi in questa azione di partecipazione e crescita.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,36%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Alta Valsugana, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio" del bilancio individuale.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e di sviluppo viene svolta principalmente attraverso la Capogruppo - Cassa Centrale Banca e Allitude S.p.A. che promuovono, per quanto di rispettiva competenza e con il coinvolgimento reciproco, lo studio di progetti di interesse comune a tutte le BCC aderenti al Gruppo. La Cassa Rurale si avvale, altresì, dell'attività di società partecipate direttamente o di Sistema, quali Centrale Casa S.r.l., Assicura Agenzia S.r.l., Assicura Broker S.r.l. e Scouting S.p.A., attive nel campo immobiliare, assicurativo, della finanza straordinaria e nello sviluppo di iniziative economiche anche a livello internazionale.

Di seguito sono descritte invece le principali attività riorganizzative, di marketing e commerciali sviluppate dalla Cassa Rurale nel corso dell'esercizio, gli obiettivi che ne stanno alla base e i prodotti, i servizi e i mercati in cui si sono concretizzate.

“IMPATTO ZERO”

La Cassa Rurale ha proseguito, nel corso del 2021, con lo sviluppo di un importante progetto che coinvolge tutta la struttura: Impatto Zero, un'offerta di prodotti e servizi “green” che incentivano scelte e comportamenti responsabili da parte di tutti i soggetti con cui la Cassa Rurale si pone in relazione. In particolare è stata completata la gamma di prodotti offerti alla Clientela attraverso “Impatto Zero Impresa”, una linea di finanziamenti destinati alle aziende che vogliono trasformare le proprie linee produttive, acquistare veicoli elettrici o ibridi o riqualificare i propri immobili dal punto di vista energetico. È stata poi pubblicata una monografia “Speciale Green”, tutta dedicata al progetto, che tra le altre cose ci è valso il riconoscimento di poter essere invitati come relatori al Webinar di ABI lab “Efficienza energetica e soluzioni innovative”.

PROGETTO BANCASSICURA

Il collocamento dei prodotti assicurativi rappresenta ormai un tema strategico per il Gruppo Cassa Centrale e per le banche ad esso aderenti. Per questo motivo durante il 2021 è partito un progetto volto a rendere più efficace l'attività della rete commerciale proprio in ambito assicurativo. Siamo partiti dando della Cassa Rurale un'immagine nuova, lavorando sulla comunicazione e sul restyling delle Filiali. Accanto alle nostre insegne è apparso il logo di gruppo BancAssicura per rendere riconoscibile la nostra importanza anche per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti assicurativi a cui i nostri mezzi di comunicazione hanno poi dato ampia visibilità.

UNITÀ SPECIALISTICA DI CONSULENZA ALLE IMPRESE

La Cassa Rurale ha compiuto un altro importante passo per quanto riguarda il miglioramento della propria struttura commerciale. È stato costituito il Nucleo Imprese, un'unità specialistica tutta dedicata alle imprese del territorio con Consulenti dislocati su più Filiali. Nel Nucleo sono confluite competenze diverse che lo rendono capace di rispondere a tutte le necessità della Clientela. Oltre alla tradizionale attività di finanziamento infatti il Nucleo presta il servizio di Consulenza in materia assicurativa e previdenziale a cui si aggiunge quello relativo leasing e finanza agevolata per l'impresa.

PROGETTO NEWSLETTER

Durante il 2021 la Cassa Rurale ha ampliato ulteriormente la gamma dei propri mezzi di comunicazione. È cominciata la pubblicazione di una newsletter che prevede due uscite mensili e vuole arricchire in qualità e quantità l'informazione rivolta a Soci e Clienti. La pubblicazione contiene tutte le novità che riguardano i prodotti, i servizi, gli eventi, le iniziative della banca in modo semplice e immediato.

AZIONI PROPRIE

L'Assemblea dei Soci 2018 aveva deliberato di procedere, ai sensi dell'art. 2445 codice civile, ad una riduzione del capitale sociale mediante riacquisto di una quota predeterminata di azioni in possesso dei Soci, operazione precedentemente autorizzata da Banca d'Italia fino a 1.000.000 di azioni, per un controvalore massimo di 2.580.000 euro. Questo per consentire di dar seguito, almeno in parte, alle richieste pervenute da parecchi Soci di smobilizzare gli interventi effettuati in passato con le quattro Casse Rurali ora fuse nell'attuale, in un contesto patrimoniale diverso.

La proposta prevedeva che ogni Socio, con il vincolo di mantenimento di almeno una azione, potesse cedere alla Cassa Rurale una quantità di azioni sino al 18% di quelle possedute. Era inoltre previsto, sempre col vincolo di mantenimento di una azione e sempre a richiesta, il rimborso per intero fino a 50 azioni per Socio.

Le Assemblee dei Soci degli anni successivi hanno continuato a destinare una parte dell'utile al Fondo riacquisto azioni proprie, strutturando le proposte di rimborso negli stessi termini:

Data Assemblea	Esercizio di riferimento	Importo destinato al Fondo riacquisto azioni proprie
5 maggio 2018	2017	1.000.008
18 maggio 2019	2018	1.200.216
29 giugno 2020	2019	1.200.216
7 maggio 2021	2020	500.000

A dicembre 2021 sono state riacquistate ulteriori 193.730 azioni per un controvalore di euro 499.823,40, che sommati ai precedenti hanno visto una **restituzione totale ai Soci di quasi 6 milioni e mezzo di euro (esattamente euro 6.479.682,90)**, con una **percentuale minima di rimborso**, per chi ha aderito a tutte le proposte, **del 56%**. La percentuale totale di rimborso sale poi di molto se teniamo conto del rimborso minimo – sempre finora previsto – di 50 o 25 azioni.

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie.

Le azioni riacquistate sono state annullate contestualmente all'acquisto.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 **non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati** diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca.

Non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio, operazioni di maggiore rilevanza. ■

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi *cyber* dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce *cyber* correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;

Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia



Fontana a Selva
di Levico,
post restauro

- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio *cyber* relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina". ■

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Mentre scriviamo questa relazione è in atto la spaventosa invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo. Le speranze di una rapida soluzione del conflitto sono perlopiù affidate ai timidi negoziati in corso.

L'orrore di una guerra porta con sé tragedie umanitarie e sofferenza. In queste pagine però siamo invitati a descrivere le possibili ripercussioni economiche. La caduta delle borse è risultata la conseguenza immediata e più significativa specialmente in Europa, date le maggiori relazioni con il mondo russofono. E questo soprattutto in alcuni settori particolarmente esposti, quali quello bancario, mentre su altri mercati le ripercussioni, pur se significative, sono meno rilevanti. I mercati obbligazionari hanno invece registrato quasi ovunque un lieve miglioramento (i prezzi sono saliti e i tassi scesi) e gli spread si sono ridotti, nella speranza che le autorità monetarie ritardino la stretta annunciata.

Il dollaro, quale moneta rifugio, si è leggermente rafforzato, così come l'oro e le criptovalute, dopo le pesanti sanzioni imposte alle istituzioni finanziarie russe e i vincoli ai movimenti di capitali introdotti dalle autorità moscovite. Queste ultime hanno cercato di arginare il crollo del rublo sui mercati valutari e i conseguenti rischi inflazionistici, con un fortissimo innalzamento dei tassi d'interesse (dal 9 al 20 per cento). La borsa russa, dopo la violenta caduta iniziale, è chiusa da vari giorni, mentre la Sberbank, la più importante banca del Paese, quotata sulla borsa di Londra, ha visto le sue azioni perdere oltre il 90 per cento del loro valore. Perdite simili sono state registrate da giganti come Gazprom e Rosneft.

Ripercussioni importanti anche sul prezzo del gas, del petrolio e dell'energia in generale, ma anche sul grano e sulle materie prime che avranno ripercussioni sui prezzi, sui bilanci delle imprese e sui risparmi delle famiglie.

Le vicende sui campi di battaglia e le possibilità di raggiungere una tregua, se non una pace, giocheranno un ruolo fondamentale anche sull'andamento dell'economia con inevitabili risvolti anche sulle prospettive di crescita della Cassa Rurale e del nostro territorio. Lo scenario più probabile rimane purtroppo quello di una instabilità che possa durare per un periodo di tempo tragicamente lungo, perché è difficile immaginare una rapida soluzione della crisi.

Ripercussioni importanti anche sul prezzo del gas, del petrolio e dell'energia in generale, ma anche sul grano e sulle materie prime che avranno ripercussioni sui prezzi, sui bilanci delle imprese e sui risparmi delle famiglie

La conseguenza più probabile è un inasprimento delle sanzioni nei confronti della Russia ma anche delle ritorsioni verso l'Occidente.

Temiamo dunque un aumento di tutte le materie prime, non solo energetiche, con effetti duraturi sull'inflazione, dovuto ad una crisi che non sembra possa trovare una rapida soluzione, anche per il mancato annuncio di un aumento della produzione di petrolio e gas da parte dei paesi OPEC. Temiamo inoltre che gli agricoltori ucraini nei prossimi mesi potrebbero trovarsi impossibilitati a seminare i loro immensi campi di grano che sono fonte di approvvigionamento importante per i paesi occidentali.

La crescita economica mondiale in tale scenario è quindi destinata a rallentare, sia a causa delle sanzioni, per le pesanti ripercussioni sul commercio internazionale, sia a causa della perdurante inflazione che erode il potere d'acquisto delle famiglie. Anche l'incertezza è destinata a rallentare gli investimenti e quindi il Pil. L'Europa, poi, probabilmente pagherà il prezzo più alto anche perché gli Stati Uniti sono ormai autosufficienti sia in termini energetici che cerealicoli.

Un duro colpo potrebbe arrivare ora alla crescita economica globale proprio mentre i governi speravano che la pandemia si stesse attenuando. Difficile capire quali decisioni sui tassi verranno prese nell'immediato futuro perché se la corsa dell'inflazione dovrà essere contenuta, la ripresa che si poteva intravedere fino a poche settimane fa potrebbe subire una violenta battuta di arresto.

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Le previsioni del budget della banca elaborate a dicembre dello scorso anno potrebbero essere riviste nei prossimi mesi. Le attese sulla crescita del risparmio gestito potrebbero subire un contraccolpo derivante dalle quotazioni dei titoli azionari e il perdurare della guerra in Ucraina potrebbe portare gli investitori a prediligere strumenti considerati più sicuri. L'incertezza potrebbe portare a mantenere una liquidità elevata sia da parte dei privati che da parte delle imprese che potrebbero ritardare gli investimenti ipotizzati. Il perdurare del conflitto in corso potrebbe allontanare la ripresa attesa con la conclusione dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

“
Le attese sulla crescita del risparmio gestito potrebbero subire un contraccolpo derivante dalle quotazioni dei titoli azionari e il perdurare della guerra in Ucraina potrebbe portare gli investitori a prediligere strumenti considerati più sicuri.

La Cassa Rurale monitorerà l'evoluzione dell'economia locale inevitabilmente collegata anche al conflitto in corso e, se necessario, rielaborerà le stime per l'anno in corso. La Cassa riceverà inoltre le previsioni del nuovo Piano Industriale di Gruppo adeguato ai mutati scenari che si affiancheranno ai principali obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Strategico e nel Budget 2022. Gli obiettivi principali sono stati descritti nella parte introduttiva e vanno dall'ulteriore riduzione del credito deteriorato al miglioramento della redditività da perseguire attraverso un accresciuto livello del margine commissionale che dovrà compensare l'inevitabile riduzione del margine da interessi. Le rettifiche di valore sui crediti e le ipotesi relative alla gestione degli NPL sono state descritte nella nuova Strategia NPE approvata dal Consiglio di Amministrazione. L'ulteriore riduzione dei costi potrà essere perseguita solo attraverso nuove economie di Gruppo anche perché l'aumento dei costi energetici influirà negativamente anche sul bilancio della Cassa Rurale.

Nei primi mesi del 2022 la struttura della Cassa Rurale è stata impegnata per l'ipotesi di sviluppo dell'area ex Cederna, oltre 25.000 mq tra Viale dell'Industria, Via Regensburger e Via Bellini a Pergine Valsugana, sulla quale si prevede la realizzazione di un complesso residenziale destinato a servizi universitari e studenteschi. Per la realizzazione del progetto si attingerà anche alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza oltre ad un intervento diretto da parte della Cassa Rurale. Delle possibili e importanti ricadute economiche e sociali si parlerà diffusamente anche in appositi incontri. Anche la gestione della Cassa Rurale potrebbe beneficiare direttamente e indirettamente della realizzazione di un'opera che potrebbe portare ad un aumento degli impieghi concessi e ad un atteso ritorno relativo allo sviluppo economico e culturale dell'intero territorio. ■



La Cassa riceverà le previsioni del nuovo Piano Industriale di Gruppo adeguato ai mutati scenari che si affiancheranno ai principali obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Strategico e nel Budget 2022.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a euro 6.537.400,99

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 71% degli utili netti annuali)	euro	4.641.278,96
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	euro	196.122,03
3. Ai fini di beneficenza o mutualità art. 53 comma 2 dello Statuto	euro	700.000,00
4. Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5 dello Statuto	euro	1.000.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra. ■

Il Consiglio di Amministrazione

Pergine Valsugana, 23 marzo 2022

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 / 12 / 2021



Fontana
a Calceranica al Lago
[© Lara Leonardelli]

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

Signori soci,
ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Come noto il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione, in base a quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2021, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza. In particolare ha operato nell'ottica di monitoraggio, completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controlli interni integrato e ove necessario e

quando previsto si è relazionato con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Nel corso dell'anno 2021, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- n. 13 riunioni di verifica effettuate per lo più in presenza presso la sede della società. Il Collegio ha incontrato anche i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, per uno scambio di informazioni così come previsto dall'art. 2409-septies del Codice Civile. Si è inoltre confrontato con i responsabili dei diversi ambiti operativi che assolvono funzioni di controllo interno alla Cassa Rurale. Sono state inoltre regolarmente acquisite e visionate le relazioni e i report delle funzioni esternalizzate e a tale proposito può attestare la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti. Ha inoltre vigilato sulle azioni predisposte dalla Cassa Rurale per la risoluzione di eventuali rilievi emersi. Il Collegio ha relazionato al Consiglio di Amministrazione in merito alle risultanze dell'attività di controllo svolta nel corso dell'anno 2021;
- la partecipazione a numero 26 riunioni del Consiglio di Amministrazione e numero 19 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi perlopiù in videoconferenza. Nel corso delle riunioni ha potuto acquisire informazioni in merito all'attività svolta dalla Cassa Rurale con particolare riferimento alle operazioni e delibere di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessarie, sulle operazioni svolte con parti correlate secondo quanto

disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni acquisite il Collegio Sindacale ha constatato che le azioni deliberate e poste in essere sono risultate conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e che non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- la partecipazione a numero 4 riunioni quali componenti dell'Organismo di Vigilanza, che coincidono con quelli del Collegio Sindacale, nel corso delle quali hanno vigilato sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Cassa Rurale. Il modello Organizzativo in vigore è stato oggetto di integrazioni e aggiornamenti nel corso dell'anno 2021 con delibere del Consiglio di Amministrazione. L'OdV ha relazionato al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel corso dell'anno.

Tutta l'attività del Collegio Sindacale e dell'OdV è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni trascritti su appositi Libri sociali.

Si attesta che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiederne la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 01 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela il Collegio Sindacale ha verificato in particolare la corretta evasione dei reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale che, dopo aver effettuato verifiche e richiesto riscontro agli Organi competenti ha notificato, ai sensi di legge e regolamenti il riscontro agli interessati.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi d'investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto, come attestato nella relazione della funzione di *Compliance*, già presentata agli Organi aziendali ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15/02/2018 della Consob, che nel corso dell'anno 2021 non è pervenuto alcun reclamo in tale ambito.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme e regolamenti in materia di antiriciclaggio e non ha rilevato violazioni con obbligo di segnalazione ai sensi dell'art. 46 del d. lgs. 231/2007 ("*obblighi di comunicazione degli organi di controllo dei soggetti obbligati*") e successive modifiche e integrazioni. In particolare il Collegio Sindacale ha potuto riscontrare che al personale dipendente sono state fornite tutte le informazioni e i supporti utili e necessari per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio per quanto di competenza.

In generale in tutti gli ambiti operativi interni alla Cassa Rurale, eventuali osservazioni e richieste formulate dal Collegio Sindacale in esecuzione della propria attività di verifica hanno trovato pronto riscontro.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli Organi Amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale, e in linea con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo interno – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative in particolare riguardanti: crediti, compliance, controlli, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale, risk management e antiriciclag-

gio. In generale è stata constatata l'efficienza e l'efficacia dell'operatività e il rispetto delle procedure adottate. Il Collegio Sindacale ha altresì rilevato l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione e valorizzazione delle risorse umane, il costante affinamento delle procedure adottate nel rispetto di policy e regolamenti emanati dalla Capo Gruppo e il mantenimento dell'impegno al fine del contenimento dei costi.

Come noto, ad oggi talune funzioni (Audit, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio) sono esternalizzate alla Capogruppo Cassa Centrale Banca e la Cassa Rurale si avvale di referenti interni.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa Rurale, avvalendosi anche di idonee procedure informatiche.

Nel valutare il sistema dei controlli interni è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico/funzionale delle funzioni aziendali di controllo interno dalle quali il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo garantisce un adeguato *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati anche ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato “B” al codice della Privacy (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 con le modifiche apportate dal D.L.14 giugno 2019, n. 53, dal D.M. 15 marzo 2019 e dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e successive modifiche o integrazioni).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di proporre modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di *“Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”* attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene in particolare alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del Revisore Legale, con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale, si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha quindi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto

finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori, nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, lo stesso Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio d'esercizio e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente Bilancio d'esercizio è quindi redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. "Framework"), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, e non ha osservazioni al riguardo.

La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ai Principi generali di redazione del Bilancio ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

In particolare sono evidenziati i fatti che possono aver inciso sul bilancio dell'anno 2021 e le ipotesi per le prospettive e le conseguenze future.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono quindi adeguate e dettagliate informazioni inerenti sia gli effetti derivanti dall'emergenza Pandemica Covid-19, tutt'ora in corso, sia gli effetti derivanti dalla grave crisi militare in atto in Ucraina. Le conseguenze di tale nuovo difficile contesto venutosi a creare, nonché l'aumento dei costi di energia e materie prime, sono ad oggi imprevedibili e l'impatto che vi sarà a livello economico globale non è ancora ben definibile e dovrà essere attentamente monitorato nel corso dell'anno 2022.

Nell'insieme la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa evidenziano un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio della Cassa Rurale.

Sul bilancio nel suo complesso, la Federazione Trentina della Cooperazione incaricata della revisione legale dei conti ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, la propria relazione in data 14 aprile 2022 con un giudizio positivo senza modifiche e rilevando altresì che la Relazione sulla Gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2021 si possono sintetizzare nei seguenti termini:

Stato Patrimoniale

Attivo	1.830.254.489
Passivo e Patrimonio netto	1.823.717.088
UTILE DELL'ESERCIZIO	6.537.401

Conto Economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.208.974
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.328.427
UTILE DELL'ESERCIZIO	6.537.401

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici anche ai sensi delle normative vigenti. In particolare evidenzia che a seguito di delibera dell'assemblea dei soci e di autorizzazione ricevuta dall'Autorità di Vigilanza la società ha posto in essere operazione di riacquisto e annullamento di azioni del capitale sociale per un importo di euro 500.000,00.

Il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare anche per il corrente anno e a seguito della Pandemia Covid-19, l'assemblea dei soci con l'intervento degli stessi tramite rappresentante Designato (art. 135-undecies D. Lgs 5/98 – "TUF") così come stabilito dall'art. 3 comma 6 del D.L. 183/2020 che proroga quanto previsto all'art. 106 comma 6 del D.L. 18/2020 convertito nella L. 27/2020 e da ultimo la proroga prevista dall'art. 3 del D.L. 228/2021 convertito nella L. 15/2022.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. ■

Pergine Valsugana, 14 aprile 2022.

Presidente

Dott. Claudio Merlo

Sindaci Effettivi

Dott. Giuseppe Toccoli

Dott. Christian Pola

RELAZIONE DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE



Vecchia fontana
di Levico Terme

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00109850222*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157625*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d)" Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato- Voce 40- Tabella 4.2".
- Nota integrativa "Parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso



clientela: valori lordi e netti”.

- Relazione sulla gestione “Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela.”

**Descrizione
dell’aspetto
chiave della
revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 832 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 78 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 75 milioni (di cui Euro 65 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa “Parte A – Politiche Contabili” vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Cassa nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Cassa ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori che, tenuto anche conto dell’attuale contesto di emergenza pandemica, hanno comportato un’articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l’attività di revisione del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2021.

**Procedure di
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Cassa con riferimento all’erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall’IFRS 9;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Cassa ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Cassa ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto



conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19;

- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Cassa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre

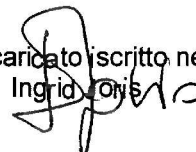


2021 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro



Ingrid Joris

Trento, 14 aprile 2022

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021



Fontana nella
piazza Vecchia
a Caldonazzo
[© Saverio Sartori]

**BILANCIO DELLA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA**
Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
ABI 08178/6

con sede in PERGINE VALSUGANA – Piazza Gavazzi, 5
Cod. fisc. - Partita Iva e Iscriz. Reg. Imprese CCIAA di Trento 00109850222 - R.E.A. 3034
Iscritta nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi n° A157625

BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Senesi
VICEPRESIDENTE	Giorgio Vergot
CONSIGLIERI	Massimiliano Andreatta
	Irene Campregher
	Roberto Casagrande
	Maria Rita Ciola
	Morena Giovannini
	Michele Plancher
	Giorgio Vergot
	Stefano Zampedri

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Claudio Merlo
SINDACI EFFETTIVI	Christian Pola
	Giuseppe Toccoli

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	75.545.765	71.793.433
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	43.443.281	48.450.805
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	54.084
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	23.193	29.274
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	43.420.088	48.367.447
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	244.199.348	214.538.240
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.395.538.759	1.378.356.301
a) crediti verso banche	73.831.650	21.521.266
b) crediti verso clientela	1.321.707.109	1.356.835.035
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	6.652.902	6.652.902
80. Attività materiali	20.815.285	22.104.441
90. Attività immateriali	499.468	586.523
<i>di cui:</i>		
- avviamento	58.890	58.890
100. Attività fiscali	26.179.740	27.246.392
a) correnti	5.751.554	4.064.736
b) anticipate	20.428.186	23.181.656
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	17.379.941	8.204.383
Totale dell'attivo	1.830.254.489	1.777.933.420

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.619.469.037	1.574.278.197
a) debiti verso banche	467.053.724	455.799.147
b) debiti verso clientela	1.062.243.523	981.231.657
c) titoli in circolazione	90.171.790	137.247.393
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.795	2.937
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	2.905.853
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	1.788.335	2.792.774
a) correnti	-	-
b) differite	1.788.335	2.792.774
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	24.064.523	20.656.559
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.126.776	1.163.926
100. Fondi per rischi e oneri	7.265.770	6.056.796
a) impegni e garanzie rilasciate	4.483.795	3.229.706
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	2.781.974	2.827.090
110. Riserve da valutazione	2.886.067	1.771.869
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	160.864.331	157.340.223
150. Sovrapprezzi di emissione	43.725	32.600
160. Capitale	6.206.729	6.886.216
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.537.401	4.045.470
Totale del passivo del patrimonio netto	1.830.254.489	1.777.933.420

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilate	27.549.943	25.436.750
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	27.534.246	25.313.793
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.803.497)	(2.907.987)
30. Margine di interesse	25.746.446	22.528.763
40. Commissioni attive	13.372.013	11.990.610
50. Commissioni passive	(1.670.404)	(1.016.733)
60. Commissioni nette	11.701.609	10.973.877
70. Dividendi e proventi simili	548.327	414.841
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.220	(89.407)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(24.464)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	23.181	21.493.022
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(395.163)	20.861.887
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	420.152	627.494
c) passività finanziarie	(1.808)	3.641
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.653.566	1.130.588
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	5.060	101.855
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.648.505	1.028.733
120. Margine di intermediazione	39.681.349	56.427.220
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.708.371)	(28.864.282)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.698.884)	(28.817.905)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(9.487)	(46.377)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	25.790	(21.820)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	29.998.768	27.541.118
160. Spese amministrative:	(24.875.262)	(23.787.478)
a) spese per il personale	(13.933.933)	(13.431.147)
b) altre spese amministrative	(10.941.329)	(10.356.330)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.395.433)	(519.484)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.283.061)	(113.527)
b) altri accantonamenti netti	(112.372)	(405.957)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.410.726)	(1.391.985)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(139.131)	(127.672)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.802.335	2.557.708
210. Costi operativi	(25.018.217)	(23.268.911)

220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(4.189)
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	228.422	(24)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.208.974	4.267.995
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.328.427	(222.525)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.537.401	4.045.470
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	6.537.401	4.045.470

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.537.401	4.045.470
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(14.556)	(18.264)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.847	(4.116)
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(16.403)	(14.148)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.128.755	1.836.354
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.128.755	1.836.354
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.114.199	1.818.090
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.651.600	5.863.560

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/21		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
CAPITALE:														
a) azioni ordinarie	6.886.216	x	6.886.216	-	x	x	165	(679.652)	x	x	x	x	x	6.206.729
b) altre azioni	-	x	-	-	x	-	-	-	x	x	x	x	-	-
Sovrapprezzi di emissione	32.600	x	32.600	-	x	-	11.125	-	x	x	x	x	x	43.725
RISERVE:														
a) di utili	163.632.984	-	163.632.984	3.024.107	x	539.440	-	-	x	x	x	x	x	167.196.531
b) altre	(6.292.760)	-	(6.292.760)	500.000	x	(539.440)	-	x	-	-	-	-	x	(6.332.200)
Riserve da valutazione	1.771.868	-	1.771.868	x	x	-	x	x	x	x	x	x	1.114.199	2.886.067
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	-	x	x	x	x	x	-
Azioni proprie	-	x	-	x	x	-	-	-	x	x	x	x	x	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.045.470	-	4.045.470	(3.524.107)	(521.363)	x	x	x	x	x	x	x	6.537.401	6.537.401
PATRIMONIO NETTO	170.076.378	-	170.076.378	-	(521.363)	-	11.290	(679.652)	-	-	-	-	7.651.600	176.538.253

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/20		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
CAPITALE:														
a) azioni ordinarie	8.340.296	x	8.340.296	-	x	x	72	(1.454.152)	x	x	x	x	x	6.886.216
b) altre azioni	-	x	-	-	x	-	-	-	x	x	x	x	-	-
Sovrapprezzi di emissione	28.350	x	28.350	-	x	-	4.250	-	x	x	x	x	x	32.600
RISERVE:														
a) di utili	156.636.656	-	156.636.656	5.793.691	x	1.202.637	-	-	-	x	x	x	x	163.632.984
b) altre	(6.296.338)	-	(6.296.338)	1.200.216	x	(1.196.638)	-	-	x	-	-	-	x	(6.292.760)
Riserve da valutazione	(46.222)	-	(46.222)	x	x	-	x	x	x	x	x	x	1.818.090	1.771.868
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	-	x	x	x	x	x	-
Azioni proprie	-	x	-	x	x	x	-	-	x	x	x	x	x	-
Utile (Perdita) di esercizio	7.725.677	-	7.725.677	(6.993.907)	(731.770)	x	x	x	x	x	x	x	4.045.472	4.045.472
PATRIMONIO NETTO	166.388.419	-	166.388.419	-	(731.770)	5.999	4.322	(1.454.152)	-	-	-	-	5.863.562	170.076.380

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

	IMPORTO	
	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	14.560.603	32.817.316
- risultato d'esercizio (+/-)	6.537.401	4.045.470
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(463.260)	(821.688)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	24.464
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.708.371	28.864.282
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.549.858	1.519.657
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.395.433	519.484
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	(101.921)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.167.200)	(1.232.432)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(49.944.949)	(283.811.480)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.084	107.295
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	6.081	5.658
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.947.358	(33.305.304)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(29.661.108)	(37.737.475)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.182.458)	(212.927.296)
- altre attività	(8.108.906)	45.642
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	39.917.470	270.834.986
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.190.840	270.211.010
- passività finanziarie di negoziazione	(1.142)	(919)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(2.905.853)	(154.593)
- altre passività	(2.366.375)	779.489
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.533.124	19.840.821
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.199.905	438.875
- vendite di partecipazioni	-	24.000
- dividendi incassati su partecipazioni	548.327	414.841
- vendite di attività materiali	651.578	34
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(790.971)	(5.460.292)
- acquisti di partecipazioni	-	(4.973.633)
- acquisti di attività materiali	(738.895)	(457.056)

- acquisti di attività immateriali	(52.076)	(29.603)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	408.934	(5.021.417)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(668.362)	(1.449.830)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(521.364)	(731.770)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.189.726)	(2.181.600)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.752.332	12.637.803

LEGENDA:

(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	71.793.433	59.155.630
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.752.332	12.637.803
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	75.545.765	71.793.433

Finito di stampare nel mese di aprile 2022
da Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana (Trento)



